

RELAZIONE ALEX MARINI

INCARICO GRUPPO CONSILIARE VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENINO: DDL SU DEMOCRAZIA POPOLARE

A seguito dell'incarico ricevuto in data 15 gennaio in merito ad una collaborazione per la predisposizione di uno studio sulle forme di partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica, (iniziativa legislativa, referendum consultivo, propositivo, abrogativo, petizioni ed altri eventuali istituti simili) invio la seguente relazione.

Premessa

Dal dibattito corrente sui mass media e nella vita quotidiana emerge lo stato di crisi delle istituzioni il quale – andando oltre la percezione pessimistica dei cittadini – si concretizza in una distorsione della democrazia rappresentativa, nella degenerazione della gestione del potere dei partiti e in modo più esteso nella concertazione centralizzata con i gruppi di interesse.

Il deficit democratico sta affiorando sia a livello nazionale, dove per anni c'è stato uno smantellamento selvaggio del sistema democratico, ma anche a livello provinciale dove con la rinnovata scusa di difendere l'autonomia il potere si va gradualmente accumulando nelle mani di pochi e si ridotto ad una mera questione di controllo delle risorse economiche pubbliche. In questa spirale perversa, le decisioni sono prese escludendo sistematicamente, non solo le classi che di consueto sono emarginate come i cittadini extracomunitari, ma anche gli elettori e le elettrici ordinari, i quali sono chiamati ad esprimersi solo in occasione dell'elezione dei rappresentanti per poi restare inascoltati.

Da un lato l'accentramento del potere avviene esternalizzando incarichi e servizi e costituendo società di diritto privato, le quali seppur costituite da capitali pubblici, consentono di gestire beni e risorse secondo logiche proprietarie togliendo il valore del servizio ai beni comuni (*Alberto Lucarelli dal libro "Beni Comuni. Dalla teoria all'azione politica"*). Dall'altro lato – ancor più pericolosamente – si riduce la partecipazione della cittadinanza togliendo la voce alla società civile e rendendo le loro posizioni ininfluenti nella decisioni che li riguardano direttamente.

La crisi delle istituzioni è peraltro messa maggiormente in risalto poiché è affiancata da una crisi più complessa che sta minando le odierne basi della convivenza civile, la quale determina effetti strutturali nefasti sull'economia, sull'occupazione, sull'ambiente e nelle relazioni sociali. Tali crisi si legano indissolubilmente in un circolo vizioso di tipo causa-effetto.

Per logica, la proposta alternativa a questa tendenza, che facendo ricorso ad un termine matematico potremmo definire regressione lineare negativa, è quella di creare un nuovo modello nella gestione del potere per cambiare direzione uscendo dal cosiddetto dependency path. Per controbilanciare le esternalità negative della supposta democrazia rappresentativa, tale modello deve puntare a coinvolgere l'intera popolazione nel controllo degli eletti e a rendere la popolazione stessa più consapevole e partecipe delle scelte pubbliche che la riguardano. Per indurre a tale maggiore coinvolgimento è necessario introdurre dei meccanismi idonei che sono attuabili anche grazie agli strumenti della democrazia diretta, i quali oggigiorno sono percepiti con riserva e timore nonostante abbiano comprovato la loro affidabilità in differenti contesti e periodi storici. La Svizzera è l'esempio più riuscito. Di pari passo con l'introduzione di una normativa strutturata in tema di democrazia diretta si potranno sviluppare anche strumenti partecipativi senza che questi siano strumentalizzati per scopi che riflettono le logiche proprietarie, alle quali si accennava sopra, così come avviene nel sistema rappresentativo attuale.

Alcuni guardano agli strumenti di democrazia diretta con sospetto – ed in particolare al referendum – indicandolo come una procedura di tipo aggregativo e non discorsivo (*vedi ad esempio la relazione di Bobbio e Pomatto, 2007 finanziata e scritta per conto della Presidenza della Giunta della Provincia Autonoma di Trento*). Tali ipotesi sono formulate principalmente per difendere il sistema rappresentativo che, per definizione, mira a garantire se stesso e l'allocazione di posizioni

di potere e di ruoli chiave nella gestione della cosa pubblica secondo logiche proprietarie. La realtà dimostra infatti il contrario ed aiuta a respingere le ipotesi avanzate da tali soggetti. Basti guardare a quanto accaduto recentemente con i referendum sull'acqua bene pubblico e sul nucleare, dove con un dibattito nato dal basso, per anni si sono discusse e processate informazioni, posizioni e proposte portando ad un risultato di partecipazione popolare avvincente e di indubbio valore collettivo.

Nella pratica, con il referendum – senza quorum per evitare boicottaggi – si sottopone un quesito ai cittadini obbligando le parti in causa a sostenere le proprie posizioni per ottenere consenso popolare intorno alla proposta, la quale per essere approvata deve essere socialmente accettata. Con l'informazione prodotta in merito al quesito referendario il cittadino ha peraltro la possibilità di essere più consapevole a quanto accade rispetto agli altri processi decisionali, nei quali viene al massimo inondato da slogan e da decisioni che non mirano a soddisfare le sue esigenze ma solo a fornirgli giustificazioni a quanto deciso in sedi a lui lontane ed inaccessibili. In definitiva con gli strumenti della democrazia diretta ognuno può aver voce in capitolo poiché la singola idea ed il singolo voto contano dall'inizio alla fine del processo decisionale.

Gli strumenti della democrazia diretta non solo concorrono alle scelte pubbliche ma soprattutto inducono ad una maggiore trasparenza evidenziando gli interessi ed esplicitando gli attori sociali, gli stakeholder ma soprattutto i cosiddetti “sacerdoti del mercato” (*definizione coniata da Antonio Scaglia in “Max Weber e la città democratica”*), i quali altrimenti restano nell'ombra pur influenzando radicalmente le politiche pubbliche. Basti i casi di corruzione, collusione ed abuso di potere che vengono sistematicamente a galla a tutti i livelli ed in tutti i territori, dove come unico fattore denominatore la democrazia monodimensionale della delega e della rappresentanza regna incontrastata. I casi che emergono sono peraltro solo la punta dell'iceberg di un fenomeno molto più esteso che la disorganizzazione ed il sottodimensionamento degli organi giudiziari e di polizia non possono rivelare.

Allo stato attuale, le amministrazioni interagiscono in modo improprio poiché sono prone ai poteri gerarchicamente superiori che ostentano gli interlocutori di cui sopra. In queste condizioni la programmazione delle politiche pubbliche è apparente ed incompleta. La ragione di questo fenomeno si identifica nella “razionalità politica formale” (*termine mutuato nuovamente da Scaglia*) propria del sistema rappresentativo, la quale non orienta i processi decisionali secondo quello che dovrebbe essere un governo pubblico, democratico e partecipato.

Da ciò emerge come una maggiore democrazia diretta possa portare anche una maggiore trasparenza e grazie ad un simile processo si possa rimediare – per lo meno parzialmente – all'asimmetria delle diverse posizioni di interesse e dei gruppi di potere. In questo senso, i cittadini verrebbero informati delle forze da cui si devono difendere o in alternativa a cui si possono affiancare per raggiungere posizioni di vantaggio reciproche e comuni.

La necessità di aprire i canali della democrazia diretta e quindi di informazioni pubbliche condivise nasce per creare un sistema in cui la popolazione interagisca in modo funzionale con i centri decisionali. Attraverso tali meccanismi è possibile tra l'altro esplicitare gli attori e le forze nelle loro linee strategiche come ampliamenti applicativi a favore della popolazione. Infatti, esplicitando gli interlocutori ed i centri di influenza si permette di scendere a patti con essi al fine di definire spazi d'azione e garantire il bene collettivo in un mutuo interesse vicendevole.

Per i ragionamenti sviluppati, al fine di perseguire e tutelare l'interesse comune, si ritiene appropriato e conveniente pensare a nuove forme e modelli nell'ambito del sistema decisionale e di controllo degli enti locali sia a livello provinciale che comunale. L'ideazione di una nuova normativa e di una nuova modalità di programmazione delle scelte è la chiave per coinvolgere la cittadinanza nella gestione della cosa pubblica poiché i cittadini non si devono limitare ad accettare le scelte bensì a suggerirle, crearle, dividerle ed interiorizzarle per risolvere i problemi e per soddisfare le esigenze in modo efficace ma democratico.

Il valore dei cittadini

La crisi della democrazia rappresentativa si evidenzia quotidianamente attraverso l'autoreferenzialità degli eletti, la sfiducia consolidata dei cittadini nei loro confronti e le distorsioni risultanti dalla concentrazione di potere nelle mani di pochi (partitocrazia, tecnocrazia, videocrazia, casta, etc.).

Il Trentino non può pensare di essere estraneo a questa tendenza. Le modalità di difesa dell'attuale tipologia di autonomia da parte delle élite provinciali sono patetiche. Infatti la proprietà pubblica in un sistema di governo clientelare e protezionista non corrisponde alla tutela ed allo sviluppo degli interessi collettivi. L'autonomia non può essere impacchettata in una cassetta di sicurezza e gestita secondo logiche proprietarie per favorire una ristretta cerchia di soggetti. Al contrario, l'autonomia ha il potenziale di essere ampliata e rafforzata coinvolgendo i cittadini.

Tutte le donne e gli uomini adulti devono avere un eguale potere nel decidere come governare il territorio in cui vivono ma c'è di più. Le ragioni di un maggiore coinvolgimento dei cittadini non si basano solo su una legittima aspirazione ad un processo di democratizzazione dei processi decisionali ma anche su una situazione sociale diversa da quella in cui fu ideata l'attuale architettura istituzionale.

The world has changed come scriveva il giornalista di *The Economist*, Brian Beedham¹. I cittadini oggi rappresentano più che mai una risorsa. La pubblica amministrazione ha tutto il vantaggio di relazionarsi con loro per trovare le idee migliori e valorizzarle a beneficio della collettività. Partendo da queste assunzioni, Più Democrazia in Trentino nel disegno di legge di iniziativa popolare propone nuovi e diversi meccanismi di interazione tra cittadini e pubblica amministrazione al fine di ottimizzare la relazione fra gli stessi.

Perché i cittadini vanno coinvolti nei processi decisionali?

1) La prima ragione è che il cambiamento economico e sociale del secolo scorso ha eliminato, o per lo meno fortemente ridotto, la distanza fra l'élite ed il resto della popolazione. Nonostante la ricchezza e le opportunità non siano distribuite equamente, la maggioranza della popolazione vive in una situazione di maggiore comfort e benessere rispetto agli anni '50. Tale situazione ha avuto una ricaduta positiva in termini di educazione e quindi di capacità di comprendere la complessità delle decisioni collettive². Il capitale umano rispetto ai decenni scorsi si è consolidato trasversalmente a tutte le classi sociali.

2) La seconda ragione emerge dall'impetuoso sviluppo dell'information technology, che ha determinato lo sviluppo dei mezzi attraverso i quali le persone possono apprendere quasi istantaneamente cosa sta accadendo intorno a loro. L'essenza di ciò è che risulta possibile a tutti acquisire una conoscenza su qualsiasi argomento in tempo reale in misura uguale a quella di un rappresentante politico. In una simile condizione ognuno ha la possibilità di elaborare un giudizio consapevole ed informato su qualsiasi argomento.³ Dall'avvento di internet e dei media sociali, l'ecosistema dell'informazione ha conosciuto un'accelerazione dell'innovazione sotto tutti i profili producendo un'informazione di qualità maggiore.⁴ Infine, un aumento esponenziale dell'istruzione è coinciso con l'emergere del più grande meccanismo di distribuzione della conoscenza che il mondo abbia mai visto: internet.⁵

3) Con la caduta del muro di Berlino ha avuto luogo un inesorabile mescolamento delle politiche socialiste con quelle individualiste e dell'economia socializzata con il libero mercato. Le elezioni hanno perso il valore ideologico che le caratterizzava. E' ormai condiviso il principio che per cambiare non servono elezioni⁶ poiché i partiti politici hanno perso la loro etichetta ideologica ed

¹ Brian Beedham "Power to the people: the case for Direct Democracy", *Civitas Review*

² Marla M. Capozzi, Renée Dye, and Amy Howe "Sparkling creativity in teams: An executive's guide", McKinsey&Company

³ Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan "Social Innovator Series: come progettare, sviluppare e far crescere l'innovazione sociale"

⁴ <http://www.ahref.eu/it>

⁵ Jeff Howe "Crowdsourcing"

⁶ Latouche "per cambiare non servono elezioni"

hanno incrementato la loro ambiguità rendendo difficile se non impossibile la previsione della loro posizione nei processi decisionali.

4) L'ultima e non meno importante ragione è che il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali li rende più consapevoli e maturi. Gli stessi, invece di essere chiamati ad esprimersi solo occasionalmente nella vaga e pressoché irrazionale scelta fra una schiera di candidati a loro sconosciuti, attraverso gli strumenti della democrazia diretta sono invitati ad esprimersi su questioni puntuali. La loro posizione è tradotta così in politiche concrete e facilmente controllabili. Un voto migliore consente anche la formazione di un cittadino migliore perché questo processo lo rende indubbiamente più informato, più consapevole, più responsabile ed in ultima istanza più attento alle proprie azioni.⁷

Nelle altre regioni

In Italia allo stato attuale non esistono regioni e province che utilizzano gli strumenti della democrazia diretta in modo sistematico. Il disegno di legge più avanzato è stato presentato dall'associazione Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano e proprio in queste settimane sta per essere discusso nelle aule del Consiglio provinciale altoatesino. La loro proposta pur essendo condivisa da una larga parte delle popolazione – il ddl è sostenuto da una quarantina di associazioni ed organizzazioni della società civile – è però boicottato dal partito di maggioranza locale, SVP che detiene il monopolio del potere a livello provinciale.

Il cammino di Iniziativa è partito nel lontano 1995 e per poco non raggiungeva il successo nel referendum propositivo provinciale del 2009, occasione nella quale è stato sfiorato il quorum del 40% mentre stragrande maggioranza votava per il sì.

In Toscana ed in Emilia-Romagna esistono delle leggi sulla partecipazione tuttavia non sono completamente inerenti con il tema della democrazia diretta. Nonostante ciò vale la pena citare la legge toscana, la quale è stata scritta nel corso di un lungo processo partecipativo che ha coinvolto migliaia di persone e che è applicata già da qualche anno e i cui risultati sono in fase di valutazione.

Azioni sul territorio ed azioni virtuali

Nella fase di studio per verificare l'opportunità di modificare sostanzialmente la vigente legislazione provinciale in materia (Legge 5 marzo 2003, n°3) si è ritenuto necessario il coinvolgimento della popolazione locale non solo per raccogliere idee e proposte ma anche per applicare nella pratica i principi ispiratori di una nuova ed auspicabile legge sulla democrazia diretta.

Per questa ragione si è deciso di lanciare un invito ai cittadini interessati alla questione e sono stati organizzati degli incontri sul territorio per raccogliere le prime adesioni e per programmare un cammino condiviso. A supporto di questo progetto sono stati predisposti degli spazi virtuali per comunicare i risultati delle attività svolte e per indicare il programma delle attività in essere.

Dopo il primo incontro del 13 dicembre 2011 a Villa Lagarina ed una discussione continua via web è stato infine costituito un comitato di 12 cittadini presso il Centro per la Pace di Rovereto. Il comitato, denominato Più Democrazia in Trentino, per avere la garanzia di essere dinamico e propositivo è aperto a nuovi membri ed ha lo scopo di migliorare gli strumenti della democrazia diretta esistente, di togliere il quorum e di introdurre il referendum confermativo a livello provinciale. In aggiunta a ciò, il Comitato vuole inoltre introdurre ulteriori ed innovativi strumenti nella legislazione di riferimento. Per perseguire concretamente ed in modo organico tali scopi il comitato ha condiviso il proposito di iniziare la procedura di un disegno di legge di iniziativa popolare.

A livello virtuale sono stati attivati una serie di strumenti per facilitare il confronto fra le parti e per informare la cittadinanza ed i media in merito alla nostra attività:

- gruppo su **Google Group** (poi sostituito dagli altri strumenti)

⁷ Muller-Seligson "Civic culture and democracy: the question of causal relationships". Tale fenomeno è stato peraltro ampiamente dimostrato anche da Putnam attraverso gli indicatori del senso civico.

- **forum** per raccogliere le prime idee e proposte e per delineare le strategie iniziali.
<http://democraziadiretta.forumattivo.it/>
- **blog** per informare, discutere e comunicare con i membri del comitato. Il blog ospitato sulla piattaforma Wordpress è il punto di riferimento virtuale dell'iniziativa ed allo stesso sono collegati tutti gli altri spazi virtuali qui indicati.
<http://democraziadirettatrento.wordpress.com/>
- **Pagina Facebook** intitolata "Più Democrazia in Trentino", la quale è l'interfaccia tra il blog – fonte dell'informazione primaria – e serve per intercettare il pubblico potenziale nell'estesa comunità virtuale di Facebook.
- **Gruppo Facebook** intitolato "Più Democrazia in Trentino" per mettere in diretto contatto i membri del gruppo e gli utenti che voglio partecipare concretamente alla discussione.
- **Profilo "Più Democrazia in Trentino"** su Facebook per esercitare un ruolo attivo nella comunità virtuale di Facebook (organizzare eventi, commentare su altre pagine, proporsi ai cittadini che potenzialmente possono essere interessati al tema della democrazia diretta, etc.) (utilizzato marginalmente)
- **Indirizzo e-mail** del comitato piudemocraziaintrentino@gmail.com (scarsamente utilizzato)
- Su **Twitter** è stato adottato un account preesistente. Tuttavia con un nuovo indirizzo email sarà comunque possibile attivarne uno specifico.
- Su **LinkedIn** è possibile intervenire tramite i pulsanti alla base dei post

Il blog è lo spazio virtuale principale al quale sono collegati gli altri strumenti. Nello stesso oltre ad essere pubblicati i cosiddetti post (messaggi testuali, con funzione di opinione o commento, inviati in uno spazio comune su Internet) sono state create delle pagine continuamente aggiornabili e sono messi a disposizione documenti scaricabili e link inerenti le attività del comitato.

A fine gennaio 2012 gli elementi che compongono il blog sono:

- n° 3 pagine:

- a) Comitato – sono pubblicate le foto ed i nominativi dei 12 membri fondatori del comitato Più Democrazia in Trentino. Nella stessa pagina sono indicati i contatti e-mail e telefonico del referente del comitato ed è presente un link che riporta la notizia della costituzione del comitato (in sostanza è l'Atto Costitutivo sul web).
- b) Tappe – è un elenco in ordine cronologico inverso che riporta le azioni svolte finora. Lo stesso è riportato di seguito.
- c) Rassegna stampa – questa pagina è per raccogliere le immagini degli articoli che sono stati pubblicati sulla stampa locale riguardo alla nostra iniziativa.

- n° 16 articoli per analizzare questioni inerenti la democrazia diretta, per avvisare della convocazione delle assemblee e per comunicare le attività del comitato:

- Programma assemblea 01/02/12
- Il comitato Più Democrazia in Trentino si riunisce in assemblea
- "Cittadini responsabili" con Gerdald Häfner
- La Democrazia Diretta e le tradizioni Trentine di autogoverno dei territori (di S. Longano)
- Il punto di vista di un consigliere provinciale, Roberto Bombarda
- Incontro sulla Democrazia Diretta al Liceo Rosmini di Trento (di P. Michelotto)
- Costituzione del comitato Più Democrazia in Trentino
- Convocazione per la costituzione del Comitato Promotore
- La decadenza della democrazia rappresentativa
- I primi passi verso la nuova legge: il forum e il brogliaccio
- L'esito legittimato nelle scelte pubbliche in Svizzera
- Un esercizio di democrazia diretta
- Incontro a Palazzo Libera di Villa Lagarina
- A colloquio con Stephan Lausch di Iniziativa per Più Democrazia
- Come è nata la nostra iniziativa? Una breve storia

- Benvenuto sul blog per una nuova legge sulla democrazia diretta in Trentino

Nell'agosto 2012 il blog conteneva nuovi articoli e nuove pagine per accompagnare la raccolta delle firme:

- Legge: una pagina contenente i punti essenziali della proposta di legge, la legge integrale e la relazione accompagnatoria
- Il nostro motto: una pagina per raccogliere idee per lo slogan da dare all'iniziativa
- Raccolta firme: pagina contenente la lista dei comuni dove era possibile sottoscrivere l'iniziativa e come era possibile aiutare nella campagna
- Manifesti: una pagina per offrire la possibilità di scaricare volantini, manifesti e locandine

A sostegno dell'iniziativa sono stati divulgati anche dei video promozionali a sostegno della campagna FIRMATI UN ISTANTE, consultabili ai seguenti link:

- Video di 5 minuti
<http://www.youtube.com/watch?v=K66v3UhJtZ8>
- Spot di 40 secondi
<http://www.youtube.com/watch?v=5H3sleDpnCw&feature=relmfu>

L'ordine cronologico dei passi dell'iniziativa da novembre ad agosto (contenuto nella pagina TAPPE):

- **8 agosto 2012** – Termina la verifica della sottoscrizioni da parte del Servizio Legislativo del Consiglio Provinciale: conteggiate 3.985 firme valide. [Vedi post](#)
- **18 luglio 2012** – Consegna delle firme al Presidente del Consiglio Provinciale presso il Palazzo della Regione a Trento. [Rassegna stampa](#)
- **11 luglio 2012** – Ultima settimana di raccolta firme: i banchetti organizzati insieme a Quorum Zero e Più Democrazia sono allo sprint finale. [Post ed immagine](#)
- **5 luglio 2012** – Serata “Chi ascolta il cittadino?”. [Foto e rassegna stampa dell'evento](#) con editoriale di Enrico Franco, direttore del Corriere del Trentino
- **4 luglio 2012** – Il comitato Più Democrazia in Trentino è invitato alla serata organizzata dal Gruppo Donne Rendena “Chi ascolta il cittadino?”. [Leggi invito](#)
- **26 giugno 2012** – Messaggio di avviso per il termine della raccolta delle firme e lancio del video promozionale. [Leggi post](#)
- **22 giugno 2012** – Alcune immagini della presentazione del comitato e della recita di Gabriella Tanfoglio. [Immagini](#)
- **21 giugno 2012** – Invito alla presentazione in riva al lago di Ledro “Alla scoperta del pelo nell'uovo”. [Vedi invito](#)
- **1 giugno 2012** – I moduli sono depositati in un centinaio di comuni del Trentino ed i banchetti per la raccolta delle firme procedono a Trento ed altrove. [Vedi pagina](#)
- **19 maggio 2012** – Il comitato di giovani senza colore politico La Bussola di Ala organizza una raccolta firme per la mattinata. [Vedi rassegna stampa](#)
- **17 maggio 2012** – Raccolta firme per l'iniziativa provinciale di Più Democrazia in Trentino e quella nazionale di Quorum Zero e Più Democrazia. [Foto](#)
- **15 maggio 2012** – L'associazione Officina di Valle invita Più Democrazia in Trentino a presentare il ddl sulla democrazia diretta nella Valle dei Laghi, 23 mag. [Leggi post](#)
- **10 maggio 2012** – Convocazione della serata di presentazione alla popolazione dell'iniziativa di Più Democrazia in Trentino, 22 maggio. [Leggi post](#)
- **8 maggio 2012** – Pubblicazione su You Tube dello spot per il ddl di iniziativa popolare sulla democrazia diretta. [Vedi video](#)
- **5 maggio 2012** – [Raccolta firme congiunta](#) per il ddl di iniziativa popolare di Più Democrazia in Trentino e l'iniziativa nazionale Quorum Zero e Più Democrazia. [Foto](#)
- **30 apr 2012** – I formulari per la raccolta delle firme sul ddl di iniziativa popolare sulla democrazia diretta è depositato in una settantina di Comuni del Trentino. [Vedi pagina Raccolta Firme](#)
- **29 apr 2012** – Referendum abrogativo provinciale delle Comunità di Valle. Non si raggiunge il quorum: 27,41% dei votanti e 93,75% dei sì.
- **24 apr 2012** – Incontro di coordinamento per la distribuzione dei moduli nei Comuni del Trentino presso la sala circoscrizionale di Piedicastello, Trento. [Leggi post](#)
- **21 apr 2012** – Ritrovo in Piazza Duomo a Trento per registrare il video di promozione dell'iniziativa di Più Democrazia in Trentino.
- **20 apr 2012** – Inizio del deposito dei formulari in diversi comuni del Trentino. [Leggi post](#)
- **19 apr 2012** – Ritiro dei moduli: 3 mesi a disposizione per raccogliere almeno 2.500 firme. Inizio della distribuzione dei moduli fra i membri del comitato per depositarli in diversi comuni del Trentino. [Leggi verbale di ritiro dei moduli](#)
- **16 apr 2012** – Si inviano ddl e relazione accompagnatoria all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale e si rimane in attesa della convocazione per il ritiro dei moduli. [Leggi testo integrale](#)
- **14 apr 2012** – Più Democrazia in Trentino partecipa ai banchetti dell'iniziativa nazionale Quorum Zero e Più Democrazia a Trento e di Rovereto. [Vedi fotografie](#)

- **12 apr 2012** – Il comitato ottiene il codice fiscale presso l’Agenzia delle Entrate indicando nella richiesta *Attività di organizzazioni per la tutela dei cittadini*.
- **10 apr 2012** – Il comitato delibera le modifiche da apportare all’ultima bozza ed approva i contenuti definitivi da inserire nel documento finale. [Leggi post](#)
- **7 apr 2012** – Convocazione ufficiale dell’assemblea per l’approvazione finale del disegno di legge di iniziativa popolare su cui raccogliere le firme. [Leggi post](#)
- **6 apr 2012** – I funzionari dell’ufficio legislativo visionano la versione della relazione accompagnatoria e formulano un parere positivo sulla forma e sui contenuti.
- **6 apr 2012** – S. Longano scrive una prima versione della relazione accompagnatoria al disegno di legge. Viene inviata in copia ai funzionari dell’ufficio legislativo.
- **5 apr 2012** – Ricevuta un’ulteriore elaborazione dal funzionario M. Ceccato dell’ufficio legislativo. Inizia la discussione fra i relatori per le modifiche sulla bozza 3.0.
- **2 apr 2012** – Pubblicazione della [bozza 2.0](#). [Leggi post](#)
- **30 mar 2012** – I tre relatori del comitato S. Longano, C. Zanella e A. Marini incontrano il funzionario provinciale dott. M. Ceccato per discutere sul documento rielaborato.
- **27 mar 2012** – Ricevuta la prima ipotesi di rielaborazione da parte dell’ufficio legislativo del Consiglio Provinciale.
- **16 mar 2012** – Riunione con i funzionari provinciali presso Palazzo Trentini per discutere – articolo per articolo – della proposta di legge sulla democrazia diretta. Ai tre relatori (Longano, Zanella, Marini) si aggiunge anche Stephan Lausch da Bolzano. La [bozza 1.0](#) è stata depositata per la riscrittura in termini giuridici.
- **13 mar 2012** – Ricevute prime osservazioni scritte dal dott. C. Lutteri e dal dott. M. Ceccato, funzionari dell’ufficio legislativo del Consiglio Provinciale. [Leggi post](#)
- **5 mar 2012** – Il gruppo dei relatori incontra i funzionari dell’ufficio legislativo del Consiglio Provinciale di Trento c/o Palazzo Trentini per presentare i contenuti della bozza ed ottenere un parere preventivo.
- **1 mar 2012** - Assemblea del comitato civico c/o sala didattica della Casa Anziani a Lavis: presentazione della bozza 1.0 del disegno di legge di iniziativa popolare. [Leggi post](#)
- **26 feb 2012** - Convocazione ufficiale assemblea a Lavis. [Leggi post](#)
- **11 feb 2012** - Raccolta firme per “L’Italia siamo noi” e “Nun te regghe più” e presentazione di “Quorum Zero e Più Democrazia”. [Leggi post](#)
- **9 feb 2012** - Assemblea di PDT: individuazione relatori per la scrittura del ddl (Stefano Longano, Cristiano Zanella e Alex Marini), definizione dei contenuti della proposta di legge; ed elezione del portavoce del comitato (Alex Marini) e del tesoriere (Cristiano Zanella). [Leggi post](#)
- **8 feb 2012** – Registrazione del dominio di Più Democrazia in Trentino: www.piudemocraziaintrentino.org
- **1 feb 2012** – Assemblea di Più Democrazia in Trentino: iscrizione dei nuovi membri ed approvazione dello Statuto. [Leggi post](#)
- **30 gen 2012** – Definizione programma e attribuzione dei ruoli dell’assemblea. Relatori: Alessio Hueller e Cristiano Zanella. Facilitatori: Mario d’Alterio e Riccardo Fraccaro. [Leggi post](#)
- **27 gen 2012** – Una delegazione di Più Democrazia in Trentino (Stefano, Cristiano Z. e Alex) partecipa all’incontro con Gerdald Häfner, membro del Parlamento Europeo, il quale presenta il regolamento europeo “Diritto di iniziativa dei cittadini europei” che entrerà in vigore nell’aprile 2012. [Leggi post 1](#) – [Leggi post 2](#)
- **25 gen 2012** – Convocazione dell’assemblea del comitato presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione: incontro aperto al pubblico ed ai nuovi membri. [Leggi post](#)
- **24 gen 2012** – Conferma dell’assistenza legislativa da parte del ufficio competente presso il Consiglio Provinciale per le attività di redazione dei testi normativi oggetto dell’iniziativa popolare intrapresa da Più Democrazia in Trentino.

- **24 gen 2012** – Contattate via e-mail una cinquantina tra organizzazioni, associazioni e comitati per informarli dell’iniziativa di Più Democrazia in Trentino. [Leggi lettera](#)
- **23 gen 2012** – Alex Marini, in qualità di rappresentante del comitato, deposita la richiesta di assistenza legislativa alla Presidenza del Consiglio Provinciale.
- **23 gen 2012** – Paolo Michelotto è il relatore dell’incontro sulla democrazia diretta al Liceo Rosmini di Trento. [Leggi post](#)
- **19 gen 2012** – Una delegazione del comitato Più Democrazia in Trentino (Stefano Longano, Cristiano Zanella, Roberto Bombarda ed Alex Marini) incontra i funzionari dell’ufficio legislativo del Consiglio provinciale.
- **13 gen 2012** – Costituzione del gruppo Facebook Più Democrazia in Trentino <http://www.facebook.com/groups/democraziatrentino/>
- **12 gen 2012** – Costituzione del comitato civico Più Democrazia in Trentino: 12 cittadini si presentano all’appuntamento. Saranno i membri fondatori del comitato. [Leggi post](#)
- **12 gen 2012** – Roberto Bombarda esprime pubblicamente la sua posizione sul sistema di potere trentino e sulla necessità di migliorare ed introdurre nuovi strumenti di democrazia diretta. [Leggi post](#)
- **10 gen 2012** – Convocazione per la costituzione formale di un comitato promotore.
- **2 gen 2012** – La bozza inizia a subire modifiche ed integrazioni al testo da parte del gruppo di cittadini interessato al tema della democrazia diretta. [Leggi post](#)
- **29 dic 2011** – Si incontrano informalmente Paolo Michelotto, Riccardo Fraccaro, Gianni Ceri, Mario d’Alterio e Cristiano Zanella per discutere dell’opportunità di creare una [bozza di disegno di legge](#) a partire dalla proposta di Iniziativa di Bolzano
- **26 dic 2011** – Apertura della pagina Facebook Più Democrazia in Trentino <http://www.facebook.com/democraziatrentino>
- **23 dic 2011** – Creazione del blog www.democraziadirettatrento.wordpress.com per diffondere le news sulla nostra iniziativa
- **20 dic 2011** – Lancio del forum www.democraziadiretta.forumattivo.it per raccogliere idee e proposte
- **13 dic 2011** – Alla serata di Villa Lagarina si presentano una trentina di cittadini interessati al tema della democrazia diretta. Si raccolgono adesioni e proposte. [Leggi post](#)
- **8 dic 2011** – Conferenza Skype tra Paolo Michelotto, Roberto Bombarda e Alex Marini per discutere dei punti fondamentali e sulle modalità di presentazione del disegno di legge di iniziativa popolare.
- **6 dic 2011** – A Bolzano, Alex Marini incontra Stephan Lausch dell’associazione Iniziativa per Più Democrazia per avere suggerimenti teorici e consigli pratici e per informarlo del progetto. [Leggi post](#)
- **5 dic 2011** – Paolo Michelotto ed Alex Marini lanciano l’appello per la serata del 13 dicembre a Palazzo Libera di Villa Lagarina dove si invitano gli interessati a far parte del gruppo di lavoro per migliorare gli strumenti della democrazia diretta in Trentino. [Leggi post](#)
- **27 nov 2011** – Alex Marini visita Paolo Michelotto al Democracy Day di Ferrara per chiedere la sua disponibilità a partecipare all’iniziativa.
- **14 nov 2011** – Il consigliere provinciale Roberto Bombarda propone ad Alex Marini di aiutarlo ad avviare un processo partecipativo per presentare un disegno di iniziativa popolare sulla democrazia diretta. [Leggi post](#)

La trama del disegno di legge ed i contenuti della pagina LEGGE:

[Testo originale della relazione accompagnatoria e del progetto di legge di iniziativa popolare contenente la relazione](#)

Punti fondamentali della proposta di legge:

- Maggiore coinvolgimento nella vita pubblica: estensione del diritto di partecipazione ai residenti a partire dai 16 anni per petizioni, iniziative popolari e referendum consultivi
- Educazione civica, divulgazione e promozione della democrazia diretta
- Trasparenza e pubblicizzazione telematica delle iniziative relative a questa legge
- Portale digitale delle petizioni con possibilità di sottoscrizione on-line
- Commissione per la partecipazione con possibile rappresentanza dei comitati civici
- Pritani: consigli di cittadini a sorteggio su convocazione istituzionale o popolare per proporre decisioni pubbliche da indirizzare alla Giunta o al Consiglio
- Consultazioni pubbliche nel processo legislativo e pubblicazione degli atti
- Regolamentazione del dibattito pubblico secondo criteri di correttezza dell'informazione, imparzialità ed equa rappresentanza
- Iniziativa popolare con assistenza legislativa ed audizione pubblica dei promotori
- Sistemi di raccolta elettronica delle firme
- Trasparenza nei finanziamenti a sostegno dei referendum
- Informazione sui referendum attraverso l'invio di opuscoli contenenti: descrizione quesito, posizioni favorevoli e contrarie, dettagli sul luogo e date della convocazione ed elenco dei finanziamenti
- Giornate referendarie per accorpare diverse consultazioni in un'unica data anche in coincidenza delle giornate elettorali
- Voto elettronico e postale
- Referendum consultivo promosso dai cittadini aperto ai maggiori di 16 anni
- Eliminazione del quorum nei referendum provinciali
- Referendum confermativo facoltativo su leggi, regolamenti e atti provinciali
- Referendum propositivo avente per oggetto anche disegni di legge e con possibilità di presentazione di una controproposta da parte di Giunta e Consiglio
- Possibilità di scegliere tra una pluralità di proposte
- Mozione di sfiducia di iniziativa popolare del Presidente della Provincia o di uno o più assessori
- Limite dei mandati delle cariche pubbliche per un massimo di due legislature
- Cessazione del trattamento economico dei consiglieri che non acconsentono alla pubblicazione della loro situazione patrimoniale

Il contenuti della legge sono il frutto di un processo deliberativo durato all'incirca quattro mesi in cui hanno partecipato sia i membri formali del comitato sia i simpatizzanti che si sono aggregati nelle diversi occasioni di incontro reali e virtuali. I relatori della legge sono Stefano Longano, Alex Marini e Cristiano Zanella. I funzionari dell'ufficio legislativo del Consiglio provinciale di Trento che – ai sensi della legge provinciale del 5 marzo 2003 n.3 – hanno assistito alla scrittura del testo sono: Mauro Ceccato e Camillo Lutteri.

[Verbale di ritiro dei moduli dell'iniziativa popolare sulla democrazia diretta](#)

[Verbale deposito delle 4058 firme](#)

[Segui la procedura del ddl sul sito del Consiglio Provinciale](#)

In ordine cronologico inverso alcuni degli articoli pubblicati sul sito di Più Democrazia in Trentino:

Un grazie di cuore a ...

Posted on [16 agosto 2012](#) by [Alex Marini](#)

... TUTTI I FIRMATARI CHE HANNO CREDUTO NELL'INIZIATIVA E QUELLI CHE HANNO CREDUTO NEL VALORE DEI CITTADINI

... TUTTI A COLORO CHE HANNO DATO UNA MANO NELLA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DELLE FIRME

In sette mesi di lavoro siamo riusciti a costituire un gruppo motivato, a scrivere un disegno di legge originale ed innovativo ed a raccogliere 4.000 firme. Non è stata facile ed è stato possibile solo grazie ad un lavoro collettivo dove molti cittadini hanno dato un contributo fondamentale alla riuscita dell'iniziativa. Abbiamo adottato un approccio che fin dall'inizio ha voluto partire dal basso – il cosiddetto bottom-up – facendo leva sulle motivazioni personali e non sui diktat delle grandi organizzazioni.

Cercando di non dimenticare nessuno, proviamo a snocciolare i nomi degli attivisti e dei sostenitori che hanno contribuito al successo della campagna FIRMATI UN ISTANTE per raccogliere le firme a sostegno della proposta di PIU' DEMOCRAZIA IN TRENTINO.

Un ringraziamento a ...

IL FOLTO GRUPPO DEI BANCHETTI DI TRENTO dove con uno sforzo corale abbiamo raccolto circa la metà delle 4000 firme! Un grazie esclusivo a **Gianni Ceri** e **Matteo Rigotti** di Trento che hanno saputo organizzare e presidiare con stoica abnegazione i banchetti tenuti a Trento e con i quali c'è stata una proficua e reciproca collaborazione per il raggiungimento dell'obiettivo non solo dell'iniziativa provinciale Più Democrazia in Trentino ma anche all'iniziativa comunale Quorum Zero Comune Trento e quella nazionale Quorum Zero e Più Democrazia. Il sempre presente *poeta pendolare da Pergolese*, **Majcol Usai**, che con il suo approccio distensivo ed il suo ottimismo è sempre stato al nostro fianco. **Ezio Casagranda** per l'entusiasmo e la dedizione nel volantaggio e nella divulgazione dell'iniziativa, l'immane **Adelia Daldoss** in trasferta perenne da Cles e **Luca del Viscovo** da Rovereto che si è sacrificato senza risparmio tra un turno di lavoro e l'altro. L'essenziale presenza degli autenticatori **Antonella Valer** sempre coinvolta in altre numerose iniziative civiche, **Melchior Redolfi**, **Salvatore Aliberti** e **Roberto Bombarda**. Hanno collaborato anche **Cristiano Zanella** (uno dei tre redattori della proposta di legge), **Riccardo Fraccaro**, **Giuliana Raoss**, **Gianmarco Paolazzi** e **Davide** di Gardolo.

IL COORDINAMENTO AMBIENTALISTA DEL BASSO SARCA: il favoloso gruppo che ha promosso anche l'iniziativa popolare per l'istituzione del Parco Agricolo del Garda. L'entusiasmo e la grinta di **Luigi Santini**, l'impeccabile organizzazione di **Roberto Calzà**, il sempre presente dott. **Paolo Barbagli**, **Duilio Turrini**, **Renza Bollettin**, **Angioletta Maino**, **Ezio Viglietti** e **Carla Del Marco**.

LA COMPAGINE DELLE MINORANZE DEL COMUNE DI CAVALESE
Un grazie speciale a **Maurizio Tavernar** per la sua disponibilità, efficienza ed entusiasmo nel organizzare dei banchetti all'ultima ora. Grazie anche a suoi colleghi ed amici **Franco Corso**, **Paolo Vaia**, **Sonia Germani** e **M.Luisa Gelmi**.

IL GRUPPO DI CITTADINI DI ROVERETO

Una citazione speciale a **Paolo Michelotto**, organizzatore fra le altre cose dell'incontro di Villa Lagarina del 13 dicembre che di fatto ha segnato il primo e fondamentale passo dell'iniziativa provinciale di Più Democrazia in Trentino. Con lui hanno raccolte le firme: **Milena Bertagnin, Paolo Fabris, Carlo Cristofoli** (autore dei nostri [video promozionali](#)), uno dei costituenti del comitato **Ruggero Pozzer**, il brioso **Franz Franceschini, Mauro Previdi** e **Maria Menguzzato**.

L'APE – ASSOCIAZIONE PER L'ECOLOGIA e il gruppo dei Verdi di Pergine Valsugana

La disponibilità e la simpatia di **Giuseppe Facchini** che ha apprezzato fin da subito la bontà della nostra iniziativa coinvolgendo **Flora Silvestri, Fabio Gottardi, Rinalda Simeoli, Michelina Chiodo, Diego Albertini** e **Anna Broll**.

IL GRUPPO DELLA VALLE DI LEDRO: Ledro Bene Comune insieme a **SOS Tremalzo e Associazione culturale Mappamondo**

Un grazie di cuore ad **Anna Maria Santolini, Emanuela Merli, Paolo Franzinelli** e **Maddalena Colò** che con il loro impegno civile e la loro serenità non solo hanno lavorato per la raccolta delle firme ma hanno anche organizzato il bellissimo incontro "Alla scoperta del pelo nell'uovo" con l'attrice **Gabriella Tanfoglio**.

COMUNITA' ATTIVA VILLA LAGARINA

Un ringraziamento al vulcanico appassionato d'arte **Giacomo Bonazza**, uno dei 12 costituenti di Più Democrazia in Trentino, che non ha mai fatto mancare il suo supporto ed ha saputo trascinare nella raccolta firme: **Walter Bortolotti, Valerio Manica, Luca Laffi, Yulka Giordani, Sandro Giordani** ed il neolaureato **Tommaso Bonazza**.

IL CIRCOLO ARCI DI PERGINE

Con l'impegno e l'esuberanza intellettuale di **Matteo Savastano** e l'essenziale e poliedrica presenza dell'arch. **Silvia Alba**.

IL GRUPPO CONSILIARE IDV DI RIVA DEL GARDA

con l'eccellente avv. **Gerardo Gaiatto** e l'appoggio fondamentale di **Stefano Castelli, Stella Caliari, Simone Lorenzi, Andrea Malossini, Francesco Vivaldelli** e **Flavio Prada**

IL CIRCOLO PD DI LAVIS

Con la coordinatrice **Daniela Filbier** ed i suoi preziosi suggerimenti, il lavoro oscuro di **Anna Casagrande** ed il supporto esterno di **Scalfi Giovanni** (Trento).

LA BUSSOLA di Ala

Un grazie particolare a **Corrado Pinter** per averci supportato nella zona di Ala ed Avio e per gli articoli pubblicati online a sostegno dell'iniziativa. Con lui hanno collaborato: **Manuel Lorenzini, Silvano Marchiori** e **Fracchetti Andrea**

IL COMITATO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DELLA VALLE DI NON

Mario Manini e **Sergio Deromedis**, i quali pur essendo stati impegnati in altre rilevanti battaglie civiche hanno avuto la forza di trovare il tempo per offrire il loro contributo alla raccolta firme.

>>>>> **Un sentito e caloroso ringraziamento anche a ...**

Anna Ceola per la grandissima disponibilità e pazienza nel rispondere alle nostre infinite piccole e grandi sollecitazioni e richieste di favori
Roberto Bombarda per averci messo nella condizione di intraprendere questo cammino e per

averci messo a disposizione il suo ufficio come centro logistico per riunioni, incontri, recapito postale e copisteria sia per l'iniziativa provinciale che per quella nazionale. **Andrea Casna**, giornalista atipico dotato di passione, creatività e meticolosità nell'offrire una copertura mediatica sul web alla nostra iniziativa. I suoi articoli hanno offerto spunti notevoli che hanno saputo valorizzare ulteriormente i contenuti della nostra proposta. **Stephen Lausch** e **Marco Tavernar** dell'Associazione **Mehr Demokratie di Bolzano** che non hanno mai fatto mancare i loro consigli e la loro presenza agli incontri serali. **Sybille Tezzele Kramer**, anche lei di Mehr Demokratie, per la sua arte visiva e democratica. **Cris Vecli** per l'ideazione dei manifesti di *Firmati un istante*, per il contributo economico alla stampa di locandine, manifesti e volantini e per l'essenziale supporto logistico nella zona di Rovereto.

Alessio Hueller per la distribuzione e la raccolta dei moduli dei comuni delle Giudicarie Esteriori e della Paganella.

Stefano Longano per aver contribuito con il suo spessore culturale alla scrittura della proposta di legge, per l'opera di divulgazione dell'iniziativa e per la distribuzione e raccolta dei moduli e certificati in diversi comuni.

Quinto Canali di Brentonico per aver divulgato i contenuti dell'iniziativa sul suo blog invitando i cittadini a sottoscrivere l'iniziativa.

Davide Ballardini del comitato Sicuri Senza Armi per la divulgazione dell'iniziativa presso i comuni Preore, Ragoli e Montagne.

Nelly Osti per aver promosso l'iniziativa a Scurelle.

Jacopo Zannini e **l'Officina di Valle** per aver organizzato l'incontro divulgativo nella Valle dei Laghi e per il supporto ai banchetti di Trento.

Gabriella Tanfoglio per la recita di scritti classici in tema di democrazia in occasione dell'evento "Alla scoperta del pelo nell'uovo..." sulle rive del Lago di Ledro.

Luisa Romeri del Gruppo Donne Rendena per l'invito alla serata "Chi ascolta il cittadino?" organizzata a Tione di Trento e per la divulgazione della nostra iniziativa.

Melinda Meuse for standing me during this long path!

>>>>> **Infine un grazie anche ai funzionari delle istituzioni ...**

IL SERVIZIO LEGISLATIVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ed in particolare ai funzionari **Camillo Lutteri**, **Mauro Ceccato** ed **Angela Delaiti** ed ai loro collaboratrici con la loro professionalità e precisione nell'ambito dei loro compiti amministrativi ci hanno garantito un'assistenza tempestiva e rigorosa, direi svizzera visto che si parla di democrazia diretta!

TUTTI I FUNZIONARI COMUNALI che hanno offerto informazione ai cittadini ed hanno provveduto prontamente alla stampa e all'invio dei certificati elettorali. In particolare un grazie agli efficientissimi funzionari degli uffici elettorali di Trento e Pergine Valsugana, comuni dai quali provengono la maggioranza dei firmatari ma anche agli altri numerosi comuni che hanno fatto del loro meglio per garantire l'esercizio dei diritti politici dei cittadini.

Considerazioni sugli impedimenti burocratici

Posted on [12 agosto 2012](#) by [Alex Marini](#)



A partire dalle 120 firme andate perdute a causa della disorganizzazione e della farraginosità della macchina amministrativa di alcuni comuni trentini, delle negligenze di alcuni dipendenti comunali e dei ritardi dovuto alla lentezza servizio postale, varrebbe la pena maturare una riflessione sui limiti che i cittadini hanno nell'esercizio dei diritti politici che va ben al di là dagli impedimenti burocratici.

I bizantinismi legislativi e regolamentari, le carenze attitudinali nel servizio al cittadino e la mancanza d'obbligo di informazione da parte dei comuni nell'ambito delle iniziative popolari pongono una preoccupante barriera tra rappresentanza politica e cittadinanza. I cittadini che vogliono esprimersi in modo spontaneo e non mediato su questioni specifiche di interesse pubblico attraverso gli strumenti della democrazia diretta (iniziative referendarie, popolari e petizioni) sono sostanzialmente impediti da un percorso ad ostacoli lungo e difficile. Tali ostacoli – che nell'era della rivoluzione digitale appaiono incredibili – vanno dalla fase dell'organizzazione della raccolta delle firme fino alla sottoscrizione dei cittadini:

- **sospensione dei diritti politici per ragioni non previste dalla legge.** Si sono verificati 4 casi di sospensione dei diritti politici solo perchè dei cittadini si sono trasferiti da un comune del Trentino all'altro.
- **inesistenza di meccanismi automatici di comunicazione tra promotori delle iniziative popolari ed amministrazioni comunali.** Ogni comune ha infatti diverse procedure ed uffici di riferimento per la raccolta delle firme. Le differenze riguardano sostanzialmente tutti gli aspetti procedurali: deposito moduli, evasione richieste dei certificati, modalità di sottoscrizione, modalità di certificazione e pubblicizzazione delle iniziative. Ad esempio per quanto concerne l'ufficio dove è possibile sottoscrivere le iniziative popolari bisogna rivolgersi all'URP (ufficio relazioni con il pubblico) nel comune di Pergine Valsugna, all'ufficio elettorale a Rovereto, all'ufficio anagrafe per alcuni comuni trentini e alla segreteria comunale per Trento ed altri comuni.
- **ritardi nella produzione e nell'invio dei moduli per la raccolta delle firme e dei certificati elettorali.** Nel caso della raccolta di Più Democrazia in Trentino sono arrivate [n.120 firme dopo la scadenza](#). In alcuni casi l'assenza temporanea, per ferie o per malattia di un funzionario ha impossibilitato l'emissione dei certificati di iscrizione alle liste elettorali. In altri casi, l'assenza dell'incaricato a firmare i certificati elettorali – spesso il sindaco, non avendo questo delegato nessun funzionario – non ha permesso il pronto ritiro dei certificati allo sportello ed è stato necessario ritornare successivamente dovendo attendere la firma. Infine, sovente le caselle di posta elettronica degli uffici responsabili vengono consultate sporadicamente – mai nei casi più clamorosi – con il risultato che i certificati non vengono emessi in tempo.

- **incertezza nei tempi di spedizione dei certificati**, i quali inducono alla chiusura anticipata della raccolta delle firme o all'impossibilità di ricevere i certificati elettorali entro le scadenze prefissate. I tempi di consegna delle poste vanno da un minimo di 2 giorni fino ad una settimana.
- **mancanza di pubblicizzazione delle iniziative popolari presso i comuni**. Spesso i cittadini si sono lamentati per non essere stati informati della possibilità di sottoscrivere questa o altre iniziative presso il proprio comune di residenza. Nella fattispecie è stato significativo il [caso di Rovereto](#) ma non è stato l'unico caso.
- **orari degli uffici comunali che non permettono l'accesso a tutti i cittadini ed in particolare ai lavoratori**. Ad esempio presso la segreteria del comune di Trento – peraltro uno degli uffici meno frequentati – è possibile sottoscrivere le iniziative popolari solo nella fascia oraria compresa tra le 8.30 e le 12.00 del mattino da lunedì a venerdì.
- **mancanza di slogan, logo e riferimenti al comitato promotore sui formulari per la raccolta delle firme** ([fac simile di formulario](#)). Nella fattispecie, le firme non raccolte a causa della mancanza di chiari riferimenti sui formulari è stata di qualche centinaio. La stima è stata effettuata facendo una semplice differenza tra le firme raccolte per l'analoga iniziativa nazionale Quorum Zero e Più Democrazia dotata di slogan e logo sui formulari e quella provinciale, nei comuni dove i moduli sono stati depositati e raccolti nelle stesse date. Pur avendo appeso locandine divulgative, in assenza delle indicazioni sui moduli e delle spiegazioni da parte degli addetti comunali (vedi ultimo punto), molti cittadini recatisi negli uffici comunali per sottoscrivere l'iniziativa provinciale hanno firmato solo i moduli dell'iniziativa nazionale.
- **assegnazione discrezionale delle aree dove localizzare i banchetti per la raccolta delle firme**. Ad esempio a Trento, un banchetto in Piazza Pasi dove nelle ore di punta transitano almeno 100 persone al minuto ha un potenziale maggiore rispetto ad un banchetto localizzato in via San Pietro o in via Santa Croce. I banchetti iniziali hanno avuto luogo quasi sempre nelle aree lontane dal centro con sensibili differenze nel numero di firme raccolte al termine della giornata.
- **carenze informative nel servizio al cittadino**. In più di un caso i funzionari hanno esitato a mettere a disposizione il formulario per la raccolta delle firme e/o non hanno fornito sufficienti informazioni riguardo all'iniziativa provinciale promossa dal comitato di Più Democrazia in Trentino. In alcuni casi i cittadini sono dovuti ritornare presso gli uffici comunali per poter firmare i moduli dell'iniziativa provinciale.

Istituzioni pubbliche che mirano a garantire il bene comune dovrebbero operare per la trasparenza e per l'apertura dei canali di comunicazione verso e dalla cittadinanza. Gli strumenti di democrazia diretta sono un metodo per selezionare idee e per favorire i processi decisionali considerando la volontà popolare su argomenti puntuali. Servono per mettere nella condizione i cittadini di esprimere le loro preferenze nelle forme più opportune su questioni specifiche senza necessariamente considerare il loro orientamento politico o appartenenza partitica. La situazione fotografata nel corso di questa iniziativa appare molto diversa da quella auspicata nel paragrafo precedente. Le istituzioni sono chiuse a riccio e rivendicano il diritto esclusivo di governare senza ascoltare le istanze dei cittadini nel corso dell'intera legislatura mentre la macchina burocratica riflette questo approccio dove le anomalie e le inefficienze che ostacolano l'esercizio dei diritti politici dei cittadini abbondano. I comuni virtuosi ci sono ma non dovrebbero essere l'eccezione bensì la regola.

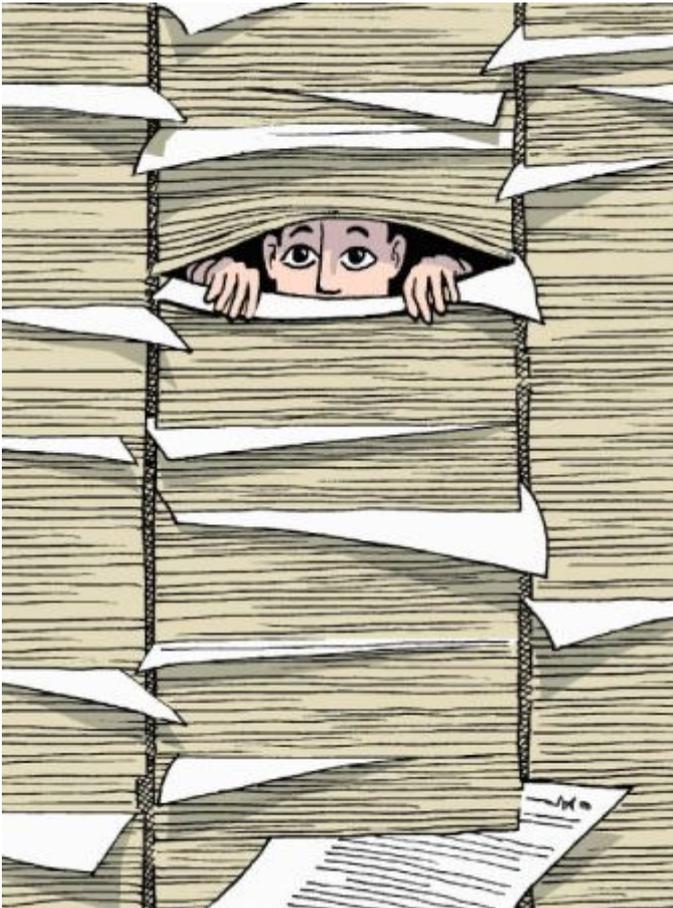
I suggerimenti per migliorare la situazione attuale che si potrebbero aggiungere alla proposta legislativa promossa da Più Democrazia in Trentino sono:

- **automatizzazione nell'aggiornamento delle liste elettorali** anche per evitare incomprensibili ed ingiustificabili sospensioni dei diritti politici
- **introduzione di sistemi digitali per la raccolta delle firme e per la richiesta e la produzione dei certificati elettorali**, per evitare un'interminabile azione di invio di singole richieste ai 217 comuni del Trentino senza peraltro avere la certezza che vi sia qualcuno che risponda
- **pubblicizzazione delle iniziative popolari** creando spazi opportuni sulle bacheche dei municipi, sui siti web, sui bollettini comunali e sulle pubblicazioni delle istituzioni provinciali
- **aumento radicale dell'accessibilità ai formulari di raccolta firme per le iniziative popolari** in termini di spazio (individuando gli uffici più idonei) e di tempo (offrendo l'opportunità di accedere agli uffici anche ai lavoratori)
- **miglioramento della grafica e dei contenuti nell'intestazione dei formulari** per la raccolta delle firme introducendo la possibilità di indicare: logo, slogan, comitato promotore, durata della raccolta e termine ultimo per la consegna
- **percorsi di formazione per i funzionari comunali** per rendere uniforme in tutte le amministrazioni, più efficace ed efficiente la procedura di raccolta delle firme e per affinare le modalità comunicative per offrire un migliore e corretto servizio al cittadino
- **percorsi di aggiornamento per i segretari comunali, sindaci e/o assessori** al fine di delegare ed organizzare il personale in modo tale da rendere l'emissione e la firma dei certificati elettorali un'atto di ordinaria amministrazione a beneficio dell'azione civica dei cittadini e dei promotori delle iniziative popolari

I Comuni hanno la grande opportunità di ascoltare e di coinvolgere i cittadini considerandoli come risorsa e non come un'orda di incivili che possono minacciare il funzionamento delle istituzioni. Offrire loro la possibilità di esprimersi anche attraverso la sottoscrizione di iniziative popolari è un modo per dare voce alle istanze della società moltiplicando così le proposte a disposizione dei decisori ed arricchendo i contenuti delle politiche pubbliche da loro approvate.

Recoconto delle firme non consegnate

Posted on [11 agosto 2012](#) by [Alex Marini](#)



A pochi giorni dalla comunicazione ufficiale inerente la verifica delle sottoscrizioni da parte del servizio legislativo del Consiglio Provinciale, siamo in grado di divulgare con sufficiente completezza anche i numeri riguardanti i formulari, le firme ed i certificati che non abbiamo potuto consegnare in data 18 luglio a causa delle negligenze e delle disfunzioni della macchina burocratica dei comuni e del servizio postale.

Ai fini dell'ammissibilità della proposta per il comitato Più Democrazia in Trentino, il fatto di non aver ricevuto la documentazione in tempo non ha modificato il risultato sostanziale. Avremmo potuto superare le 4.000 firme valide ma l'efficacia sarebbe rimasta la stessa. Infatti, la proposta di legge è stata accolta avendo superato agevolmente il margine minimo previsto dalla legge ([3.985 sottoscrizioni considerate valide](#)). Tuttavia, le anomalie amministrative descritte di seguito avrebbero potuto rappresentare una complicazione dagli effetti nefasti per il successo dell'iniziativa per una raccolta firme che si fosse attestata intorno alla soglia minima di 2500 sottoscrizioni.

FORMULARI RICEVUTI IN RITARDO: n° 7

Tra i formulari depositati presso circa 100 comuni del Trentino ne abbiamo ricevuti n.7 in ritardo rispetto alla scadenza prefissata. Tali formulari contenevano **un totale di n° 27 firme** che chiaramente non sono state consegnate al Consiglio provinciale il 18 luglio. Le ragioni del ritardo dell'invio sono da ricondursi alla disorganizzazione delle amministrazioni comunali in oggetto, alle negligenze dei funzionari comunali ivi impiegati e/o marginalmente ai disservizi delle Poste Italiane.

Resoconto delle risposte alle circa 900 richieste di certificati elettorali inoltrate ai comuni del Trentino dove risiedevano i sottoscrittori dell'iniziativa:

- **CERTIFICATI ELETTORALI RICEVUTI IN RITARDO: n° 70** (circa)
In almeno la metà dei casi il ritardo è stato causato dalla disorganizzazione delle

amministrazioni comunali, dalle negligenze dei funzionari comunali e/o marginalmente dalle disfunzioni del servizio postale. Nel resto dei casi le richieste sono state avanzate nei giorni a ridosso della scadenza. Bisogna infatti sottolineare come circa 35 richieste di certificati elettorali siano state inoltrate via posta elettronica in data 15 luglio quando la scadenza era il 18 luglio. Tuttavia, anche in questi casi i certificati sono stati inviati con notevole ritardo, in buona parte ben oltre i 5 giorni previsti dalla legge.

- **CERTIFICATI NON PERVENUTI N° 18**
Tale anomalia è stata determinata in tutti i casi dalla disorganizzazione delle amministrazioni comunali e/o dalle negligenze dei funzionari comunali che non hanno né risposto alla nostra richiesta inviando il certificato né comunicando l'eventuale non iscrizione alle liste elettorali.
- **SOSPENSIONE DEI DIRITTI POLITICI PER RAGIONI NON PREVISTE DALLA LEGGE: n° 4**
Per incomprensibili ed ingiustificabili inefficienze burocratiche nell'aggiornamento e nella gestione delle liste elettorali per n.4 cittadini firmatari dell'iniziativa non ci sono stati consegnati i certificati di iscrizione alle liste elettorali pur avendo gli stessi tutti i requisiti previsti dalla Costituzione Italiana e dallo Statuto della Regione Autonoma del Trentino Alto Adige. A riguardo si ricorda che la legge italiana prevede che i diritti politici possono essere sospesi solo per infermità mentale o a causa di una condanna per gravi reati e non certo per disfunzioni della macchina amministrativa.

Il risultato finale di tali anomalie è che circa il 10% delle 900 richieste di certificati elettorali non sono state evase in modo corretto dalle amministrazioni comunali per una delle seguenti cause:

- mancata predisposizione dei certificati
- estrema lentezza nell'evadere le richieste
- eccessivo ritardo nell'invio dei certificati
- sospensione dei diritti politici a dispetto delle norme costituzionali

Verifica delle sottoscrizioni: 3.985 firme valide

Posted on [9 agosto 2012](#) by [Alex Marini](#)



Nella foto: Bruno Dorigatti, Camillo Lutteri, Gianni Ceri, Alex Marini, Matteo Rigotti, Roberto Bombarda, Stefano Longano, Adelia Daldoss, Daniela Filbier, Melinda Meuse e Cristiano Zanella (foto ufficio stampa Consiglio Provinciale, Matteo Rigotti e Luca del Viscovo)

A distanza di 21 giorni dalla [consegna delle firme](#) che ha avuto luogo il 18 luglio presso il Palazzo della Regione (vedi foto sopra), in data 8 agosto 2012 i funzionari del servizio legislativo del Consiglio provinciale hanno completato la verifica delle sottoscrizioni e ci hanno inoltrato il seguente risultato:

VERIFICA DELLE SOTTOSCRIZIONI DEL SERVIZIO LEGISLATIVO:
 Deposito dell'iniziativa con le sottoscrizioni e certificazioni: **18 luglio 2012**
 a) moduli depositati e conteggiati: mod. C (n. non dichiarato)
 b) firme dichiarate nel verbale di deposito dell'iniziativa: **4.058**

Verifica delle sottoscrizioni e delle certificazioni allegate:
 c) Moduli C depositati sono risultati essere n. 234
 d) totale delle firme raccolte e certificate nei moduli: **4.076**
 di queste:
 - firme non valide (per mancanza di certificazione elettorale): **4**
 - firme non valide (per certificazione elettorale incompleta): **4**
 - firme risultate doppie: **47**
 - firme non conteggiate (per mancanza di qualsiasi modalità di identificazione del sottoscrittore): **36**

TOTALE FIRME RITENUTE INVALIDE: 91

FIRME VERIFICATE VALIDE: 3.985

A seguito della verifica ed essendo 2.500 il numero di firme necessarie per l'iniziativa popolare come stabilito dall'art. 19, comma 1, lp 3/2003, il risultato è stato comunicato al Presidente del Consiglio provinciale in data odierna. A questo punto, la proposta si trasforma formalmente in disegno di legge di iniziativa popolare e già a settembre potrebbe essere oggetto di discussione nella commissione di competenza. Nel corso della prossima settimana, il disegno di legge con in allegato la documentazione descrittiva sarà predisposto al fine di assegnarlo alla [prima commissione](#) (R.Anderle, R.Borga, B.Firmani, M.Cogo, M.Dallapiccola, F.Penasa, A.Savoi) ed inserirlo nella banca dati del Consiglio provinciale. [Vedi nota stampa sul Giornale Online del Consiglio](#)

[La documentazione descrittiva suggerita](#) dal comitato promotore e che sarà proposta ai consiglieri provinciali in allegato al ddl include le seguenti pubblicazioni:

- “Direct democracy” di J. Verhulst e A. Arjen Nijeboer – [Democracy International](#), 2010
- “Guidebook to Direct Democracy” di B. Kaufmann, R. Büchi e N. Braun – [Istituto Europeo per l’Iniziativa e il Referendum](#), 2009

Entrambe dimostrano con teorie e dati concreti gli effetti positivi determinati da migliori strumenti di democrazia diretta a disposizione dei cittadini sul funzionamento politico, sociale ed economico delle comunità locali. Maggiori dettagli e versione italiana sono qui indicati:

- “Direct democracy” scritto dallo studioso belga Jos Verhulst e dal co-fondatore dell’IRI (Initiative and Referendum Institute Europe), Arjen Nijeboer. Tale pubblicazione è disponibile in 8 lingue incluso l’italiano e scaricabile gratuitamente in formato pdf dal sito dell’associazione Democracy International. Il libro affronta con numerosi esempi pratici le ragioni per una radicale revisione del sistema politico attraverso l’introduzione degli strumenti della democrazia diretta. [Versione italiana: Democrazia diretta – Fatti ed argomenti sull’introduzione dell’Iniziativa e dei Referendum](#)
- “Guidebook to Direct Democracy” scritta da Bruno Kaufmann, Rolf Büchi e Nadja Braun e pubblicata dall’IRI in otto lingue. La guida pone l’attenzione sugli estesi diritti di partecipazione presenti in Svizzera fornendo una risposta ad una serie di quesiti pratici: come si vive in una democrazia diretta, come cooperano in Svizzera i tre livelli dello Stato e gli strumenti della democrazia diretta, quali sono le possibilità e i limiti della democrazia diretta, quali strumenti della democrazia diretta esistono nel mondo e come sono impiegati gli strumenti della democrazia diretta e con quali risultati. [Versione italiana: Guida alla democrazia diretta – In Svizzera e oltre frontiera](#)

Il palazzo sordo e l’antipolitica

Posted on [5 agosto 2012](#) by [Alex Marini](#)



Nelle foto: Luisa Romeri (Gruppo Donne Rendena), Borgonovo Re, Enrico Franco ed i cittadini riuniti.

L'incontro organizzato dal Gruppo Donne Rendena il 5 luglio a Tione di Trento ha riscosso un grande successo in termini di partecipazione. La saletta all'ultimo piano del municipio di Tione di Trento si è riempita di cittadini giudicariesi. La domanda che invitava alla serata era chiara [Chi ascolta il cittadino?](#) A partire da un invito così stuzzicante, le considerazioni e le riflessioni sono state numerose e nella piena consapevolezza di dover dare una risposta ad un quesito complesso. Tralasciando la diversità delle posizioni emerse, il fatto di aver cercato delle risposte attraverso un confronto collettivo è stato decisamente l'aspetto più significativo della serata. Il dibattito preceduto dagli interventi dell'ex Difensore Civico, Dott.ssa Borgonovo Re, e del direttore del Corriere del Trentino, Dott. Franco, ed animato dalle sollecitazioni dei presenti, ha dimostrato come quando si tratta di discutere di temi inerenti la democrazia – il cui significato letterale è potere del popolo – i cittadini hanno tanta voglia di essere coinvolti e di soprattutto di essere ascoltati. Tra gli interventi ci sono stati anche quelli dei rappresentanti dei comitati locali invitati all'evento: Più Democrazia in Trentino, Sicuri Senza Armi e No Antenna di Condino. La loro presenza è stata peraltro valorizzata anche sulle pagine del Corriere del Trentino che ha dato spazio alle loro istanze offrendo in questo modo una maggiore visibilità e nuovi stimoli per un ulteriore approfondimento delle stesse. Infine a seguito dell'incontro, Enrico Franco ha pubblicato l'editoriale *Il palazzo sordo e l'antipolitica*, nel quale ha elaborato il suo pensiero riguardo alla situazione politica attuale caratterizzata da una relazione asimmetrica tra rappresentanti politici e cittadini.

Dal Corriere del Trentino:

- [La democrazia cammina su due gambe](#) – 7 luglio 2012
- [Il palazzo sordo e l'antipolitica](#) – di Enrico Franco, domenica 8 luglio 2012

- [Un disegno di legge per più democrazia \(Parte II\)](#) – di Erica Ferro, dom 8 luglio 2012
- [Sicuri Senza Armi – Corriere del Trentino](#) – di Erica Ferro, giovedì 12 luglio 2012

A distanza di un mese dall'incontro la domanda rimane la stessa: Chi ascolta il cittadino? Ora che la [proposta del comitato Più Democrazia in Trentino](#) è stata depositata in Consiglio Provinciale ed in attesa dell'ufficializzazione della validità delle firme raccolte, l'auspicio è che i consiglieri provinciali inizino ad approfondire il tema per dare delle risposte concrete ai cittadini prima delle elezioni del 2013. In questo senso sarà importante anche la copertura dei media locali, i quali avranno l'opportunità di divulgare ai cittadini una corretta informazione su una questione così cruciale per il futuro dell'autonomia trentina.

Consegna delle firme al Presidente del Consiglio provinciale

Posted on [18 luglio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Dopo tre mesi di lavoro intenso ed appassionato la campagna [FIRMATI UN ISTANTE](#) è arrivata al termine. Oggi è il giorno della consegna ufficiale al Consiglio Provinciale della [proposta di legge promossa dal comitato civico Più Democrazia in Trentino](#), la quale sarà accompagnata dalle sottoscrizioni dei cittadini che con entusiasmo hanno appoggiato e creduto nell'iniziativa.



Alle **ore 14.45** incontreremo il **presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti** per informare le istituzioni che abbiamo raggiunto il traguardo prefissato dopo [un intenso cammino](#) iniziato nel novembre 2011. Tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa sono benvenuti all'incontro, il quale ha per tutti noi un notevole valore simbolico. Questo avverrà nel Palazzo della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige nella sala antistante l'anfiteatro dell'assemblea. In seguito a tale incontro saranno espletate le formalità burocratiche per il deposito di tutta la documentazione presso Palazzo Trentini.

Nell'occasione renderemo noti i numeri delle firme raccolte, i quali, tuttavia, dovranno essere convalidati dagli uffici preposti del Consiglio provinciale. Per ora possiamo anticipare di aver superato abbondantemente le 2.500 firme richieste per poter presentare un disegno di legge di iniziativa popolare.

Una volta convalidate le sottoscrizioni la proposta di legge seguirà l'iter legislativo come indicato dall'art. 19 della Legge Provinciale, 5 marzo 2003, n. 3, "Disposizioni in materia di referendum propositivo, referendum consultivo, referendum abrogativo e iniziativa popolare delle leggi provinciali":

Art.19 – Iniziativa popolare delle leggi provinciali

1. L'iniziativa popolare delle leggi provinciali si esercita mediante la proposta di un progetto, redatto in articoli e accompagnato da una relazione che ne illustra i contenuti, sottoscritta da almeno duemilacinquecento elettori aventi titolo ad eleggere il Consiglio provinciale.

2. Ove la proposta riguardi disposizioni che coinvolgono interessi delle minoranze linguistiche ladine, mochene o cimbre il numero dei sottoscrittori è ridotto a cinquecento.

3. L'iniziativa popolare non è ammessa in materia tributaria e di bilancio.

4. La proposta di progetto di legge, corredata dalla prescritta documentazione, è presentata da almeno tre proponenti alla presidenza del Consiglio provinciale.

5. Un funzionario del Consiglio provinciale redige apposito verbale nel quale indica la data di presentazione della proposta, il deposito dei documenti, il numero delle firme raccolte, il nome e il domicilio del primo proponente e degli altri presentatori, in numero non superiore a due, delegati a partecipare ai lavori della competente commissione del Consiglio provinciale.

6. Il Presidente del Consiglio provinciale provvede alla verifica e al computo delle firme, nonché all'esame della richiesta e della documentazione allegata. Entro quindici giorni dalla data di ricevimento, il Presidente del Consiglio provinciale respinge la proposta di legge qualora la ritenga improponibile perché in contrasto con la Costituzione o con lo Statuto speciale, o per inosservanza dei requisiti prescritti da questo articolo. Il provvedimento che dichiara l'improponibilità, che deve essere motivato, è tempestivamente comunicato al primo proponente e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

7. Ove il Presidente del Consiglio provinciale ritenga il progetto di legge proponibile, la sua trattazione da parte della competente commissione del Consiglio provinciale inizia entro quarantacinque giorni dal ricevimento. Il proponente ha diritto di partecipare ai lavori della commissione con le modalità previste dal regolamento interno del Consiglio provinciale.

8. Qualora il Consiglio provinciale non abbia iniziato l'esame di una proposta di legge d'iniziativa popolare entro ventiquattro mesi dalla sua presentazione presso il Consiglio stesso, essa è sottoposta a referendum secondo la procedura prevista da questa legge per il referendum propositivo, senza necessità di raccolta delle sottoscrizioni. Il Presidente della Provincia promulga la legge di iniziativa popolare

qualora nel referendum prevalgono i voti favorevoli, a condizione che alla consultazione abbia partecipato almeno il cinquanta per cento degli aventi diritto al voto.

9. Per le modalità di sottoscrizione e presentazione dei progetti di legge provinciale si applica, in quanto compatibile, quanto disposto dal titolo I per il referendum propositivo.

[Consegna firme: rassegna stampa](#)

Lo sprint finale

Posted on [11 luglio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Piazzetta Pasi – TRENTO – dalle 9:00 alle 19:00

Mercoledì – 11 Luglio

Giovedì – 12 Luglio

Venerdì – 13 Luglio

Sabato – 14 Luglio

**LA TUA PRESENZA E' IMPORTANTE ANCHE SOLO PER POCHE ORE.
INSIEME POSSIAMO DARE UNA DIMOSTRAZIONE DI ENTUSIASMO!
TI ASPETTIAMO!!!**

La fase della raccolta firme è quasi al termine. Restano pochi giorni utili per sottoscrivere l'iniziativa promossa dal comitato Più Democrazia in Trentino. Infatti dalla settimana prossima la raccolta delle firme continuerà solo per l'iniziativa nazionale e per quella comunale. Gli ultimi banchetti sono stati programmati dalle ore 9:00 alle ore 19:00, tutti nella centralissima Piazzetta Pasi di Trento dal solito formidabile duo Matteo Rigotti e Gianni Ceri, entrambi tra i promotori dell'iniziativa nazionale Quorum Zero e Più Democrazia, iniziativa con la quale ci siamo affiancati nella raccolta firme nel capoluogo trentino. Tutto ciò, è stato possibile anche grazie alla collaborazione dell'instancabile Majcol Usai, anche lui membro del comitato provinciale, e fra gli altri, degli assidui e motivati supporter ai banchetti Ezio Casagrande, Adelia Daldoss, Luca del Viscovo e Davide.



Gli

ultimi giorni sono decisivi non solo per consolidare il numero totale delle firme ma anche per dare continuità alla promozione delle iniziative ed alla divulgazione dei contenuti delle proposte. Sono peraltro ancora in molti coloro che desiderano sottoscrivere le iniziative ma non l'hanno ancora fatto. Vogliamo essere a disposizione anche per offrire loro questa opportunità. Per questa ragione ci serve il vostro aiuto.

Ai banchetti sarà possibile firmare per le 3 iniziative:

- **NAZIONALE** – iniziativa popolare di modifica costituzionale [Quorum Zero e Più Democrazia](#)
- **PROVINCIALE** – disegno di legge di iniziativa popolare [Più Democrazia in Trentino](#)
- **COMUNALE** – proposta di deliberazione di iniziativa popolare [Quorum Zero Trento](#)

Per quanto riguarda l'iniziativa provinciale Più Democrazia in Trentino, la consegna dei moduli con inclusa tutta la documentazione relativa alle certificazione degli autenticatori e degli elettori avverrà il giorno 18 luglio presso il Palazzo Trentini, sede della Presidenza del Consiglio Provinciale. In questo sprint finale c'è tuttavia ancora tanto da fare. Stiamo sollecitando ai diversi comuni del Trentino l'invio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali dei firmatari. Infine stiamo raccogliendo i formulari che precedentemente erano stati redistribuiti nei Comuni ed ai referenti del comitato sul territorio provinciale.

PS. Dopo la chiusura della raccolta firme dell'iniziativa provinciale i banchetti proseguiranno per l'iniziativa nazionale e per quella comunale. Le date di raccolta sono comprese nei giorni dal 16 al 24 luglio (risposo domenica 22 luglio) in Piazza Pasi nella fascia oraria 9:00 – 19:00.

Ancora pochi giorni per sottoscrivere l'iniziativa!

Posted on [26 giugno 2012](#) by [Alex Marini](#)

La raccolta delle firme per promuovere il disegno di legge provinciale sulla democrazia diretta organizzata dal comitato Più Democrazia in Trentino è agli sgoccioli. I tre mesi a disposizione per raccogliere le 2.500 firme necessarie per poter depositare il ddl in Consiglio Provinciale stanno per terminare.

Presso il vostro comune di residenza ci sono ancora pochi giorni (fino al 10 luglio circa) per sottoscrivere “Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione, dell’iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale”. [Recati al tuo Comune di residenza e chiedi di firmare!](#)

E’ un’occasione da non perdere per sostenere un’azione di cittadini che è nata dal basso per dare voce e potere ai cittadini stessi. Nel testo della legge sono contenute numerose proposte che si ispirano ai più brillanti esempi di democrazia diretta adottati nel mondo, in primis la Svizzera, ma anche Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Stati Uniti fra gli altri. Nella proposta è prevista l’introduzione di numerose novità in tema di pubblicizzazione e di trasparenza, educazione civica, miglioramento radicale degli strumenti referendari (*introduzione del referendum confermativo e del ref. propositivo, opuscoli informativi sui quesiti referendari, eliminazione del quorum*), consigli di cittadini estratti a sorte (i pritani) per esprimere pareri su questioni di interesse pubblico, portale on-line delle petizioni, audizioni pubbliche per le iniziative popolari, limite dei mandati, mozioni di sfiducia di iniziativa popolare e tanto altro. [Proposta integrale con relazione accompagnatoria](#)

L’iniziativa è pensata per dare maggiore opportunità ai cittadini di partecipare alla gestione della cosa pubblica a vari livelli: suggerendo idee, indirizzando le politiche pubbliche, controllando l’attività della pubblica amministrazione e prendendo decisioni attraverso efficienti ed efficaci strumenti di democrazia diretta. La visione che sta alla base della proposta vede i cittadini come [una fonte di idee ed una risorsa da valorizzare](#).

Insieme all’iniziativa provinciale (modulo rosa) potete sottoscrivere anche l’iniziativa nazionale intitolata Quorum Zero e Più Democrazia (modulo bianco) che mira a migliorare gli strumenti di democrazia diretta peraltro già previsti dalla Costituzione Italiana ma rimasti in gran parte disattesi. Condividi l’iniziativa con i tuoi conoscenti: [iscriviti all’evento ed invita i tuoi amici in Facebook!](#)

Alla scoperta del pelo nell’uovo

Posted on [21 giugno 2012](#) by [Alex Marini](#)

Come difendersi dal caldo torrido dell’[anticiclone africano Scipione](#)?
Ecco un piano anti-afa: tuffati nel [Lago di Ledro](#) e partecipa con noi...

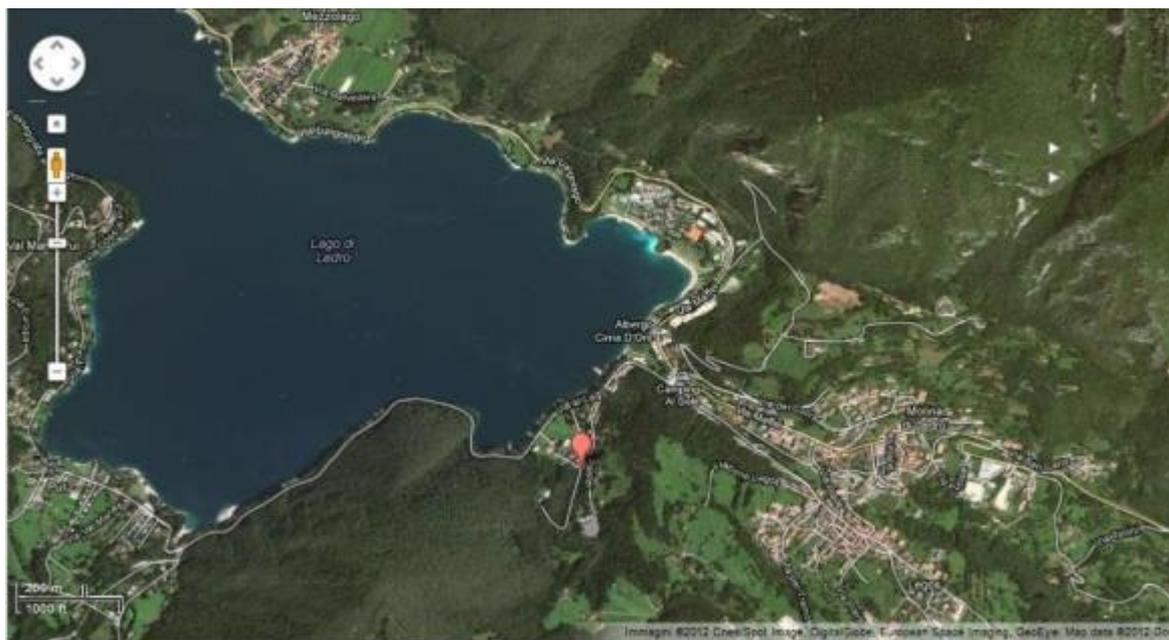
Venerdì – ore 18.00

22 giugno 2012

MOLINA DI LEDRO – Parco della ex colonia di Pastei

ALLA SCOPERTA DEL PELO NELL’UOVO
lo studio del pelo, il gusto

dell'uovo



Firmati un istante – Più democrazia in Trentino

Illustreranno la proposta di legge Alex Marini e Stefano Longano

Poesie e Prosa

a cura di [Gabriella Tanfoglio](#) con il [Gruppo Caronte](#)

Il caso di Tremalzo

Storia di una sfida tra cittadini e potere

Organizzano:

[LEDRO BENE COMUNE](#)

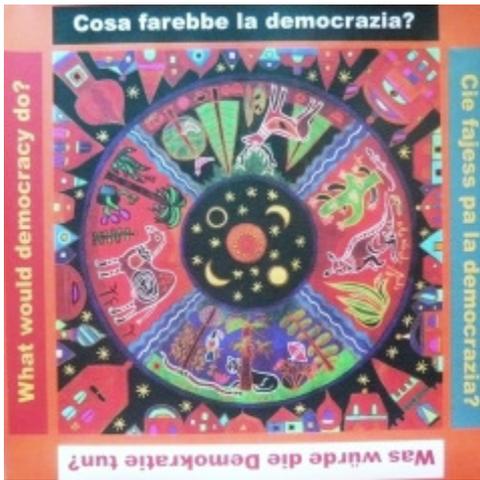
[SOS TREMALZO](#)

[ASSOCIAZIONE "IL MAPPAMONDO"](#)

[Per invitare all'evento i tuoi amici in Facebook](#) - -- 😊 - - [Locandina dell'evento](#)

Il valore dei cittadini

Posted on [4 giugno 2012](#) by [Alex Marini](#)



La crisi della democrazia rappresentativa si evidenzia quotidianamente attraverso l'autoreferenzialità degli eletti, la sfiducia consolidata dei cittadini nei loro confronti e le distorsioni risultanti dalla concentrazione di potere nelle mani di pochi (partitocrazia, tecnocrazia, videocrazia, casta, etc.).

Il Trentino non può pensare di essere estraneo a questa tendenza. Le modalità di difesa dell'attuale tipologia di autonomia da parte delle élite provinciali sono patetiche. Infatti la proprietà pubblica in un sistema di governo clientelare e protezionista non corrisponde alla tutela ed allo sviluppo degli interessi collettivi. L'autonomia non può essere impacchettata in una cassetta di sicurezza e gestita secondo logiche proprietarie per favorire una ristretta cerchia di soggetti. Al contrario, **l'autonomia ha il potenziale di essere ampliata** e rafforzata coinvolgendo i cittadini. Tutte le donne e gli uomini adulti devono avere un **eguale potere nel decidere** come governare il territorio in cui vivono ma c'è di più. Le ragioni di un maggiore coinvolgimento dei cittadini non si basano solo su una legittima aspirazione ad un processo di democratizzazione dei processi decisionali ma anche su una situazione sociale diversa da quella in cui fu ideata l'attuale architettura istituzionale.

The world has changed come scriveva il giornalista di The Economist, Brian Beedham[1]. I cittadini oggi rappresentano più che mai una risorsa. La pubblica amministrazione ha tutto il vantaggio di relazionarsi con loro per trovare le idee migliori e valorizzarle a beneficio della collettività. Partendo da queste assunzioni, Più Democrazia in Trentino nel disegno di legge di iniziativa popolare propone **nuovi e diversi meccanismi di interazione tra cittadini e pubblica amministrazione** al fine di ottimizzare la relazione fra gli stessi.

Perché i cittadini vanno coinvolti nei processi decisionali?

1) La prima ragione è che il **cambiamento economico e sociale** del secolo scorso ha eliminato, o per lo meno fortemente ridotto, la distanza fra l'élite ed il resto della popolazione. Nonostante la ricchezza e le opportunità non siano distribuite equamente, la maggioranza della popolazione vive in una situazione di maggiore comfort e benessere rispetto agli anni '50. Tale situazione ha avuto una ricaduta positiva in termini di educazione e quindi di capacità di comprendere la complessità delle decisioni collettive[2]. Il capitale umano rispetto ai decenni scorsi si è consolidato trasversalmente a tutte le classi sociali.

2) La seconda ragione emerge dall'impetuoso **sviluppo dell'information technology**, che ha determinato lo sviluppo dei mezzi attraverso i quali le persone possono apprendere quasi istantaneamente cosa sta accadendo intorno a loro. L'essenza di ciò è che risulta possibile a tutti acquisire una conoscenza su qualsiasi argomento in tempo reale in misura uguale a quella di un rappresentante politico. In una simile condizione ognuno ha la possibilità di elaborare un giudizio consapevole ed informato su qualsiasi argomento.[3] Dall'avvento di internet e dei media sociali, l'ecosistema dell'informazione ha conosciuto un'accelerazione dell'innovazione sotto tutti i profili

producendo un informazione di qualità maggiore.[4] Infine, un aumento esponenziale dell'istruzione è coinciso con l'emergere del più grande meccanismo di distribuzione della conoscenza che il mondo abbia mai visto: internet.[5]

3) Con la caduta del muro di Berlino ha avuto luogo un inesorabile mescolamento delle politiche socialiste con quelle individualiste e dell'economia socializzata con il libero mercato. **Le elezioni hanno perso il valore ideologico** che le caratterizzava. E' ormai condiviso il principio che per cambiare non servono elezioni[6] poiché i partiti politici hanno perso la loro etichetta ideologica ed hanno incrementato la loro ambiguità rendendo difficile se non impossibile la previsione della loro posizione nei processi decisionali.

4) L'ultima e non meno importante ragione è che il **coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali li rende più consapevoli e maturi**. Gli stessi, invece di essere chiamati ad esprimersi solo occasionalmente nella vaga e pressoché irrazionale scelta fra una schiera di candidati a loro sconosciuti, attraverso gli strumenti della democrazia diretta sono invitati ad esprimersi su questioni puntuali. La loro posizione è tradotta così in politiche concrete e facilmente controllabili. Un voto migliore consente anche la formazione di un cittadino migliore perché questo processo lo rende indubbiamente più informato, più consapevole, più responsabile ed in ultima istanza più attento alle proprie azioni.[7]

[1] Brian Beedham "Power to the people: the case for Direct Democracy", *Civitas Review* [2] Marla M. Capozzi, Renée Dye, and Amy Howe "Sparking creativity in teams: An executive's guide", *McKinsey&Company* [3] Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan "Social Innovator Series: come progettare, sviluppare e far crescere l'innovazione sociale" [4] <http://www.ahref.eu/it> [5] Jeff Howe "The Rise of Crowdsourcing", *Wired* [6] Serge Latouche (ndr) [7] Muller-Seligson "Civic culture and democracy: the question of causal relationships". Tale fenomeno è stato peraltro ampiamente dimostrato anche da Putnam attraverso gli indicatori del senso civico.

Le ragioni dell'iniziativa popolare di Più Democrazia in Trentino

Posted on [23 maggio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Il blog di promozione sociale Trento2.0 è un esempio virtuoso di quello che i giovani sono in grado di fare. In pochi mesi un gruppo di universitari ha creato **una libera piattaforma di scambio di libere idee e libera informazione per promuovere un'informazione dal basso**. Il successo è stato rapido, pressoché immediato, con un boom di accessi e d'interazione fra gli utenti. L'affermazione di un simile strumento di comunicazione è indubbiamente un valore aggiunto nel contesto locale ma evidenzia quanta strada abbiamo ancora davanti prima di ripartire tutti insieme dal basso. Grazie all'esperienza di Trento2.0 possiamo comprendere quanto sia utile per la crescita intellettuale e critica del territorio uno spazio di discussione aperta e serena per la costruzione di un'identità civile ed un sentimento comune. Gli autori del blog dimostrano quotidianamente come il pensiero libero e condiviso sia una risorsa a favore dello sviluppo di una società democratica. Non solo le menti devono essere continuamente sollecitate a produrre idee, proposte e soluzioni ma queste devono poter essere rapportate e

convalidate con il pensiero altrui in uno spazio comune. Questa è la chiave per costruire consapevolezza e responsabilità sociale. La proposta di Più Democrazia in Trentino va in questa direzione ed è per questo che ho scelto lo spazio messo a disposizione da Trento 2.0 per pubblicare [Le ragioni dell'iniziativa popolare sulla democrazia diretta in Trentino.](#)



Le ragioni dell'iniziativa popolare sulla democrazia diretta in Trentino

Posted on [14 maggio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Il deficit democratico si rileva sia a livello nazionale – dove per anni c'è stato uno smantellamento selvaggio delle istituzioni democratiche – che a livello provinciale – dove con il pretesto di difendere l'autonomia e di arginare la crisi il potere si va gradualmente accumulando nelle mani di pochi. In questa spirale perversa, le decisioni non sono prese in un contesto di virtuosa partecipazione bensì in un clima di sudditanza dove le logiche spartitorie per il mantenimento dello status quo sono predominanti.

Da un lato l'accentramento del potere avviene esternalizzando incarichi e servizi e costituendo società di diritto privato, le quali seppur costituite da capitali pubblici, consentono di gestire beni e risorse secondo logiche proprietarie a discapito dell'interesse collettivo. Dall'altro lato – ancor più pericolosamente – la partecipazione dei cittadini è ridotta poiché questi sono esclusi dalla concertazione centralizzata con i gruppi di interesse e in certi casi reagiscono indignati dalla degenerazione della politica. Infine il proliferare dei livelli amministrativi e delle cariche pubbliche finisce per disorientare i cittadini rendendo nulla la loro capacità di controllo.

La crisi istituzionale è in ulteriore evidenza poiché è affiancata e spesso causa di una crisi economica e sociale altrettanto complessa che sta minando le odierne basi della convivenza civile. Un simile processo involutivo determina effetti strutturali nefasti sull'economia, sull'occupazione, sull'ambiente e sulla qualità delle relazioni sociali in un indissolubile circolo vizioso.

La proposta di legge di iniziativa popolare di Più Democrazia in Trentino sulla quale si stanno raccogliendo le firme è stata pensata per invertire la tendenza negativa e per creare un rinnovato spirito democratico. Vuole infatti riequilibrare il monopolio dei partiti nel sistema della democrazia rappresentativa rendendo la popolazione più partecipe e quindi più consapevole delle scelte pubbliche che la riguardano.

Il disegno di legge sulla democrazia diretta vuole essere la base sia per una maggiore partecipazione che per un maggiore controllo degli eletti. Questi infatti per loro essenza mirano a garantire l'allocazione di posizioni di potere e di ruoli chiave nella gestione della cosa pubblica. Tali comportamenti egoistici sono umanamente comprensibili tuttavia non si conciliano armoniosamente con il bene pubblico. La democrazia diretta è uno strumento essenziale per poterli contrastarli. Il dibattito aperto ed informato che necessariamente si produce in un contesto di democrazia diretta permette di affrontare temi e di processare informazioni con risultati finali di indubbio valore collettivo. Decidere collettivamente implica infatti un'elaborazione consapevole delle scelte, le quali, in ultima istanza, vengono socialmente condivise.

In caso di referendum, a differenza di quanto avviene con le attuali regole, l'eliminazione del quorum – pilastro di questa proposta di legge – obbliga le parti in causa a sostenere le proprie posizioni per ottenere consenso popolare intorno alla propria posizione senza fare ricorso ai

fastidiosi e sistematici inviti all'astensionismo. Con l'eliminazione del quorum ognuno ha voce in capitolo poiché la propria idea ed il proprio voto contano dall'inizio alla fine del processo decisionale.

Gli strumenti della democrazia diretta inducono ad una maggiore trasparenza evidenziando gli interessi ed esplicitando pubblicamente le posizioni degli attori sociali, dei gruppi di potere e dei sacerdoti del mercato. Diversamente, con l'attuale sistema di democrazia monodimensionale della delega e della rappresentanza tali soggetti restano infatti normalmente nell'ombra pur influenzando radicalmente le politiche pubbliche e determinando fenomeni di corruzione, collusione, concussione ed abuso di potere che raramente vengono sanzionati.

Oggi giorno, le amministrazioni locali interagiscono in modo inadeguato proprio perché sono pronte ai poteri superiori. In queste condizioni la programmazione delle politiche pubbliche è apparente ed incompleta. La ragione di questo fenomeno si identifica nella razionalità politica formale propria del sistema rappresentativo, il quale non è in grado di orientare realmente i processi decisionali secondo quello che dovrebbe essere un governo pubblico, democratico e partecipato bensì è guidato da interessi particolari.

Da ciò emerge come un più alto livello di democrazia diretta possa portare anche ad una maggiore trasparenza e grazie a ciò si possa rimediare – per lo meno parzialmente – all'asimmetria delle diverse posizioni di interesse e di potere. In questo senso, i cittadini verrebbero informati delle forze da cui si devono difendere o in alternativa a cui si possono affiancare per raggiungere posizioni di vantaggio reciproche e comuni.

La necessità di aprire i canali della democrazia diretta nasce per creare un sistema in cui la popolazione interagisca in modo funzionale con i centri decisionali. Attraverso tali meccanismi è possibile tra l'altro esplicitare gli attori e le forze nelle loro linee strategiche come ampliamenti applicativi a favore della popolazione. Infatti, esplicitando gli interlocutori ed i centri di influenza si permette di scendere a patti con essi al fine di definire spazi d'azione e garantire il bene collettivo in un mutuo interesse reciproco.

In conclusione, al fine di perseguire e tutelare l'interesse comune, si ritiene opportuno il passaggio verso nuove forme di decision making (processi decisionali) e di controllo della pubblica amministrazione. Una nuova programmazione dell'agenda e delle scelte è la chiave per coinvolgere la cittadinanza nella gestione della cosa pubblica. Attraverso nuovi diritti popolari in tema di democrazia diretta, i cittadini non si limitano ad accettare le scelte bensì a suggerirle, plasmarle, condividerle ma soprattutto a interiorizzarle per soddisfare sia le esigenze individuali e particolari che quelle collettive.

Democrazia diretta nella Valle dei Laghi

Posted on [15 maggio 2012](#) by [Alex Marini](#)



L'associazione di promozione sociale

[Officina di Valle](#) organizza l'incontro pubblico insieme al comitato civico [Più Democrazia in Trentino](#):

DEMOCRAZIA DIRETTA NELLA VALLE DEI LAGHI

Mercoledì 23 maggio – Ore 20.30
c/o Sala Consiliare del Comune di Lasino

I cittadini sono invitati all'evento per conoscere e per discutere il disegno di legge di iniziativa popolare promosso dal comitato civico apartitico Più Democrazia in Trentino. Il ddl propone l'introduzione di una serie di misure legislative per migliorare gli strumenti di democrazia diretta a livello provinciale sull'esempio di quanto avviene in paesi come Svizzera, Francia, Germania, Regno Unito, California ed Oregon.

Coordinamento della serata:

Alex Marini – portavoce del comitato Più Democrazia in Trentino

Jacopo Zannini – segretario dell'associazione Officina di Valle

Majcol Usai – ideatore della serata

[Locandina: incontro pubblico nella Valle dei Laghi – 23 maggio 2012](#)

Foto pubblicata a seguito dell'evento:



Presentazione dell'iniziativa popolare sulla democrazia diretta

Posted on [10 maggio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Martedì, 22 maggio 2012
ore 20.30
Sala Rosa – Palazzo della Regione
Piazza Dante, Trento

Il comitato civico di Più Democrazia in Trentino è felice di invitarvi all'incontro pubblico per la presentazione del disegno di legge di iniziativa popolare per migliorare gli strumenti della democrazia diretta nella Provincia di Trento:

Iniziativa politica dei cittadini.
Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e
modificazioni della legge elettorale provinciale

Non aspettare!
FIRMATI UN ISTANTE ed invita i tuoi conoscenti a partecipare insieme a noi.
Sottoscrivi l'iniziativa presso il tuo comune di residenza.
L'iniziativa è disponibile in più di 100 Comuni del Trentino!

Spot by Carlo Cristofoli

La raccolta delle firme ha avuto ufficialmente inizio il giorno 16 aprile e si concluderà nei primi giorni di luglio. Per collaborare con il comitato, contattaci compilando il form predisposto alla pagina Raccolta Firme. Sei ancora in tempo.

Inizio della raccolta firme a sostegno dell'iniziativa popolare trentina

Posted on [1 maggio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Iniziativa popolare

(L.P. 5.3.2003, n. 3)

Progetto di legge di iniziativa popolare

Progetto di legge di Iniziativa popolare
(L.P. 5.3.2003, n. 3)



PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Titolo del progetto di legge di iniziativa popolare:¹

**Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa
legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale**

(*)

(Il presente modulo ha in allegato il modulo C e i relativi allegati)

Testo del progetto di legge di iniziativa popolare

¹ Il progetto di legge deve essere redatto in articoli ed accompagnato da una relazione che ne illustra i contenuti (art. 19, comma 1, della l.p. 3 /2003).

Il 19

aprile sono stati ritirati i moduli per la raccolta delle firme a sostegno del disegno di legge di iniziativa popolare sulla democrazia diretta. Da quel giorno è partito il conto alla rovescia che durerà **3 mesi**. Durante questo periodo bisognerà raccogliere almeno **2.500 firme** per poter presentare l'iniziativa popolare e fare in modo che sia discussa in seno al Consiglio Provinciale. Il titolo completo dell'iniziativa è [Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale](#). Nel [verbale di ritiro dei moduli](#) sono indicati i termini della raccolta delle firme ed i promotori dell'iniziativa.

La ripartizione dei **formulari per la raccolta delle firme** fra i membri del comitato ed altri soggetti che hanno deciso di appoggiare l'iniziativa ha avuto inizio il giorno stesso. Fino ad oggi i formulari sono stati depositati in una [settantina di Comuni della provincia di Trento](#), nei quali sono residenti circa 350 mila abitanti. I membri del comitato si stanno adoperando per raggiungere gli altri

Comuni ancora sprovvisti dei formulari e per questo si confida di trovare dei referenti disponibili sul territorio al fine rendere efficace la promozione dell'iniziativa. Insieme ai formulari sono stati consegnati anche **volantini, locandine e manifesti**, i quali sono stati ideati e stampati grazie al contributo di Cris Vecli. Per chi volesse stampare altro materiale sono stati messi a disposizione i file in formato pdf alla pagina del blog intitolata Manifesti. Il termine per la **consegna dei moduli firmati, autenticati e certificati** è stato fissato il **18 luglio 2012**. I moduli andranno presentati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale. Per ovvie ragioni logistiche la raccolta dei moduli che sono stati distribuiti sul territorio trentino inizierà con sufficiente anticipo ed indicativamente a partire da un paio di settimane prima della scadenza dei termini. Per garantire il raggiungimento della soglia di 2.500 firme ne dovranno essere collezionate almeno il 20% in più poiché nella prassi parecchie firme non vengono convalidate per l'assenza di almeno uno dei diversi requisiti richiesti. Nella mattinata del sabato 21 aprile abbiamo registrato alcune scene per produrre uno spot ed un breve video descrittivo al fine di diffondere l'iniziativa sul web. Carlo Cristofolini si sta occupando del montaggio e condividerà i **documenti audiovisivi** nell'arco di pochi giorni.



Nelle prossime settimane saranno organizzati degli **incontri sul territorio**, i quali saranno pubblicizzati appena si saranno definiti i dettagli organizzativi. L'idea è quella di abbinare la presentazione dei contenuti del disegno di legge ad altre iniziative popolari in un reciproco e proficuo esercizio di condivisione delle proposte provenienti dal basso. Essendo questa un'iniziativa popolare che vuole stimolare la partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica si confida nella **spontaneità e nell'adesione dei cittadini sensibili** alla diffusione della democrazia in Trentino.

Come puoi appoggiare l'iniziativa?

- Rivolgiti ai membri del comitato per avere dei formulari per la raccolta delle firme e depositarli presso il tuo comune di residenza divulgando l'iniziativa ai propri conoscenti. [Per contattare il comitato compila il form!](#)
- Organizza banchetti per la raccolta delle firme qualora vi sia la disponibilità di soggetti che possono svolgere la funzione di autenticatore (es. consiglieri comunali, dipendenti comunali, dipendenti provinciali, etc.). [Vedi avvertenze per l'autenticazione.](#)
- Consegna un formulario ad un autenticatore affinché possa raccogliere le firme tra la sua cerchia di conoscenti facendole opportunamente certificare. [Per stampare la lettera di comunicazione e di richiesta autenticazione.](#)

- Promuovi l’iniziativa stampando materiale informativo e divulgandone i contenuti ai tuoi conoscenti, postando commenti e link sui social network e scrivendo ai giornali. [Per stampare manifesti, locandine e volantini.](#)
- Al termine dell’iniziativa recati presso il tuo Comune per il ritiro dei moduli opportunamente certificati ed autenticati e consegnali ai promotori dell’iniziativa

Il sorteggio dei rappresentanti politici torna alla ribalta

Posted on [24 aprile 2012](#) by [Alex Marini](#)



Nel proprio blog ospitato sul sito web de Il Fatto Quotidiano, **Paolo Flores d’Arcais** ha pubblicato un articolo intitolato [Il sorteggio per l’astensione](#). La proposta avanzata dal direttore di MicroMega – che peraltro scrive anche per testate di risonanza internazionale come El País e Frankfurter Allgemeine Zeitung – è di assegnare i seggi parlamentari agli eletti solo per la corrispondente quota percentuale dei votanti mentre il resto dei seggi assegnarli per sorteggio tra i cittadini che non si sono recati alle urne. L’autore argomentando la tesi a sostegno di una simile proposta si aggiunge al parere di un altro professore che recentemente ha parlato di sorteggio. Si tratta di **Michele Ainis** – opinionista del Corriere della Sera – che nel gennaio del 2012 ha pubblicato [Per una politica meno distante occorre una Camera dei cittadini](#) dove tra le altre cose ha scritto: *“Serve una sede di rappresentanza degli esclusi – i giovani, le donne, i disoccupati, ma in fondo siamo tutti esclusi da questo Parlamento.”*

Il comitato Più Democrazia in Trentino ritiene che non si tratti di un’idea balzana ma di un metodo praticato con successo nella storia e nel presente e che sicuramente rispecchia in modo più fedele ed equo la composizione sociale della comunità in cui viviamo. In particolare si è pensato di inserire l’estrazione a sorte nel proprio disegno di legge ([per il quale stiamo raccogliendo le firme](#)) offrendo la possibilità di rimandare alcune decisioni di interesse collettivo ad un consiglio popolare. Qui di seguito l’estratto della **Sezione II** del nostro disegno di legge intitolata **Pritani**:

Art. 9 – Definizione

1. I pritani sono diciannove persone iscritte nelle liste per l'elezione del Consiglio provinciale, selezionate in maniera casuale fra gli iscritti in un apposito elenco, con i compiti propositivi e consultivi disciplinati da questa legge.
2. Il regolamento di esecuzione stabilisce le modalità con cui è effettuata la selezione casuale dei pritani in maniera da garantire l'imparzialità, la trasparenza e la pubblicità della selezione, e in modo che ogni genere sia rappresentato da almeno nove pritani.

Art. 10 – Elenco per la nomina dei pritani

1. L'elenco per la nomina dei pritani è costituito e aggiornato dalla Provincia. L'iscrizione nell'elenco è fatta previa domanda alla Provincia, anche per il tramite dei comuni. L'iscrizione non ha scadenza, salva la possibilità di presentare domanda per essere cancellati dall'elenco.
2. Non possono essere iscritti all'elenco i cittadini che hanno subito condanne definitive in giudizi penali o sono stati assolti in base a una sentenza di estinzione del reato per intervenuta prescrizione.
3. Sono sospesi dall'elenco, per tutta la durata del loro incarico, i componenti del Consiglio e della Giunta provinciale, i sindaci, gli assessori e i presidenti dei consigli comunali, i presidenti e gli assessori delle comunità, i componenti del Consiglio delle autonomie locali.

Art. 11 – Richiesta di selezione

1. I pritani sono nominati dal Presidente della Provincia usando i criteri di selezione casuale stabiliti ai sensi dell'articolo 9, comma 2, su richiesta di un terzo dei componenti del Consiglio provinciale, della Giunta provinciale o di uno dei suoi componenti, di almeno dieci comuni che hanno complessivamente almeno ventimila residenti o di duemilacinquecento residenti in provincia, con le modalità stabilite dal capo III. La richiesta contiene l'oggetto su cui devono discutere i pritani. La commissione per la partecipazione decide sulla sua ammissibilità in base ai parametri individuati nei capi III e IV.

Art. 12 – Riunioni

1. La prima riunione dei pritani è convocata dal Presidente del Consiglio provinciale entro quindici giorni dalla data di selezione dei pritani.
2. Nella prima riunione i pritani eleggono il loro presidente, scegliendolo fra i pritani stessi. I pritani deliberano a maggioranza dei componenti selezionati.
3. I pritani hanno diritto a un'indennità e al rimborso delle spese, con le modalità e nei limiti stabiliti dal regolamento di esecuzione.
4. I pritani si riuniscono presso la sede messa a disposizione dal Consiglio provinciale, che fornisce loro l'assistenza dei suoi uffici.
5. Nel corso delle riunioni i pritani ascoltano chi ha presentato la domanda di selezione. Su richiesta di ogni pritano o degli interessati il presidente convoca ulteriori esperti o interessati. Le audizioni sono pubbliche.
6. Disposizioni regolamentari del Consiglio provinciale disciplinano le modalità di svolgimento delle riunioni.

Art. 13 – Decisioni

1. I pritani esprimono le loro proposte nella forma degli atti trattati dal Consiglio o dalla Giunta provinciale. Queste proposte sono messe all'ordine del giorno della successiva seduta del Consiglio o della Giunta provinciale, con le modalità stabilite da disposizioni regolamentari del Consiglio e della Giunta. Se il Consiglio o la Giunta non ne completano la trattazione nei sessanta giorni successivi i pritani possono proporre una mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 7 della legge elettorale provinciale.
2. Le decisioni dei pritani sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione, nelle sezioni

dei siti internet del Consiglio e della Giunta provinciale dedicate alla partecipazione e sono pubblicizzate per mezzo degli organi d'informazione locali.

Incontro di coordinamento delle iniziative popolari: 24 aprile, Piedicastello

Posted on [23 aprile 2012](#) by [Alex Marini](#)



Sabato 14 aprile ha avuto luogo la prima giornata nazionale a sostegno dell'iniziativa di legge di modifica costituzionale **Quorum Zero e Più Democrazia**. Nel corso dell'intera giornata sono state raccolte 150 firme a Trento mentre a Rovereto sono state collezionate 50 firme nel solo pomeriggio. Le prossime giornate nazionali sono state fissate sabato 5 maggio e sabato 2 giugno. In queste occasioni raccoglieremo le firme anche per l'iniziativa di legge popolare provinciale sulla democrazia diretta promossa da **Più Democrazia in Trentino** e pubblicizzata con lo slogan **Firmati un istante.**

Parallelamente alle giornate nazionali organizzeremo altri eventi pianificando azioni di promozione e divulgazione delle proposte di legge, serate informative e banchetti per la raccolta delle firme. Al fine di definire un programma condiviso e coordinato, il comitato si riunisce in data

martedì 24 aprile – ore 20:30
c/o via Verruca 1 (vicino all'ex Italcementi)
Piedicastello (Trento)

L'incontro – per l'occasione organizzato da Gianni Ceri – come da nostra tradizione è aperto al pubblico ed in particolare a tutti coloro che sono interessati ad offrire il loro contributo. Liberta è partecipazione!



Replica all'editoriale di Pierangelo Giovanetti “Il suicidio dei partiti politici”, L'Adige

Posted on [16 aprile 2012](#) by [Alex Marini](#)



Lettera inviata al direttore del giornale L'Adige, Sig. Pierangelo Giovanetti, in risposta all'editoriale pubblicato domenica 15 aprile 2012 [“Il suicidio dei partiti politici” – Versione integrale](#)

Egr.

direttore

I partiti politici non danno un buon esempio in un momento di crisi preoccupante, tuttavia credo che

la stampa abbia una certa responsabilità e in taluni casi un certo interesse nel mantenere la situazione invariata. I cittadini hanno perso la fiducia nel sistema politico monopolizzato dai partiti ma questi continuano ad occupare le prime pagine dei giornali ed i titoli principali delle news televisive. Non crede che i media stiano alimentando la sopravvivenza e la perversità di un simile sistema?

Anche a livello provinciale, la tendenza dei rappresentanti politici è di essere più attenti alla loro posizione personale che a lavorare nell'interesse comune. Partecipare ad eventi, apparire sul giornale o alla televisione non fa differenza. La loro preoccupazione principale è di difendere e proiettare la propria immagine all'esterno dei palazzi. In simili circostanze, gli uffici stampa dei partiti si interfacciano direttamente con i giornalisti, i quali esaudiscono puntualmente i loro desideri.

Le tifoserie, come noto, parteggiano per una squadra a prescindere dai giocatori che la compongono e dalla corralità del gioco espresso dalla squadra stessa. In questo senso, i partiti, e spesso i media, trattano i cittadini come se fossero dei tifosi di una squadra di calcio, e non come persone capaci e competenti in grado di giudicare e decidere su questioni specifiche o sugli indirizzi generali da dare alle politiche pubbliche.

I cittadini sono stanchi di essere trattati in questo modo e sono sempre più numerosi coloro che si ritirano a vita privata per far fronte alle difficoltà ed alle emergenze quotidiane. Si conformano alla rassegnazione generale aumentando il livello di anomia in un assordante e sterile lamento. Gli effetti di questa fenomeno nella società italiana e nella comunità trentina sono imprevedibili e potenzialmente devastanti. Di qui, l'esigenza di ideare nuove forme di rappresentanza e di partecipazione risulta evidente.

E' arrivata l'ora di riscrivere le regole della politica e del vivere civile coinvolgendo la cittadinanza nelle decisioni che la riguardano. I media hanno due alternative a disposizione. La prima è di contribuire al conservatorismo ed alla staticità delle tecnostrutture delle assemblee elettive, continuando a dare un'attenzione eccessiva ai partiti ed a coloro che li rappresentano. La seconda è di quella di promuovere una trasformazione in positivo dando voce e stimolando la società civile nella sua pluralità espressiva al fine di estrarre quelle critiche e quelle proposte di cui abbiamo tanto bisogno.

L'attuale sistema politico ed i partiti che lo infestano sono un freno al recupero dei valori tipici della convivenza civile e della convivialità. La scelta è se continuare a puntare su un modello obsoleto non più funzionale o se varare un nuovo modello su misura della società in cui viviamo. Credo fermamente che tale modello debba puntare sull'interazione fra e per i cittadini nella definizione degli indirizzi politici, sulla co-produzione delle possibili soluzioni e sulla com-partecipazione alle scelte. In questo senso credo che i media – e nella fattispecie il giornale da Lei diretto – possano giocare un ruolo essenziale nell'accompagnare tale transizione.

[Lettera firmata A.M.](#) – Portavoce del comitato Più Democrazia in Trentino

Il disegno di legge sulla democrazia diretta è stato approvato dal Comitato

Posted on [13 aprile 2012](#) by [Alex Marini](#)

Nella serata del 10 aprile a Villa Lagarina il comitato civico Più Democrazia in Trentino dopo cinque ore di discussione ha deliberato [la versione definitiva del disegno di legge di iniziativa](#)

[popolare](#).

Le modifiche più significative approvate nel corso dell'assemblea sono le seguenti:

- Per la divulgazione e la promozione della legge sarà predisposto un fondo per promuovere attività di approfondimento, di studio e di ricerca. Si è deciso tuttavia di non definire l'importo del fondo lasciando la decisione al consiglio provinciale al momento della discussione della legge qualora fosse in accordo con i contenuti della legge.

- I membri facoltativi della commissione per la partecipazione (quelli indicati dai promotori delle iniziative popolari) non saranno necessariamente dei giuristi. Una scelta che vuole valorizzare le capacità e le competenze dei cittadini a prescindere dalla tipologia del loro titolo di studio.

- I membri permanenti della commissione non potranno essere nominati per due legislature consecutive.

- I pritari – consigli di rappresentanti estratti a sorte – saranno costituiti equamente dal genere femminile e da quello maschile.

- Il limite dei mandati cumulati: i rappresentanti politici potranno avere cariche pubbliche provinciali per un massimo di due legislature a prescindere dalla funzione (consigliere, assessore o presidente). Questo per evitare che la politica diventi una professione.



Altre modifiche puntuali sono state apportate nel testo che mettiamo a disposizione in anteprima. Il ddl sarà inviato formalmente all'ufficio di presidenza del Consiglio Provinciale nelle prossime ore ed il ritiro dei formulari per la raccolta delle firme dovrebbe avvenire il giorno 19 aprile. A partire dalla data del ritiro dei formulari partirà la fase della distribuzione delle locandine e dei moduli per la raccolta delle firme nei diversi comuni del Trentino e di affissione dei manifesti. Ci saranno tre mesi di tempo per raccogliere almeno 2.500 firme a sostegno della proposta di legge. Consiglieri comunali – ed altri soggetti autorizzati all'[autenticazione delle firme](#) come ad esempio funzionari provinciali o assessori – di qualsiasi schieramento politico che sono motivati a partecipare alla raccolta delle firme sono invitati a segnalarci la loro disponibilità: piudemocraziaintrentino@gmail.com

tel. 340 59 66 768

**Convocazione assemblea: approvazione finale
il 10 aprile a Villa Lagarina**

Posted on [7 aprile 2012](#) by [Alex Marini](#)



Bozza di volantino by Cris Vecli

Dopo mesi di incontri reali e virtuali, scambi di e-mail, riunioni fra i relatori, richieste di opinione e conferenze in Skype siamo arrivati al momento deliberativo conclusivo del disegno di legge sulla democrazia diretta in Trentino. A seguito dell'assemblea completeremo le formalità procedurali per ottenere i formulari ed in pochi giorni saremo pronti per la fase della raccolta delle firme. Avremo 3 mesi di tempo. Come da consuetudine l'incontro sarà aperto al pubblico:

Martedì 10 aprile – ore 20.00
Aula 2 – Municipio di Villa Lagarina
c/o Piazzetta Dott. Enrico Scrinzi, 3
38060 Villa Lagarina

Nel corso della serata verranno presentati i punti cardine del ddl di iniziativa popolare:

- Maggiore coinvolgimento nella vita pubblica estendendo i diritti politici ai residenti a partire dai 16 anni per petizioni, iniziative popolari e referendum consultivi
- Educazione civica, divulgazione e promozione della democrazia diretta
- Trasparenza e pubblicizzazione telematica delle iniziative relative a questa legge
- Portale digitale delle petizioni con possibilità di sottoscrizione on-line
- Commissione per la partecipazione con rappresentanza opzionale dei comitati civici
- Pritani: consigli di cittadini a sorteggio su convocazione istituzionale o popolare
- Consultazioni pubbliche nel processo legislativo e pubblicazione degli atti
- Regolamentazione del dibattito pubblico secondo criteri di correttezza dell'informazione, imparzialità ed equa rappresentanza
- Iniziativa popolare con assistenza legislativa ed audizione pubblica dei promotori
- Sistemi di raccolta elettronica delle firme
- Trasparenza nei finanziamenti a sostegno dei referendum
- Informazione e pubblicizzazione dei contenuti dei quesiti referendari
- Giornate referendarie per accorpare diverse consultazioni in un'unica data
- Voto elettronico e postale
- Referendum consultivo promosso dai cittadini

- Eliminazione del quorum nei referendum provinciali
- Referendum confermativo facoltativo su leggi, regolamenti e atti provinciali
- Referendum propositivo avente per oggetto anche disegni di legge
- Possibilità di presentazione di una controproposta da parte di Giunta e Consiglio provinciale
- Consultazioni referendarie su una pluralità di proposte
- Mozione di sfiducia di iniziativa popolare del Presidente della Provincia o di uno o più assessori
- Limite dei mandati delle cariche pubbliche
- Sospensione del trattamento economico dei consiglieri che non acconsentono alla pubblicazione della loro situazione patrimoniale



Per chi fosse interessato, alcuni membri del comitato si incontreranno con un'ora di anticipo per discutere sugli aspetti riguardanti la forma ed i contenuti da dare a locandine, volantini e video di presentazione che accompagneranno l'iniziativa. Se volete aggregarvi siete benvenuti.



Indicazioni per raggiungere il municipio di Villa

Lagarina su:
[Google Map:](#)

Un altro passo in avanti: bozza 2.0

Posted on [2 aprile 2012](#) by [Alex Marini](#)



La settimana scorsa i relatori del comitato Più Democrazia in Trentino grazie all'assistenza tecnica dei funzionari dell'ufficio legislativo del Consiglio provinciale hanno prodotto la [bozza 2.0 del disegno di legge provinciale di iniziativa popolare sulla democrazia diretta](#).

Rispetto alla bozza 1.0 il testo è stato accorpato ed alcuni articoli sono stati spostati. La nuova struttura presenta quindi un testo più ordinato rispetto a quello iniziale che era magmatico ed impreciso. Questa versione è ancora provvisoria nonostante ci si stia avviando verso quella definitiva.

Alcune modifiche sostanziali sono state apportate. Ad esempio, il meccanismo che era stato previsto per la trattazione delle petizioni è stato semplificato. Il referendum confermativo obbligatorio è stato eliminato poiché in contrasto con lo Statuto di autonomia. La revoca degli eletti è stata trasformata in uno strumento più compatibile con l'ordinamento vigente: una mozione di sfiducia di iniziativa popolare.

La parte dei referendum va in ogni caso riorganizzata per renderla più logica ed armonica. Inoltre alcune definizioni ed alcuni dettagli tecnici andranno esaminati nuovamente quando tutte le questioni sostanziali saranno state risolte.

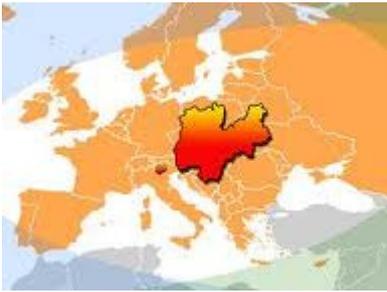
In un documento condiviso on-line si stanno raccogliendo i pareri dei membri del comitato su alcune questioni come i titoli da dare alla legge, il genere da utilizzare nel testo, il nome da dare alle giurie popolari ed il mantenimento o meno dei rimborsi delle spese per la raccolta delle firme. Per ovviare a questa questione controversa, si spera di trovare il modo di coinvolgere i Comuni nella procedura di pubblicizzazione delle iniziative popolari e di raccolta delle firme così da risolvere alla radice il problema.

Si informa infine che l'iniziativa del nostro comitato è stata segnalata sul sito dell'organizzazione [Democracy International](#) e che il comitato ha appoggiato ufficialmente l'iniziativa [Quorum Zero e Più Democrazia](#), che tra le altre cose ha organizzato delle giornate di raccolta delle firme a livello nazionale alle quali anche Più Democrazia in Trentino conta di partecipare: 14 aprile, 5 maggio e 2 giugno.

[Bozza 2.0 con indicazioni di modifica](#)

More democracy in Trentino

Posted on [25 marzo 2012](#) by [Alex Marini](#)



Più Democrazia in Trentino is a recently formed committee with the purpose of promoting democracy in the **Autonomous Province of Trento**[\[1\]](#) in northern Italy. The committee officially constituted in January 2012 at the House for the Peace in Rovereto[\[2\]](#) after preparatory meetings and discussions where a different range of people manifested their will to impulse a change in the local political scenario. The way to put this into action is through a legislative proposal supported by a citizens' initiative. The goals of the legislative proposal are wide, however the members set **two priorities**. The first is the **removal of the quorum** in referendums at the provincial level. The second is the **introduction of the confirmative referendum** for the legislative and administrative acts issued by the local government. Together with the two priorities, as settled in the statute, the committee is open to promote other initiatives related with direct and participative democracy at all levels: local, national and even communitarian if necessary. The territory of Trentino is characterized by more than 90% of mountains in which a subsistence economy determined high rates of emigration[\[3\]](#) from the 19th century to the years after World War II. Since then, thanks to the typical peasant laboriousness, forward-looking administrators and a strong social capital, a forceful economic development has brought the province to be one of the richest and with the **highest quality of life** in Italy.



In the third century the social and economic situation has mutated and contradictions and paradoxes are coming up at every turn. The **social capital** which guaranteed the growth in the second part of the last century is eroding by an excess of affluence unevenly distributed, a static political class and a greater possession but fewer values. Trentino, instead of becoming a vibrant civil society where good governance and bottom-up policies are implemented, is evolving towards a conservative and traditionalist society with a **dangerous lack in democracy**. The systematic and intense financial intervention by public authorities in the economic sphere and civil society is subordinating the citizenry under the government of the province. This phenomena is weakening the social cohesion which has branded local communities for a long time. Clientelism is leading to a distorted distribution of power. **Social confidence** is decaying. From a model based on cooperative democracy the province is shifting towards a corporative plutocracy model shaped by the type of relation existing between patrons and clients. Local political parties, which are disconnected from the national realm, and the establishment of the

Cooperative Federation[4] which controls, among others, the sector of grocery distribution and the banking system, have shifted away from their **historical function** on promoting social equity, accountable government and community development. They are in the tenacious effort of keeping personal power and satisfying a limited sum of private interests. It is a small group that seeks to monopolize the lives and thinking of others. The governor of the province is still showing ambition of running for an extra mandate, the so called Dellai-quater[5]. Similarly, the president of the cooperatives' establishment has been pushed to run for another mandate, the so called Schelfi-quater[6]. In this “**cupola of power**”, employment opportunities are provided on “spintarella”, the classic Italian underhanded recommendation for hire. Thus, the contracts for the construction of public infrastructure or for public supplies are subscribed within the “magnadora” [7], the local corruption system. In this context, it is difficult even for the Provincial Parliament[8] to overhaul administrative procedures that are often assigned by the Provincial Executive Board[9] to subsidiaries or in-house companies.[10] These subsidiaries are impossible to control because they are regulated by private and commercial law. Furthermore, in this hierarchical formation there is little space for the 217 local municipalities[11]. In fact they are too small and fragmented to resist the **central power**. For resources and capacities they depend entirely from the authority of the province like a **modern feudalism**, which doesn't allow self-determination. The councils can not express their autonomy following the principle of variable geometry on the base of their needs and interests. In 2006, a costly new intermediate bureaucratic level of administration – Comunità di Valle[12] – has been imposed from the regional government.

The erosion of democracy in the local scenario and, even worse, an erosion of the **social trust and reciprocity** in the communities have a fundamental human significance and stimulate serious thought. In this sense, Più Democrazia in Trentino initiative wants to commit into action the possibilities for escaping from this stall, giving voice to common people for a better future.



The main motivation which is shared by the committee members is to create the conditions for a qualitative step forward in the relation between citizens and government. Direct democracy is one of the solutions to respond to the **demand for political participation, pluralism, rule of law and social justice**. Movement towards full democracy is not an easy path, thus the committee is looking at foundations, trade unions and civil society organizations for raising support.

The committee proposal extends the focus from the two priorities to **other innovative and ambitious tools** to address the needs of the people and the realities on the ground: on-line portal for direct democracy, public debates, citizens' juries, legislative assistance to popular initiatives, equity in the information, development of programs for democratic civic education and so on. The plan is to inspire reforms to help developing freedoms, accountability, participation and checking government excesses.

Digitalization and on-line publication of petitions, popular initiatives and referenda aim to a stronger partnership with the people. The direct democracy portal want to emphasize on sharing

and exchanging proposals, criticisms and ideas which originate from civil society and from people-to-people interaction. Viable political rights are to help sustainable and inclusive social and economic development. By giving public voice to organized people, the political representatives will have to listen not only the requests from a limited number of lobbyists but also the demands expressed by civil society.

Public debates and citizen juries together with **information tools and technology** will allow rapid exchange of information on the best public policies to implement. Social dialogue is considered the base to enhance a more detailed and transparent political discussion, where all positions can effectively emerge. Clearly an oriented and open dialogue will increase awareness, transparency and accountability in public administration with a gradual reduction of corruption and illicit financial flows.

The inspiration that lies under the project for more democracy is to find a path to **empower people** to choose their own future. Renovation must be through participation of people and frequent rotation of the political class. This can be possible by integrating and counterbalancing representative democracy with direct democracy.

In conclusion, Più Democrazia in Trentino through a popular initiative is aiming to contribute to the democratisation of the local political life introducing innovative instruments which have demonstrated to be successful in other countries. On one hand, the objective is to create public opinion through the promotion of **popular rights**. On the other hand, the objective is to involve people in political decisions to explore talents and motivations towards a more prosperous, fair and ecologically sustainable society.

[1] Provincia Autonoma di Trento: <http://www.provincia.tn.it/>

[2] <http://piudemocraziaintrentino.org/comitato/>

[3] For more information: <http://www.trentininelmondo.it/>

[4] Federazione Trentina della Cooperazione: <http://www.ftcoop.it/Portal/>

[5] Trentino's term to refer to the fourth mandate for the president of the province despite the limit of two mandates allowed by the present law.

[6] Trentino's term to refer to the fourth mandate for the president of the Federazione Trentina della Cooperazione, after having changed the rules which indicated three mandates as a maximum.

[7] Information on magnadora at: <http://www.questotrentino.it/qt/?aid=10171> or <http://www.piergiorgiocattani.it/Documents/partito%20territoriale.pdf>

[8] Consiglio Provinciale is the legislative body of the local government: <http://www.consiglio.provincia.tn.it/>

[9] Giunta Provinciale is the executive body of the local government: <http://www.giunta.provincia.tn.it/>

[10] In the last years the Giunta, the executive body of the local government, has driven to proliferate the in-house companies determining an expensive administrative poliformism. The abuse of this model has established an intricate system of subsidiaries with a high degree of discretion in

hiring and managing human resources and in organizing public tenders.
<http://www.sgp.provincia.tn.it/Welcome.aspx>

[11] List of the 217 municipalities of Trentino: <http://www.comuni-italiani.it/022/lista.html>. In the province of Trento the number of municipalities is almost double than in the province of Bolzano: <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/77-province/numero-comuni/>. With the exception of the cities of Trento, Rovereto and Pergine and a few other towns, the local municipalities have an insignificant dimension in order to be autonomous in the administration of their tasks.

[12] In 2011 an abrogative referendum has been promoted by the populist party of the opposition – Lega Nord – but the influx of voters is boycotted by the parties in power in order not to reach the participation quorum of 50%. In addition to the campaign for abstention, the governor fixed the date of the referendum to the 29th of April, falling on the weekend preceding a national public holiday, when citizens usually go on holiday.

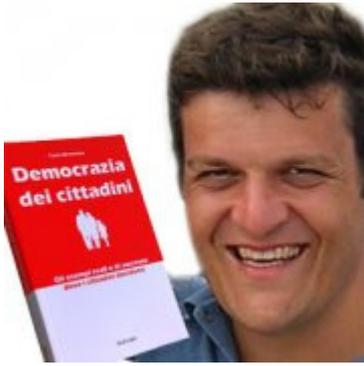
[More democracy in Trentino](#) in PDF format.

Iniziativa popolare Quorum Zero e Più Democrazia: intervista a Paolo Michelotto

Posted on [23 marzo 2012](#) by [Alex Marini](#)



Nelle settimane scorse è stata depositata presso la Cancelleria della Corte di Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare **Quorum Zero e Più Democrazia**. Dopo mesi di lavoro collettivo la proposta è ora nella fase della raccolta firme. Tra i promotori dell'iniziativa nazionale c'è anche **Paolo Michelotto**, il quale da anni è attivo nella promozione della democrazia diretta su diversi fronti. Michelotto è peraltro membro fondatore del comitato **Più Democrazia in Trentino**. Per questa ragione ne abbiamo approfittato per contattarlo personalmente e raccogliere delle impressioni in esclusiva sull'iniziativa nazionale.



Partiamo da una domanda di carattere personale, come sono nati e come si sono sviluppati la tua passione ed il tuo impegno per la promozione della democrazia diretta?

PM: Ho sempre avuto la sensazione che ci fosse qualcosa di più in democrazia di quello che ci raccontavano. Ho cominciato a curiosare, girare nelle biblioteche, fare viaggi in Svizzera e in Baviera, mi sono confrontato con altri “insoddisfatti” della qualità della nostra democrazia e piano piano sono cominciate ad emergere storie diverse, esempi non utopici o filosofici di pratiche democratiche dove i cittadini contano davvero. E una volta entrati in quel mondo non si può più uscirne facendo finta di nulla... Ed ogni giorno arriva una nuova scoperta e un nuovo esempio e si rafforza la voglia di avere una democrazia migliore anche nelle nostre città e nel nostro paese. E non si finisce più. La democrazia è un processo di conoscenza e di esperienza che non termina mai.

Dopo le esperienze a livello locale di Vicenza e Rovereto, come è nata l’idea di un’iniziativa popolare a livello nazionale? Chi sono gli ideatori del progetto?

PM: Già dal 2008 giro l’Italia per presentare il libro “Democrazia dei cittadini” che è una raccolta degli esempi di democrazia diretta che funzionano nel mondo. Nel 2011 con altre persone appassionate di questo tema abbiamo realizzato la Settimana della democrazia diretta con data centrale il 2 giugno. Decine di città coinvolte e decine di gruppi interessati. Si è creata una rete di persone che parlavano delle stesse cose e con le stesse sensibilità. Così quando il 14 giugno 2011 ho scritto un appello a tutti i miei contatti per scrivere insieme un proposta di legge di iniziativa popolare per togliere il quorum e migliorare di strumenti di democrazia diretta in Italia, in molti mi hanno risposto. E da lì è nato tutto il percorso che ci ha impegnato per 8 mesi nella stesura “democratica” dei 18 articoli finali del progetto di legge, che abbiamo depositato il 13 febbraio 2012 a Roma presso la Cancelleria della Corte di Cassazione. Per cui io ho lanciato il sasso, ma i tempi erano maturi e moltissime persone l’hanno raccolto l’invito, ricordarli tutti siamo in troppi, ma siamo tutti elencati nel blog www.quorumzeropiudemocrazia.it nella pagina chi siamo.

Che iter avete seguito per delineare i punti fondamentali dell’iniziativa? Come li avete affinati?

PM: Siamo partiti da un’idea già elaborata, la proposta di legge del Sen. Peterlini che è stata depositata nel 2009. Ad essa abbiamo aggiunto lo strumento della revoca e l’idea di introdurre l’obbligo per tutti gli enti locali di avere gli strumenti di democrazia diretta efficaci senza quorum. Poi nel corso degli 8 mesi in cui si siamo ritrovati di persona e in riunioni online, abbiamo modificato moltissimo il progetto iniziale ed aggiunto il meglio che potevamo trarre dagli esempi nel mondo. E’ stato un processo lento, democratico, dove è stato scremato l’essenza di quello che volevamo, ma dove tutti i 18 articoli sono alla fine condivisi da tutto il gruppo dei promotori. E i contenuti sono “dirompenti” come ha scritto il prof. di Dir. Cost. Michele Ainis su L’Espresso:

- *Quorum zero in tutti i referendum.*
- *Revoca degli eletti, che previa raccolta di un numero elevato di firme, possono essere sottoposti a votazione di revoca del mandato (come in California, Svizzera, Venezuela, Bolivia).*
- *Indennità dei parlamentari stabilita dai cittadini al momento del voto.*

- *Referendum propositivo (come in California)*
- *Iniziativa di legge popolare a voto popolare (come in Svizzera), passa in parlamento, dove può essere accettata, rifiutata oppure generare una controproposta, ma poi viene votata dai cittadini).*
- *Iniziativa di legge popolare a voto parlamentare con obbligo di trattazione in parlamento in 12 mesi. Se ciò non accade diviene referendum e va al voto popolare.*
- *Referendum confermativo (come in Svizzera). Tutte le leggi create dal parlamento, prima di entrare in vigore, possono essere poste a votazione popolare, previa raccolta delle firme necessarie.*
- *Referendum obbligatori in alcune tipologie di leggi in cui i rappresentanti hanno un conflitto di interessi (es. finanziamento partiti, leggi elettorali) e sui trattati internazionali e sulle leggi urgenti.*
- *Petizione con obbligo di risposta entro 3 mesi.*
- *Nessun limite di materie referendabili (come in Svizzera), tutto ciò che può essere discusso dai rappresentanti, può essere messo a referendum e votato dai cittadini.*
- *Cittadini autenticatori (oltre alle figure previste oggi per legge).*
- *Utilizzo di firme elettroniche (come per la Iniziativa dei Cittadini Europei).*
- *Obbligo di introduzione di strumenti di democrazia diretta a livello locale senza quorum.*
- *Possibilità da parte dei cittadini di modificare la costituzione (come in Svizzera dal 1891).*

Ora che avete depositato la proposta di legge dovrete raccogliere almeno 50.000 firme, sarà entusiasmante ma anche faticoso, come pensate di riuscirci?

PM: In realtà speriamo di raccogliere molte più firme. E questo dovrà venire dall'impegno di liberi cittadini di tutta Italia che si impegneranno in questa proposta. Già in 128 città ci sono state offerte d'aiuto. Spero che il numero aumenti giorno per giorno. Del resto la democrazia bisogna conquistarsela passo dopo passo. Nulla viene regalato. Chi gestisce oggi il potere in qualsiasi contesto, non lo cederà facilmente. È un normale atteggiamento umano. Ma anche i diritti dei cittadini lo sono. L'importante è che loro abbiano la consapevolezza di ciò che spetta loro e molti segni mostrano che questa consapevolezza è sempre più diffusa.

La vostra non è semplicemente una voce critica, è soprattutto un'idea creativa per rinnovare la democrazia italiana, credi che i rappresentanti politici nazionali abbiano le capacità e l'interesse di confrontarsi e di dare una risposta concreta alle vostre proposte?

PM: Non credo che i nostri rappresentanti abbiano qualche interesse a sostenere queste proposte. Non quelli che governano e che sono dentro al parlamento. Ma non perché siano malvagi o corrotti. Semplicemente funziona così in tutto il mondo. Chi ha il potere lotta per mantenerlo strettamente nelle proprie mani. I cambiamenti avvengono quando chi non ha potere, raggiunge sufficiente forza e consapevolezza per esigerlo. E questo è il tempo in Italia. In Svizzera è successo 160 fa, in California 100 anni fa, in Baviera 17 anni fa, in Italia i tempi cominciano ad essere maturi oggi.

Lasciando da parti i possibili sviluppi del futuro iter legislativo nazionale, l'iniziativa popolare "Quorum zero e Più Democrazia" come potrà influire sulla vita democratica negli enti locali territoriali italiani?

PM: Sarà di stimolo per portare avanti iniziativa simili a livello locale. Già in varie città si sta iniziando la raccolta firme contemporanea a livello locale e nazionale. E tutto ciò crea consapevolezza ed accelera il processo con cui alla fine avremo una migliore democrazia anche in Italia.

Democrazia diretta su RaiNews

Posted on [15 marzo 2012](#) by [Alex Marini](#)



«Internet cambia la vita politica, favorisce la partecipazione, promuove una nuova idea di democrazia dove i cittadini possono dire la loro sui temi concreti» questo è il messaggio lanciato da Roberto Reale nella puntata “[Democrazia diretta](#)” trasmessa da **Rai News** il 15 luglio 2011 all’interno della rubrica Scenari. Nel servizio si analizzano il successo di istanze popolari promosse dalla e nella rete ed il **rapporto tra internet e politica** per indagare il livello di trasparenza della classe dirigente. Si identifica la rete come il luogo privilegiato per coniugare i concetti di **libertà e di partecipazione**. Internet è ormai la fonte dove la maggioranza dei cittadini cerca informazioni politiche non solo per tenersi al corrente circa i candidati o gli eletti ma anche per protestare e resistere contro le censure. In questo senso è d’obbligo il riferimento ad [Avaaz.org](#) – sito specializzato in **petizioni** – che è riuscito a far annullare il Gran Premio del Bahrain, dopo aver invaso con commenti negativi i siti web delle scuderie automobilistiche che avrebbero gareggiato in un paese sconvolto da una brutale repressione. Questo è un esempio simbolico di democrazia diretta poichè le petizioni pur non avendo valore legale confermano **la volontà dei cittadini di esprimere la loro opinione su cose concrete**.

Si osserva il ruolo degli smart phone come strumenti di connessione alla rete che favoriscono l’interazione anche senza l’utilizzo di pc – la cosiddetta **nomadizzazione di internet** – ma anche gli hacker di Anonymous, i **libertari informatici** che si battono per la libertà di esprimere i propri ideali e difendere i soprusi. Ad esempio, uno dei loro slogan a sostegno la battaglia contro “l’ossessione e la paranoia della sicurezza e la paura degli altri che immiserisce le nostre vite” è “Join us for great justice and epic win!”. Nel servizio si parla anche del **costituzionalismo popolare** dell’Islanda – a cui abbiamo accennato pochi giorni fa – che ribalta la logica che vuole pochi esperti a decidere per tutti. Noto anche la parte riservata a M. Zuckerberg inventore di Facebook, il **social network** che è ormai diventato cruciale per i leader politici mondiali, i quali lo utilizzano per le loro campagne ma da cui ne sono simultaneamente intimoriti per la forza con cui il loro potere potrebbe delegittimato. Si chiude con Assange, il fondatore di [Wikileaks](#) incarcerato ed oggetto di censura causando così con un grave danno per la **trasparenza internazionale**. Buona visione!

RaiNews La puntata “[Alte velocità](#)” del 9 marzo 2012 parla invece del **dibattito pubblico** – che noi abbiamo inserito nella [bozza 1.0](#) – che avviene in Francia dal 1995, dove grazie alla legge Barnier si regola la partecipazione dei soggetti direttamente interessati dalle grandi opere con un notevole impatto ambientale. Si paragona il sistema francese del dialogo con quello italiano delle **opere pubbliche coercitive** che determina pessimi risultati come è stato per la TAV della Val di Susa, l’autostrada Salerno-

Reggio Calabria e il Ponte di Messina. Questo potrebbe peraltro farci riflettere sull'assenza di dibattito pubblico sulle grandi opere locali in Trentino come Metroland. Nel servizio sono presenti anche riferimenti a grandi opere imposte alla cittadinanza nel Regno Unito e in Cina, le quali prevedono investimenti di miliardi di Euro per ridurre i tempi di spostamento ma che lasciano irrisolti i **problemi di mobilità ordinaria**. Il servizio si conclude con un'analisi dei consumi energetici considerando tutto il ciclo di vita di un sistema di trasporto e riferendosi ad uno studio universitario che compara i consumi di energia di differenti mezzi di trasporto. Si ragiona in termini di costi energetici e ambientali in rapporto con la quantità di merci trasportate e il numero di passeggeri.

RotiNews

Direttamente correlata con il tema della democrazia diretta è la puntata "**L'anno degli Indignati**" del 5 novembre 2011, un approfondimento sul movimento degli Indignados diffuso a livello globale. Il movimento ha avuto il merito di riportare nell'agenda politica i bisogni del 99% della popolazione mondiale per contrastare quella ridotta percentuale di soggetti che si sono arricchiti grazie alla relazione complice e perversa tra la politica dei clientelismi e la finanza corrotta. Il servizio mostra le immagini delle nuove forme di lotta adottate da Occupy Wall Street: i presidi permanenti, i cortei, le piazze virtuali e reali che si incontrano senza leader e dove gli interessati puntano a creare un laboratorio politico a cielo aperto. Lo scopo di tali azioni è di determinare un'onda di lungo periodo che solleciti profondi cambiamenti di tipo culturale. Uno sguardo anche alle proteste spagnole caratterizzate dal motto "**Democracia real ya!**" che hanno dato grande importanza ai social forum ed hanno innescato l'ondata delle proteste mondiali. Il loro progetto non è nulla di rivoluzionario e radicale ma semplicemente una **democrazia partecipativa**, esercitata e controllata dal basso grazie alla rete internet, per abbattere i polarismi della politica e per **includere i movimenti della società civile**.

Tappe nell'elaborazione del ddl di iniziativa popolare

Posted on [14 marzo 2012](#) by [Alex Marini](#)



Ieri mattina – martedì 13 marzo – abbiamo ricevuto le prime **osservazioni dai funzionari dell'ufficio legislativo** del Consiglio provinciale di Trento. In seguito a tale comunicazione abbiamo organizzato un **incontro a Palazzo Trentini** per venerdì mattina – 16 marzo – dove riceveremo un ulteriore supporto avendo l'opportunità di discutere articolo per articolo le proposte contenute nella bozza 1.0.

Le osservazioni sollevate riguardano vari aspetti: la chiarezza di alcune delle nostre proposte; la necessità di riordino del testo adattandolo alle forme normative standard; la legittimità e la procedibilità degli innovativi meccanismi che abbiamo previsto; e l'esigenza di coordinare aspetti del ddl che si collocano nel campo della legge elettorale. Sulla base di quanto emergerà dalla riunione con i funzionari provinciali, avremo la possibilità di rielaborare e migliorare il documento. In funzione di tutto ciò, organizzeremo un'assemblea pubblica del comitato Più Democrazia in Trentino per la discussione e l'approvazione finale della proposta.

Per quanto riguarda il **luogo della prossima assemblea** finora sono state indicate due sedi. La prima opzione è di ritornare sul luogo da dove siamo partiti, Palazzo Libera di Villa Lagarina, per dare un maggiore risalto istituzionale e ripresentarsi nella zona di Rovereto mentre la seconda è la Casa del Sole poiché più intima e consona alla tipologia dei nostri incontri. Nel frattempo potete inviarci i vostri suggerimenti e le vostre critiche sui contenuti e sulle linee generali delle proposte utilizzando il [forum](#), il [gruppo in Facebook](#) o inviandoci direttamente un messaggio via e-mail.

Costituzionalismo popolare in Islanda

Posted on [12 marzo 2012](#) by [Alex Marini](#)

Nell'attesa che l'ufficio legislativo del Consiglio provinciale di Trento ci dia un parere sulla bozza del ddl che abbiamo depositato la settimana scorsa, cogliamo l'occasione per dare un'occhiata a quanto accade fuori dai confini nazionali.



Leggendo l'articolo [Grassroots Constitutional Politics in Iceland](#) scritto da [Paul Blokker](#) e pubblicato nel gennaio 2012 sul sito web del Social Science Research Network, è possibile approfondire il concetto di **costituzionalismo popolare**. Nella pubblicazione Blokker descrive la **rivoluzione morale** che ha avuto luogo in Islanda in seguito alla crisi finanziaria iniziata nel 2008 e che ha favorito una nuova e atipica forma di costituzionalismo dal basso. Nell'ex-territorio danese adottando un approccio partecipativo hanno sfidato la prassi che vede il costituzionalismo come una pratica in cui possono intervenire solo politici e giuristi. Nel novembre del 2009 in seguito ad un'azione civica guidata da Gudjón Mar Gudjónsson – giovane imprenditore nell'ambito dell'IT e creatore del movimento civico per promuovere la democrazia partecipativa *Ministero delle Idee* – fu istituita l'Assemblea Nazionale per avviare una **sessione nazionale di brainstorming**. 1200 partecipanti furono estratti a sorte mentre altri 300 furono selezionati fra associazioni ed istituzioni politiche.



L'assemblea venne suddivisa in gruppi per trattare [9 temi](#) proponendo le soluzioni alla plenaria per la votazione. Al termine del processo deliberativo l'assemblea identificò 4 valori fondamentali – Integrità, Parità di diritti, Giustizia e Rispetto – per indirizzare il paese verso l'uscita dalla crisi e per equipaggiare l'Islanda di nuove e fondamentali regole prodotte e condivise dai cittadini stessi. L'assemblea civica del 2009 fu solo il preludio al processo istituzionale avviato dall'[Atto sull'Assemblea Costituzionale](#) (ACA) volto a riscrivere la costituzione ormai obsoleta (1944). Il 6 novembre del 2010 ebbe luogo il Forum Nazionale per convogliare le informazioni prodotte dal dibattito di **950 cittadini estratti a sorte** sui principali temi ed sui valori fondamentali intorno ai quali scrivere la nuova costituzione. Tale processo enfatizzò la fase costituente guidata dai cittadini – tecnicamente utilizzando un brain-storming popolare detto *crowd-sourcing* – *con l'esplicita esclusione della politica ovvero l'anti-political politics*. L'idea ispiratrice fu quella dell'**autogoverno** e di una concezione del costituzionalismo dove la partecipazione civica è concepita come una necessità affinché la costituzione diventi il **riflesso reale e vivace dell'immaginario politico della comunità islandese**. Il risultato del Forum Nazionale fu l'individuazione di otto questioni principali sulle quali scrivere la nuova costituzione islandese: paese e nazione; morale; diritti umani; giustizia, benessere e uguaglianza; natura, conservazione e utilizzo delle risorse; democrazia; divisione dei poteri, responsabilità e trasparenza; pace e cooperazione internazionale. Successivamente, dopo un travagliato percorso per decidere la procedura per la composizione del Consiglio Costituzionale, nell'aprile del 2011 si iniziò la scrittura del documento costituzionale sulla base delle questioni sopra indicate. L'elemento caratterizzanti del CC fu l'esplicita **esclusione di politici e giuristi**, eleggendo i membri da una **lista di liberi cittadini autocandidati** e sostenuti da una campagna elettorale finanziata con un massimo di 12.500 Euro. La trasparenza e l'apertura alla cittadinanza del processo costitutivo furono eccezionali. I cittadini poterono seguire e commentare l'evoluzione dei lavori sul web utilizzando gli spazi offerti da **social network** come Facebook, Twitter, YouTube e Flickr. Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuti aspettare, nonostante la radicale forma di coinvolgimento popolare architettata per la definizione delle linee guida da dare alla carta costituzionale, non sono stati proposti meccanismi estremi di democrazia diretta. Forse questo anche come conseguenza dell'[entusiasmo](#), della **fiducia reciproca** e della **coesione sociale** rispetto ad altri paesi. In questo senso, le soglie per indire un referendum confermativo e per sottoporre un'iniziativa popolare al Parlamento sono piuttosto alte (10%) sebbene sia previsto il referendum obbligatorio per modifiche alla costituzione per tutelarsi dai poteri degli organi statali. Interessante ed innovativa è stata l'istituzione di una sorta di **corte costituzionale** con poteri ex ante, alla quale può essere chiesto un parere sulla costituzionalità di atti legislativi del parlamento o dei comitati parlamentari. Questa soluzione permette di mantenere una certa tensione fra la forma di governo parlamentare ed i diritti di iniziativa popolare, garantendo una forma di bilanciamento tra i poteri istituzionali e la sovranità popolare espressa tramite gli strumenti di democrazia diretta indicati.

La **bozza** è stata consegnata al Parlamento islandese nel luglio del 2011 ed è in attesa di essere trattata dal Parlamento. Al momento della consegna, il Consiglio Costituzionale ha evidenziato il pieno consenso dei partecipanti sui principi ivi contenuti ed ha richiesto ufficialmente di sottoporre

il documento a **referendum popolare**. In ottobre il primo ministro ha suggerito una consultazione pubblica in coincidenza delle elezioni presidenziali da tenersi nel giugno del 2012. Nella peggiore delle ipotesi la bozza sarà scartata dal parlamento islandese ma in ogni caso le **ripercussioni sulla vita democratica islandese** sono state di notevole rilievo poiché è stato attivato un processo di **partecipazione popolare senza precedenti** che ha avvicinato alla politica moltissimi cittadini. L'esempio più clamoroso è stata la formazione di un nuovo partito politico nato dal movimento civico che diede vita all'Assemblea Nazionale nel 2009, il quale tra i propri scopi include quello di adottare una nuova costituzione sulla base della bozza scritta dal Consiglio Costituzionale.

In conclusione, il movimento per una costituzione dal basso si è distinto sia per la **partecipazione civica** che per l'esplicito **rifiuto dell'interferenza politica** dimostrando una forte attitudine all'autodeterminazione. In conseguenza di tutto ciò, a dispetto dell'assenza di radicali forme di partecipazione nella bozza sono emersi chiaramente dei miglioramenti rispetto alla costituzione vigente: un testo più comprensibile; un richiamo alla dimensione morale; l'introduzione di nuovi diritti popolari seppur blandi; ed infine il riflesso dell'autonomia e dell'autogoverno della cittadinanza determinati da una convenzione costituente promossa dai cittadini medesimi.

Testo tratto da: [Grassroots Constitutional Politics in Iceland](#), di [Paul Blokker](#)
P.B. è un docente presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento ed insegna **Sociologia Politica della Democrazia Europea**, dove si focalizza l'attenzione sul deficit democratico in Europa e su una nuova ed emergente società politica europea.
Vedi programma: [A Political Sociology of European Democracy](#)

Per ulteriori approfondimenti:

[Mob rule: Iceland crowdsources its next constitution](#), The Guardian – 9 giugno 2011

[Lessons from Iceland: the people can have the power](#), The Guardian – 15 novembre 2011

[Iceland to elect citizens' panel to rewrite constitution](#), The Guardian – 26 novembre 2011

Video:

[Crowdsourcing A Constitution in Iceland](#), Al Jazeera

[Constitutional Council Sings at Inaugural Meeting](#), YouTube video

[Icelandic Constitutional Council's](#), YouTube page

Bozza di legge 1.0

Posted on [3 marzo 2012](#) by [Alex Marini](#)

Dopo una serie di incontri fisici ed audioconferenze il gruppo di lavoro – designato nell'assemblea del 9 febbraio alla Casa del Sole e composto da S. Longano, C. Zanella ed A. Marini – ha prodotto la [Bozza del disegno di legge – versione 1.0](#) sulla democrazia diretta.



La

bozza, oltre all'introduzione del referendum confermativo e all'eliminazione del quorum, come indicato nell'atto costitutivo del comitato Più Democrazia in Trentino include una serie di altri aspetti normativi:

- una proposta per una maggiore condivisione delle petizioni sulla base degli esempi dei portali delle [e-petitions](#) esistenti in Regno Unito, Scozia o Germania;
- la previsione di un meccanismo automatico per l'ascolto e la pubblicizzazione delle consultazioni con i soggetti interessati della società civile come in Svizzera;
- la possibilità di attivare la procedura di [dibattito pubblico](#) per le grandi opere come previsto dalla legge regionale Toscana sulla partecipazione o come avviene in Francia in tema di trasporti pubblici;
- la richiesta di raccomandazioni e pareri a [giurie di cittadini](#) estratti a sorti per risolvere temi controversi come peraltro accade negli USA, Canada, Australia, Gran Bretagna, Spagna, Olanda, Svizzera, Irlanda o India;
- la pubblicizzazione delle iniziative dei cittadini che abbiano rispettato le modalità ed i termini per la raccolta delle firme;
- l'estensione del diritto di voto per i referendum consultivi ai residenti sul territorio provinciale e che abbiano compiuto i 16 anni di età;
- l'estensione del diritto alla dichiarazione di sostegno per le petizioni, le iniziative popolari e i referendum consultivi ai residenti sul territorio provinciale che abbiano compiuto i 16 anni di età;
- l'introduzione di meccanismi di controllo diretto degli eletti come [la revoca ed il limite dei mandati](#) come previsto ad esempio in numerosi stati degli USA o in Svizzera per l'intero governo collegiale;
- la possibilità – previa autorizzazione del sindaco ed assumendosene le responsabilità civili e penali del caso – di un cittadino residente sul suolo provinciale di assumere la funzione di autenticatore nella procedura della raccolta delle firme come peraltro avviene in Svizzera o in alcuni lander della Germania;
- l'implementazione di sistemi elettronici di raccolta delle firme per limitare gli oneri amministrativi come ad esempio è previsto per l'[Iniziativa dei Cittadini Europei](#);

- la possibilità di verificare la regolarità delle firme mediante un controllo a campionamento casuale come per l'ICE;
- l'adozione di specifiche norme sulla protezione ed il trattamento dei dati personali contenuti negli elenchi delle dichiarazioni di sostegno;
- l'attivazione di clausole di garanzia come elemento imprescindibile della funzionalità degli istituti di democrazia diretta mutuandole dalla proposta dell'Iniziativa per [Più Democrazia di Bolzano](#): diritto alla consulenza giuridica istituzionale, informazione degli aventi diritto al voto, garanzia di equa informazione, regola della correttezza e regola della trasparenza.
- la reintroduzione dell'insegnamento dell'educazione civica a livello scolastico e a livello extrascolastico anche attraverso associazioni e organizzazioni della società civile.

Lunedì mattina, 5 marzo, il gruppo di lavoro si riunirà per sottoporre la bozza ad un'ulteriore revisione. In seguito si recherà presso l'ufficio legislativo del Consiglio Provinciale per fissare le modalità di assistenza legislativa, la quale ci era stata concessa ufficialmente il 24 gennaio dal Presidente del Consiglio Provinciale, Bruno Dorigatti.

La bozza integrale non è ancora stata ottimizzata da un punto di vista formale e del linguaggio giuridico. Per questa ragione vi invitiamo ad indirizzare i suggerimenti, le proposte alternative ed i commenti ai contenuti focalizzando l'attenzione sui principi da modificare, inserire o eliminare.

Per esprimere i vostri commenti abbiamo pensato di rispolverare il forum creato a dicembre per raccogliere le idee. Abbiamo creato una categoria di discussione denominandola [BOZZA DI LEGGE 1.0](#) ed abbiamo aperto una serie di focus sulla base dei capitoli e dei titoli contenuti nella bozza stessa. Il link completo è:

<http://democraziadiretta.forumattivo.it/c3-bozza-di-legge-10>

In funzione delle modalità di intervento dell'ufficio legislativo per il vaglio della bozza 1.0 e dei vostri commenti, organizzeremo un'assemblea per l'approvazione finale del documento indicativamente tra il 12 ed il 15 marzo. In seguito a tutto ciò, se il progetto sarà sufficientemente condiviso potremo finalmente partire con la fase successiva dell'iniziativa: la raccolta delle firme.

Per scaricare la bozza integrale: [DDL più democrazia v. 1.0](#)

Comitato in assemblea pubblica: Lavis, giovedì 1° marzo

Posted on [26 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Si riunisce in assemblea il Comitato civico [Più Democrazia in Trentino](#). L'incontro è aperto al pubblico ed a tutti coloro che desiderano parteciparvi.

Giovedì – 1 marzo 2012
ore 19.00
Sala didattica Casa Anziani
Via Degasperi 22 – Lavis (TN)

Nel corso della serata verrà presentata la bozza del disegno di legge sulla democrazia diretta in cui saranno contenute le proposte riguardo a:

- petizioni ed informatizzazione
- giurie di cittadini estratte a sorte
- consultazioni degli ambienti interessati nel processo legislativo
- dibattiti pubblici
- iniziative popolari
- referendum consultivi
- referendum propositivi
- referendum abrogativi
- referendum confermativi
- richiamo degli eletti
- raccolta ed autenticazione delle firme
- pubblicizzazione delle iniziative popolari
- diritti popolari ed educazione civica

Collegamenti ferroviari a Lavis:

Andata:

Regionale da Bolzano e Valle dell'Adige: arrivo a Lavis ore 18.22

Regionale da Trento, Rovereto e Vallagarina arrivo: ore 18.38

Treno dalla Val di Non e Valle di Sole: arrivo a Lavis alle 18.50

Ritorno:

Regionale per Bolzano partenza alle ore 21.38 o alle 22.38

Regionale per Trento, Rovereto e Vallagarina partenza alle ore 21.22

Treno per la Val di Non e la Valle di Sole partenza alle ore 22.35



Per organizzare condividere un passaggio in automobile potete utilizzare la pagina del [gruppo Più Democrazia in Facebook!](#) Si prega di non parcheggiare all'interno della casa di riposo poichè lo spazio è riservato agli ospiti ed è piccolo. Si suggerisce di usare il parcheggio sulla statale: provenendo da sud, 50 metri dopo il semaforo a destra. La casa di riposo è nella via a destra dell'incrocio ove è posizionato il semaforo.

L'Iniziativa dei Cittadini Europei

Posted on [21 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Il 16 febbraio 2011 è stato approvato con procedura legislativa ordinaria il [Regolamento \(UE\) N. 211/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio \(ICE\)](#) riguardante l'iniziativa dei cittadini (European Citizens' Initiative), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'11 marzo 2011 e che si applica a partire dal 1° aprile 2012. Per offrire alla cittadinanza la possibilità di esprimere la propria volontà e per contribuire alla **formazione di una coscienza politica europea**, l'ICE regola le modalità con cui i cittadini europei possono presentare una **proposta di atto legislativo** direttamente alla Commissione Europea.

Gli aspetti essenziali del regolamento riguardano la **trasparenza della procedura**, il **trattamento dei dati personali** – i quali devono essere adeguati, pertinenti e proporzionati alle finalità per le quali sono raccolti – e l'opportunità di raccogliere le firme a sostegno dell'iniziativa sia sui classici moduli cartacei sia tramite **sistemi di raccolta elettronica**.

Requisiti per poter presentare una proposta legislativa ed altri **aspetti della procedura**:

- **costituzione di un comitato** composto da persone fisiche (organizzatori) provenienti da almeno 7 Stati membri diversi per incoraggiare l'emergere di questioni di dimensione europea;
- **registrazione dell'iniziativa** in un sito web della Commissione prima di raccogliere le necessarie dichiarazioni di sostegno per assicurare la coerenza e la trasparenza nelle proposte dell'iniziativa e per evitare la raccolta di firme che non soddisfino le condizioni del regolamento stesso;
- **conformità dei dati** da raccogliere con la legislazione e le prassi nazionali vigenti. A tal fine la Commissione dovrebbe mettere a disposizione un software con codice sorgente aperto che presenti le pertinenti caratteristiche tecniche e di sicurezza necessarie per soddisfare le disposizioni del regolamento in ordine ai sistemi di raccolta per via elettronica;
- **termine di 12 mesi** per la raccolta delle dichiarazioni di sostegno (firme) dalla data di registrazione della proposta d'iniziativa dei cittadini;
- i cittadini firmatari devono appartenere ad almeno 7 Stati membri (un quarto degli Stati dell'UE). Il **numero minimo di firmatari** appartenenti a ciascuno di tali Stati è pari al numero di membri del Parlamento europeo eletti in ciascuno Stato membro moltiplicato per 750 (*es. Italia 54.000, Germania 74.250, Belgio 16.500, Danimarca 9.750, etc.*);
- responsabilità degli Stati membri di **certificare** le dichiarazioni di sostegno dei propri firmatari entro un termine di 3 mesi dalla data di ricevimento di una domanda di certificazione. Dopo aver effettuato verifiche mediante adeguati controlli – eventualmente **mediante campionamento casuale** – rilasciando un documento attestante il numero di dichiarazioni di sostegno valide che siano state ricevute;
- obbligo della Commissione di esaminare l'ICE e di presentare le proprie **conclusioni giuridiche e politiche separatamente**. Entro un termine di tre mesi, la Commissione dovrebbe inoltre illustrare le azioni che intende intraprendere in risposta ad essa;
- al fine di dimostrare che un'iniziativa sostenuta da almeno **un milione di cittadini** dell'Unione e il seguito eventualmente dato sono esaminati con attenzione, la Commissione dovrebbe spiegare in modo chiaro, comprensibile e dettagliato le **ragioni** per cui intende agire e, parimenti, i motivi per cui non intende intraprendere alcuna azione;
- possibilità per gli organizzatori di presentare l'iniziativa in **un'audizione pubblica** organizzata dalle istituzioni comunitarie, una volta garantito il numero di firmatari necessario e soddisfatti gli altri requisiti del regolamento.

[European Citizens' Initiative on Euronews](#)



Per una maggiore comprensione è disponibile sul sito del **Comitato Economico e Sociale Europeo** "[La tua guida all'iniziativa dei cittadini europei](#)". Il CESE è un organo consultivo dell'Unione europea che elabora pareri sulle proposte di leggi europee, e di propria iniziativa su altre problematiche che a suo giudizio meritano una riflessione. Uno dei compiti principali del CESE è fungere da ponte tra le istituzioni dell'UE e la cosiddetta "**società civile organizzata**": a tal fine contribuisce a rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile stabilendo un dialogo strutturato sia all'interno che all'esterno dell'Unione.

Maggiore partecipazione popolare come soluzione alla crisi globale

Posted on [20 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Presso il Park Hotel Laurin di Bolzano, il 27 gennaio scorso è stato invitato **Gerald Häfner**, promotore dell'**Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE)**.

L'europarlamentare che è anche presidente di Democracy International, oltre ad illustrare il risultato raggiunto in sede comunitaria per concretizzare il diritto di partecipazione ha anche parlato della crisi globale.

Di fronte ad una platea di una sessantina di persone che includeva anche la delegazione di Più Democrazia in Trentino, Häfner nel suo lungo ed articolato eloquio ha auspicato una maggiore partecipazione dei cittadini per **ridurre il potere delle lobby e dei mercati finanziari**. Questa infatti potrebbe essere l'unica soluzione efficace per arginare la crisi, arrivata oramai ad uno stadio cronico.

Per l'oratore, la crisi non è solo economica ma anche sociale ed ambientale. Inoltre, non è limitata alla realtà nazionale ed europea bensì è una **crisi planetaria** determinata dal mondo della finanza, che ha schiacciato l'economia reale attraverso l'adozione in forma sistematica di **comportamenti speculativi** a **breve termine**.

In questo modo, il sistema politico si è conformato alle esigenze della finanza a scapito di quelle dei cittadini. Per anni, i meccanismi perversi della finanza hanno prodotto un **deficit di democrazia**, il quale ha limitato la sovranità dei cittadini nel procedimento legislativo e quindi nelle decisioni collettive compromettendo le risposte ai loro bisogni reali.

A livello comunitario la volontà condivisa per migliorare gli strumenti della democrazia diretta ha concepito l'ICE come **rimedio al vuoto di legittimazione** delle istituzioni europee. Anche per questa ragione i promotori hanno pensato di vincolare l'iniziativa ad un numero minimo di Stati membri e di "socializzarla" per difendere più uniformemente i diritti sociali e per raggiungere più eque e migliori condizioni di vita.

In questo senso, l'iniziativa guarda all'Europa per ampliare gli orizzonti e per stimolare la partecipazione dei cittadini europei. Si vorrebbe moderare l'eccessivo potere concentrato in pochi governi con l'augurio che un giorno venga introdotto anche l'istituto del **referendum europeo** incidendo così ancor più efficacemente nelle politiche comunitarie a favore di tutti i cittadini.

All'intervento di Häfner è seguito un dibattito facilitato da **Brigitte Foppa** dove hanno preso la parola i protagonisti della riforma della democrazia diretta in Alto Adige: **Stephan Lausch** (Iniziativa per Più Democrazia), **Arnold Schuler** (consigliere provinciale SVP), **Riccardo Dello Sbarba** (consigliere provinciale dei Verdi) e **Sepp Kusstatscher** (ex-europarlamentare).



Stephan **Lausch** ha evidenziato l'urgenza di ampliare gli strumenti della democrazia diretta per poter curare la democrazia rappresentativa. Tuttavia per perseguire tale obiettivo c'è bisogno anche dei media che però, nella fattispecie, non danno un sostegno significativo. In simili condizioni è stato difficile promuovere il progetto di Iniziativa per Più Democrazia (quorum al 15% e 10.000 firme necessarie per un referendum propositivo) e creare consapevolezza sociale su questo tema. In aggiunta a ciò, Lausch ha ammesso di comprendere le ragioni della resistenza dei media esplicitando la logica che **chi detiene il potere non se lo lascia prendere facilmente** e che i media stessi vengono influenzati dal disequilibrio delle forze in campo.

Schuler, giustificando l'**ostilità della SVP**, ha replicato che nemmeno gli svizzeri sono soddisfatti del loro sistema politico perciò una legge sulla democrazia diretta sarebbe solo una stampella e non una soluzione strutturale all'attuale crisi. A suo parere un equilibrio ottimale del sistema è garantito da un'alta soglia del numero di firme per l'attivazione di un referendum, la quale peraltro è da estendersi in due fasi (4.000 + 26.000 firme per il referendum consultivo e 8.000 + 38.000 firme per il referendum propositivo).

Dello Sbarba dopo essersi espresso a favore dell'**eliminazione del quorum** ha raffigurato la raccolta delle firme come un momento rigenerante poiché si tratta di un colloquio continuo e generalizzato dove si sciacquano i panni della politica tradizionale. Nonostante ciò, la soglia proposta dalla SVP – definita un faticoso percorso a doppio tempo – è una barriera alla partecipazione inaccettabile, con la quale si cancella la possibilità di accedere allo strumento del referendum.

Rispondendo ad un'ulteriore domanda di Foppa, **Kusstatscher** ha precisato che tutti i temi possono essere affrontati dalla democrazia diretta, ma che tuttavia non si può prescindere dal garantire la

tutela delle minoranze linguistiche. Infine, prima di chiudere l'incontro durato circa tre ore, Häfner ha risposto alle numerose domande dei presenti in materia di democrazia diretta dando un esempio di cordialità e di ascolto ed offrendo ulteriori motivazioni a sostegno di una **maggior partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.**

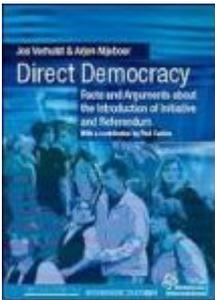
Per un ulteriore approfondimento:

- [Relazione della serata a cura di Andreas Pichler](#)
- [Disegno di Legge presentato da Iniziativa per Più Democrazia](#)
- [I parte – Relazione accompagnatoria di Iniziativa per Più Democrazia](#)
- [II parte – Relazione accompagnatoria di Iniziativa per Più Democrazia](#)
- [Disegno di Legge della SVP elaborato in commissione legislativa](#)
- [Relazione disegno di legge SVP](#)

La democrazia diretta nel mondo

Posted on [17 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)

“**La strada della democrazia si costruirà con la volontà della gente**” recita lo slogan che ha coniato Francesca nella pagina del blog [Il nostro motto!](#) Volendo tradurre in realtà il proposito dello slogan la domanda che sorge spontanea è inerente gli strumenti da adottare affinché la volontà della gente venga presa in considerazione e si produca concretamente in decisioni collettive. La risposta non è semplice ed è per questo che la nostra comprensione può essere facilitata con la lettura di studi e ricerche, che analizzano il fenomeno confutando ipotesi, sostenendo teorie ma soprattutto riportando esempi concreti in cui i diritti popolari sono esercitati con successo.



Qui di seguito trovate una serie di **pubblicazioni scaricabili gratuitamente** dalla rete. Inoltre, qualora non abbiate e tempo di leggere potete rimanere tranquillamente seduti di fronte allo schermo del computer. Infatti potete visionare una serie di **video sulla democrazia diretta**, ai quali potete accedere seguendo i link proposti in questo post oppure quelli contenuti nel menù inserito nella colonna di destra del blog.

STUDI E DOCUMENTI

Su sito di [Democracy International](#) è possibile trovare studi ed analisi specifiche sull'istituto del referendum e dell'iniziativa popolare in diversi paesi europei e mondiali (Islanda, Grecia, Italia, Polonia, Germania, Butan, America Latina, Kenya)

LIBRI DIGITALI

“[Direct democracy](#)” scritto dallo studioso belga **Jos Verhulst** e da un co-fondatore dell’IRI (Initiative and Referendum Institute Europe), **Arjen Nijeboer**. Tale pubblicazione è disponibile in 8 lingue incluso l’italiano e scaricabile gratuitamente in formato pdf dal sito dell’associazione Democracy International. Il libro è sottotitolato “Fatti ed argomenti sull’introduzione dell’iniziativa e dei referendum” ed affronta con numerosi esempi pratici le ragioni per una radicale revisione del sistema politico attraverso l’introduzione degli strumenti della democrazia diretta.

“[Guidebook to Direct Democracy](#)” scritta da **Bruno Kaufmann, Rolf Büchi e Nadja Braun** e pubblicata dall’IRI in otto lingue (inglese, francese, spagnolo, Tedesco, coreano, finlandese, italiano e cinese). La guida è sottotitolata “In Svizzera e oltre frontiera” e focalizza l’attenzione sugli estesi diritti di partecipazione presenti in Svizzera fornendo una risposta ad una serie di quesiti pratici: come si vive in una democrazia diretta, come cooperano in Svizzera i tre livelli dello Stato e gli strumenti della democrazia diretta, quali sono le possibilità e i limiti della democrazia diretta, quali strumenti della democrazia diretta esistono nel mondo e come sono impiegati gli strumenti della democrazia diretta e con quali risultati. [Versione italiana](#)

“[Vivere meglio con più democrazia](#)” una guida Guida sulla democrazia diretta per i cittadini attivi e consapevoli scritta a dodici mani. Gli autori sono **Bruno Aprile, Thomas Benedikter, Roberto Brambilla, Paolo Michelotto, Dario Rinco, Pino Strano**. Il manuale è il frutto di una collaborazione di nove gruppi che si occupano in modi diversi della diffusione della democrazia diretta in Italia, i quali hanno deciso di dare vita a questo manuale in occasione della prima “Settimana della democrazia diretta”. Gli obiettivi espressi nella settimana della democrazia diretta sono: aumentare la partecipazione e la consapevolezza dei cittadini, ampliare i diritti democratici e dare più spazio alla democrazia diretta intesa come integrazione dell’attuale democrazia rappresentativa.

“[Democrazia dei cittadini](#)” di **Paolo Michelotto** (membro del nostro comitato), il quale illustra in modo semplice e diretto gli esempi reali e di successo dove i cittadini partecipano alle decisioni collettive. L’autore descrive le idee innovative sperimentate, i loro vantaggi, come funzionano, come adottarle e perché. La sua volontà è di diffondere ulteriormente il desiderio di applicare anche in Italia una forma di democrazia più completa, efficiente, soddisfacente e “democratica” davvero.

VIDEO

[Dibattito sulla democrazia diretta a Bolzano su RAI3](#)

[TGR NeaPolis – Servizio sulla democrazia diretta](#)

[Il cittadino partecipa – Intervista a Thomas Benedikter](#)

[France: le débat public](#)

[Direct Democracy in Switzerland](#)

[British Columbia, Canada – Assemblea dei cittadini per elaborare una riforma elettorale](#)

[Australia – Parlamento dei cittadini per il rafforzamento della loro partecipazione alla vita pubblica](#)

[American Speaks](#)

[Spot sulla democrazia in Argentina](#)

[Spot sulla democrazia partecipativa in Messico](#)

[Stephan Lausch per l'eliminazione del quorum a Rovereto](#)

[Occupy Wall Street: Democracy Without Politicians](#)

[Potere legislativo e democrazia diretta. Cittadinanza e Costituzione](#)

[Playlist sulla democrazia diretta](#)

Contenuti del disegno di legge, gruppo di lavoro e cariche sociali

Posted on [13 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Il giorno 9 febbraio la Casa del Sole ha ospitato un'altra tappa del **comitato Più Democrazia in Trentino** verso una nuova legge sulla democrazia diretta a livello provinciale. Come indicato nel programma, dopo la presentazione del quadro legislativo vigente si è discusso sulle innovazioni da apportare, sugli aspetti da migliorare e sul metodo da seguire per la scrittura del progetto normativo. **I contenuti della proposta di legge di Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano** sono stati ritenuti dal comitato la base di partenza più idonea anche per l'iniziativa trentina. A ciò sono state aggiunte delle integrazioni riguardanti gli aspetti legati alla pubblicizzazione delle iniziative popolari, alla digitalizzazione delle procedure ed all'allargamento della base degli aventi diritto al voto. [Vedi documenti allegati](#)

Inoltre è stata posta l'attenzione sull'opportunità e sulla modalità di inserimento della parte riguardante il controllo diretto degli eletti. In particolare si è discusso dello strumento della **revoca degli eletti** (noto anche come [richiamo degli eletti](#)) come in alcuni stati degli USA ed in Svizzera e dell'inserimento della clausola del **limite dei mandati** come proposto ad esempio dal comitato [La Bussola](#) di Ala negli anni recenti. Sulla base di quanto convenuto in assemblea, per la redazione della bozza del ddl, si sono offerti volontari Cristiano Zanella, Alex Marini e Stefano Longano. Oltre alla definizione della forma e della struttura del disegno di legge, il **gruppo di lavoro** si occuperà anche di mantenere al corrente gli altri membri del comitato sull'evoluzione dell'opera e di raccogliere contributi supplementari dagli stessi.

Una volta terminato il lavoro di **scrittura della bozza del disegno di legge di iniziativa popolare**

verrà convocato il comitato in assemblea pubblica per descrivere e motivare le scelte prese in fase di redazione e per sottomettere il lavoro ai membri del comitato. Tra le altre decisioni, il comitato si è espresso a favore della costituzione di un **fondo spese** iniziale alimentato con il contributo di 5 Euro a carico di ogni membro. E' stato inoltre ritenuto appropriato optare per la ridenominazione della carica di Presidente del comitato con quella di Portavoce. In seguito a tale decisione si è proceduto alla nomina delle cariche sociali individuando Cristiano Zanella nella figura di **tesoriere** ed Alex Marini in quella di **portavoce**. Si informa infine che il comitato si sta adoperando per organizzare la **prossima assemblea verso la fine del mese di febbraio**, questa volta nel borgo di **Lavis**. Simultaneamente si stanno prendendo contatti con gruppi, associazioni, sindacati ed altri comitati attivi sul territorio trentino per organizzare delle serate di presentazione dell'iniziativa popolare nel momento in cui questa sarà pronta per la raccolta delle firme.

Manifesto assemblea del 9/2/12 alla Casa del Sole

Posted on [7 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Dopo aver approvato lo statuto lo scorso 1 febbraio, il comitato **Più Democrazia in Trentino** si riunirà nuovamente in **assemblea** per continuare la discussione sul disegno di legge di iniziativa popolare in tema di democrazia diretta. Come indicato nel post precedente, l'incontro si terrà giovedì 9 febbraio alle ore 19.00. Questa volta ci troveremo presso la Casa del Sole, continuando il nostro tour sul territorio nei luoghi simbolo della società civile trentina. L'incontro come da consuetudine è **aperto al pubblico**:



Giovedì, 9 febbraio – ore 19.00

**Casa del Sole
Sala al III Piano
Via Menguzzato, 50
38100 Trento**

(dietro le torri di Madonna Bianca)

Proponiamo di riprendere ciò che avevamo lasciato in sospeso. Cristiano Zanella introdurrà la serata facendo una breve relazione sul **quadro legislativo attuale** facendo dei riferimenti alla Costituzione, allo Statuto del TAA, alle legge in vigore in Trentino su referendum ed iniziative popolari ed al disegno di legge presentato dell'associazione Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano, il quale proprio in questi giorni è al centro del dibattito politico altoatesino.

In preparazione dell'incontro potete consultare i seguenti documenti:
- [Presentazione](#) [Cristiano Zanella](#)

- [Proposte di Villa Lagarina](#)
- [Proposte varie emerse nel forum e nelle discussioni precedenti](#)
- [Temi affrontati con i funzionari dell'ufficio legislativo del Consiglio Provinciale](#)
- [Legge Provinciale n° 3 del 5 marzo 2003](#)
- [Disegno di legge di Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano](#)
- [Legge 21 marzo 1990, n. 53 \(Autenticazioni\)](#)
- [Regolamento 211/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio – Iniziativa Cittadini](#)

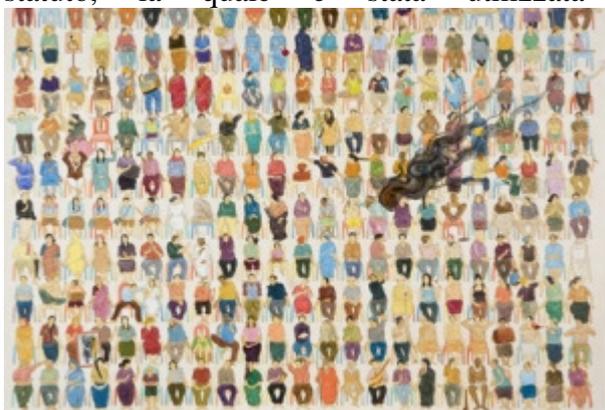
In seguito alla presentazione, ci confronteremo sui punti chiave che vorremmo introdurre nella nuova legge sulla democrazia diretta. Inoltre individueremo un gruppo di volontari per scrivere il testo del disegno di legge sulla base degli orientamenti che verranno decisi insieme e condivisi dal comitato.

PS. I partecipanti verranno da Trento, Rovereto/Vallagarina, Pergine/Valsugana, Lavis e Val di Non per cui potete organizzarvi su questo spazio web o su quelli in Facebook (gruppo e pagina) per viaggiare in gruppo (car pooling).

Lo Statuto di Più Democrazia in Trentino

Posted on [4 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)

In data 1 febbraio 2012 il comitato si è riunito presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione a Trento ed ha approvato lo [Statuto di Più Democrazia in Trentino](#). La volontà e l'impegno dei presenti hanno consentito un ottimo esercizio di confronto creativo, il quale è durato quasi tre ore ed ha permesso la condivisione di regole chiare e semplici per accompagnare l'attività futura del comitato. Nell'occasione **Silvia Alba**, **Daniela Filbier**, **Gianni Ceri** e **Matteo Rigotti** si sono iscritti come nuovi membri ed hanno partecipato attivamente ai lavori dell'assemblea, mentre **Rolando Gasperi**, **Piergiorgio Poier** e **Franca Bazzanella** hanno espresso il desiderio di fare parte dell'iniziativa e si aggregeranno formalmente nel corso delle prossime assemblee. Per lasciare una traccia delle proposte e dei risultati delle deliberazioni, oltre allo Statuto approvato dai presenti, in questa nota si mette a disposizione anche la presentazione della bozza iniziale dello statuto, la quale è stata utilizzata come [brogliaccio](#) nel corso della serata.



Al termine della serata ci si è accordati per ritrovarsi **giovedì 9 febbraio alle ore 19.00** per discutere sui contenuti fondamentali che dovrà avere il nostro disegno di legge di iniziativa popolare (vedi seconda parte del programma dell'ultima assemblea e materiale cartaceo distribuito).

Nel frattempo è stata creata una pagina sul blog per raccogliere gli slogan che ci serviranno per accompagnare la nostra iniziativa: "[Il Nostro Motto!](#)"

Democrazia diretta e sviluppo sostenibile: una chiave di lettura

Posted on [2 febbraio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Mattia Ravelli in "[Una riflessione sulla sostenibilità](#)" sottolinea come le innovazioni in tema di sostenibilità sono numerose ed hanno un grande potenziale d'applicazione, tuttavia sono confinate nell'ambito dei laboratori universitari "per la mancanza di un vero **desiderio di cambiamento**". Questo è purtroppo vero. Infatti nella nostra realtà, nonostante l'abuso della terminologia, la diffusione di soluzioni "sostenibili" che tengano conto di tutte e tre le dimensioni – sociale, ambientale e economica – scarseggiano.



In particolare in questo articolo ci si vuole soffermare sulla dimensione sociale ovvero sulle relazioni sociali nel loro complesso e quelle tra la società civile e la politica. Ogni giorno appare più ovvio ed evidente che la **crisi ambientale** (es. instabilità degli approvvigionamenti energetici, inquinamento, effetto serra, etc.) e quella **economica** (es. recessione, collasso della finanza, debito pubblico, etc.) non siano altro che il risultato di una perdita di qualità nelle **relazioni sociali** e di una saturazione dei canali comunicativi delle nostre comunità. Per questa ragione si ritiene necessario un cambio radicale nel modo di relazionarsi al fine di concorrere in modo partecipato ed inclusivo nella definizione delle nuove regole per disegnare il nostro futuro. Con la scusa di agire in modo "rapido ed efficiente" i politici non perdono tempo in discussioni che loro reputano inutili e non si preoccupano di ascoltare le istanze provenienti dalla cittadinanza. Si considerano "la classe dirigente", l'unica capace di prendere decisioni strategiche. Si sentono legittimati poiché alle elezioni sono stati nominati dalla maggioranza perciò, dall'istante della "**vittoria elettorale**", non si confrontano più con gli elettori o al massimo lo fanno con i loro "clienti".

Le élite della politica si giustificano adducendo all'incapacità del cittadino medio di comprendere la complessità della situazione che lo circonda: non essendo in grado di "capire", non è nemmeno in grado di "agire in modo razionale". Figuriamoci se il cittadino medio potesse scegliere tra l'opzione di un profitto immediato e quella di una rendita sostenibile sul lungo periodo. A detta delle élite questo opterebbe per il "**profitto immediato**". E' questa la loro motivazione principale per non coinvolgerlo in una costruzione collettiva delle politiche pubbliche e delle strategie di sviluppo.

I fatti dimostrano che le motivazioni delle élite sono semplicemente delle giustificazioni per non avere intralci nella cura dei propri interessi di clan o al massimo di partito. Al contrario, dove i cittadini hanno avuto **voce nell'arena pubblica** ed hanno avuto il tempo di ricevere e processare informazioni, i risultati sono stati di alto spessore in termini di indici di sostenibilità, dimostrando una grande capacità di **disegnare collettivamente il futuro** delle comunità in cui vivono. Tale situazione è stata evidenziata in modo eclatante dai risultati dell'ultima consultazione referendaria nazionale. Gli italiani, nonostante l'invito al **boicottaggio** da parte dei partiti al governo, hanno dimostrato una consapevolezza ed una determinazione nel segnare la strada verso lo sviluppo sostenibile e la condivisione dei beni comuni. I cittadini hanno espresso una posizione chiara e vincolante che ha evitato – per il momento – di compromettere la qualità di vita delle generazioni future.

I referendum nazionali ci hanno dato un esempio di come la cittadinanza possa essere cosciente dei problemi e delle minacce che ci circondano e lungimirante nelle decisioni per prevenirli e risolverli. Da qui, la risposta a quella che precedentemente è stata definita “saturazione dei canali comunicativi” potrebbe venire dalla **democrazia diretta** superando così privilegi, veti e rigidità delle élite. Solo il coinvolgimento della cittadinanza attraverso un processo partecipativo per decidere “sul presente e sul futuro” può aumentare la consapevolezza sociale e la condivisione dei principi che stanno alla base delle politiche pubbliche, le quali, necessariamente, devono essere sostenibili e condivise da tutti per essere efficaci. Ci sono numerosi esempi che confermano le teorie sopra esposte. Gli stessi potrebbero essere presi come modello. Sono delle **soluzioni integralmente sostenibili** poiché sono socialmente condivise – tramite gli strumenti della democrazia diretta – , economicamente viabili ed in armonia con gli equilibri ecologici. Qui ne vengono riportati tre piuttosto significativi così da offrire al lettore una possibilità di approfondimento:

1) A **Zurigo**, in Svizzera, grazie allo strumento del referendum – peraltro senza quorum – hanno condiviso una scelta che proietterà la città verso il futuro con delle politiche che in Italia verrebbero considerate utopiche. Vedi articolo [“Zurigo, l'utopia di un futuro senza automobili”](#)

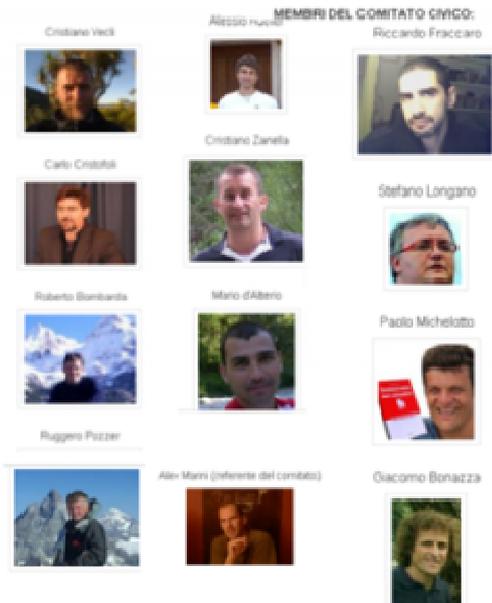
2) A **Schönau** im Schwarzwald (Foresta Nera), nel Land del Baden-Württemberg in Germania, dopo un lungo percorso di “responsabilità economica organizzata” hanno raggiunto una situazione definita dagli stessi cittadini di “democrazia energetica senza essere dipendenti dai grandi produttori”. Vedi servizio di [Report su YouTube](#).

3) In **Val Pusteria**, con un referendum autogestito, è stata espressa una forte volontà popolare per investire sulla ferrovia anziché sulla strada. I cittadini hanno saputo influenzare in modo cruciale le scelte infrastrutturali in tema di mobilità che altrimenti sarebbero state diametralmente opposte. Vedi news [“Futuro del traffico in Val Pusteria”](#)

Credete che anche in Trentino si possa mettere da parte la “retorica della sostenibilità”? I casi di Zurigo, di Schönau e della Val Pusteria ci dimostrano che la strada della **democrazia diretta** va nella stessa direzione di quella della **sostenibilità**. Questa crediamo che sia un scelta obbligata anche per tutelare la nostra qualità di vita e quella delle generazioni future. *(Articolo pubblicato il 19 gennaio 2012 sul blog di [Trento2.0](#))*

Programma assemblea 01/02/12

Posted on [31 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)



In vista dell'assemblea di domani sera – mercoledì 1 febbraio – abbiamo preparato un programma di lavoro al fine agevolare il dibattito e la deliberazione delle decisioni. La serata sarà suddivisa in tre fasi:

ore 19.00 – **Introduzione**
 In questa fase verrà illustrato brevemente il lavoro svolto a livello organizzativo e comunicativo. Si provvederà inoltre alla registrazione dei nuovi membri del comitato e degli autenticatori che saranno disponibili per la raccolta delle firme a sostegno del disegno di legge.

ore 19.15 – **Approvazione dello statuto e nomina delle cariche sociali**
 - **Alessio Hueller** presenterà brevemente la [bozza dello statuto](#) e le integrazioni che sono state suggerite dai membri del comitato a partire dal 12 gennaio, giorno in cui Più Democrazia in Trentino è stato costituito. [Vedi presentazione](#)
 - **Mario d'Alterio** faciliterà gli interventi dei presenti e le operazioni di votazione e di designazione dei cariche sociali. Per rendere snella e rapida la discussione verrà concesso 1 minuto al massimo per commenti, proposte e/o altri interventi.

ore 19.45 – **Discussione ed approvazione degli aspetti essenziali del disegno di legge di iniziativa popolare sulla democrazia diretta**
 - **Cristiano Zanella** farà da relatore sulle proposte già approvate, sulle proposte contenute nel ddl di Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano – il quale [ddl](#) è stato preso dal comitato come punto di riferimento – e sulle proposte aggiuntive già avanzate nel forum e negli incontri precedenti. [Vedi presentazione](#)
 - **Riccardo Fraccaro** faciliterà il confronto tra i presenti e le operazioni di voto sulle scelte da prendere. Come nella fase precedente, si inviteranno i partecipanti ad essere brevi e concisi per offrire l'opportunità di un maggiore numero di interventi e per rendere più dinamico il confronto tra i partecipanti.

La relazione della serata ed i documenti approvati verranno messi a disposizione su questo spazio web nei giorni successivi all'incontro.

Il comitato Più Democrazia in Trentino si riunisce in assemblea

Posted on [25 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Mercoledì – **1 febbraio 2012** – ore **19.00**

Sala Rosa – Palazzo della Regione

Piazza Dante, Trento (di fronte alla stazione dei treni)

Si riunisce in **assemblea** il Comitato civico **Più Democrazia in Trentino**.

L'incontro è **aperto al pubblico** ed a tutti coloro che desiderano parteciparvi.



Nel corso della serata affronteremo le seguenti questioni:

- *aggiornamenti sui passi compiuti finora e registrazione nuovi membri*
- *approvazione dello statuto del comitato*
- *discussione delle proposte da inserire nel disegno di legge di iniziativa popolare sulla democrazia diretta*

Se conoscete cittadini ed associazioni interessati all'iniziativa, non esitate ad inoltrar loro questo invito. Potete anche stampare la locandina ed aiutarci a divulgare l'evento:

[Locandina Più Democrazia in Assemblea](#)

Vi informiamo inoltre che questa settimana abbiamo contattato via e-mail una quarantina di organizzazioni, associazioni e comitati della società civile trentina. Questo è il messaggio con cui abbiamo chiesto la loro adesione ed il loro appoggio:

[Lettera aperta alla società civile](#)

Collegamenti ferroviari:

Andata:

da Bolzano e Valle dell'Adige: arrivo a Trento ore 18.51

dalla Valsugana: arrivo ore 18.28

da Rovereto e Vallagarina arrivo: ore 18.55

da Val di Non e Val di Sole: arrivo 19.01

Ritorno:

partenza per Bolzano: treni alle ore 21.29 / 22.29 / 22.52
partenza per Rovereto: ore 21.30 (*Regionale*) e ore 22.14 (*Intercity*)
partenza per la Valsugana: ore 21.35
partenza per la Val di Non e la Val di Sole: ore 22.20

“Cittadini responsabili” con Gerdald Häfner

Posted on [23 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)

Venerdì 27 gennaio 2012, ore 18.15

“Salone delle Dame” dell’Hotel Laurin di Bolzano (vicino alla stazione)



Relatore: **Gerdald Häfner**

Membro del Parlamento Europeo e promotore della direttiva “**Diritto di iniziativa dei cittadini europei**” ECI

Il relatore affronterà anche la tematica dell’iniziativa dell’ECI sul “**Reddito di base**”.

Seguirà una discussione sul tema della **Democrazia Diretta**, moderata da Brigitte Foppa alla quale parteciperanno (garantita la versione italiana per gli interventi in lingua tedesca):

- Stephan Lausch, Iniziativa Per Più Democrazia
- Arnold Schuler, consigliere provinciale SVP
- Riccardo Dello Sbarba, consigliere provinciale dei Verdi
- Sepp Kustatcher, co-portavoce provinciale dei Verdi

Seguirà un brindisi nel bar dell’Hotel Laurin

Collegamenti ferroviari: dal Trentino: arrivo a Bolzano alle ore 17.52 (ritorno alle ore 21.37)

[Locandina dell’evento in formato pdf](#)

Gerald Häfner è stato attivamente coinvolto nei movimenti dei cittadini a partire dalla fine degli anni Settanta. Tra le altre attività è stato fondatore e membro del consiglio di [Mehr Demokratie e.V.](#), così come di [Democracy International](#). È stato co-fondatore del partito politico Die Grünen (I Verdi), per il quale è stato membro del parlamento tedesco ed ora è membro del Parlamento Europeo. Autore di numerose proposte legislative, in particolare sulle questioni della democrazia e dei diritti civili ed in particolare sulle materie di libertà dell’informazione, protezione dei dati, iniziative popolari e referendum. Co-autore di diverse proposte costituzionali ed esperto in tema di democrazia per il parlamento federale tedesco (Landtage) e altri paesi europei ed extraeuropei. Gerald è pubblicista, docente ed insegnante di questioni politiche, legali e storiche contemporanee. Al Parlamento europeo è coordinatore della commissione affari costituzionali, membro della

Il punto di vista di un consigliere provinciale, Roberto Bombarda

Posted on [17 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Nello stesso giorno della costituzione del comitato civico Più Democrazia in Trentino, il consigliere provinciale Roberto Bombarda ha pubblicato un documento di riflessioni sul sistema politico trentino e le implicazioni con la società civile ed il territorio. Si tratta di uno scritto ricco di spunti che esamina senza mezzi termini **l'accentramento del potere e l'involuzione della democrazia locale** e che propone alcune vie d'uscita per invertire la rotta.

Le sette pagine si leggono tutte d'un fiato. L'autore cerca di consapevolizzare il cittadino sulla necessità di una crescita culturale e personale e di **un'assunzione diretta di impegno e di responsabilità per uscire dal regime di sudditanza** in cui siamo stati relegati. La fiducia nei cittadini è la chiave che può riportare ad una maggiore partecipazione popolare alla gestione della "cosa pubblica" e contrastare il sistema di potere dei partiti. Infatti, la cittadinanza, quando opportunamente informata e coinvolta, risponde in modo sorprendente, come lo è stato in occasione dei referendum nazionali.

Roberto sottolinea come ci sono dei **segnali** che vanno nella direzione di un cambiamento nella politica: le primarie del Partito Democratico, l'attività di Sinistra Ecologia e Libertà, la partecipazione democratica degli Ecologisti e Civici, la trasparenza dell'Italia dei Valori, la nuova aggregazione politica del Movimento 5 Stelle e l'innovazione sociale e tecnologica del Partito Pirata. Tali segnali ci devono indurre a non lasciare tutto com'è bensì a continuare nello sforzo di informare, educare, motivare, coinvolgere e convincere.

Da ciò è concepibile un maggiore potere popolare anche attraverso le nuove tecnologie, magari investendo risorse per educare i cittadini e non solo per costruire infrastrutture. I motti cooperativi di una volta “una testa un voto” e “l’unione fa la forza” possono essere nuovamente la forza dirompente. Riducendo i costi della politica si possono investire risorse a quelli molto più leggeri ed imprescindibili della democrazia con risultati eccezionali. A sostegno di ciò si ricorda che **una testa non è solo un voto ma anche un’idea** (o più d’una si potrebbe aggiungere ndr).

Gli strumenti della democrazia diretta si associano perfettamente alla convinzioni espresse: il rilancio ed il potenziamento del referendum, l’abolizione del quorum, l’impegno politico-amministrativo su base volontaristica, i bilanci partecipativi, le consultazioni obbligatorie e la partecipazione popolare nelle decisioni e nella gestione delle aziende pubbliche. Si considerano anche forme di rappresentanza a sorteggio poiché più adeguate nel coinvolgere le donne, i giovani, gli anziani, i lavoratori ed i territori più emarginati.

Il richiamo alle figure di pensatori come Humberto Maturana, Alexander Langer, Aldo Capitini e Don Guetti è esplicito. Tuttavia la semplice e schietta interazione con “l’amico pastore” è la chiave per un **confronto creativo** che ci permette di raggiungere le soluzioni più ricche ed innovative. Lui di certo non ci suggerirebbe di investire milioni in operazioni ed infrastrutture per soddisfare gli interessi di pochi come l’inceneritore di Trento, la provincializzazione delle centrali idroelettriche, Metroland (progetto non condiviso con la comunità bensì impropriamente calato dall’alto) o le faraoniche opera nelle stazioni turistiche (Tremalzo, Panarotta, Pinzolo e Folgarida).

Si chiude con l’auspicio per un impegno alla modernizzazione ed al rinnovamento dei rapporti fra cittadini e istituzioni perché come rammenta da Maturana: **“Una democrazia è un’opera d’arte che si crea quotidianamente”**. Buona lettura!

Documento integrale: [“Più partecipazione, più democrazia: alcune riflessioni”](#)

Costituzione del comitato Più Democrazia in Trentino

Posted on [13 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)



12 gen 2012 – Casa per la Pace, Rovereto

Ieri, giovedì **12 gennaio 2012**, abbiamo fatto un altro passo significativo nella direzione di una nuova legge sulla democrazia diretta nella Provincia di Trento. Alle ore 20.00 presso il **Centro per la Pace** di Rovereto abbiamo costituito formalmente un comitato civico denominato **PIU’ DEMOCRAZIA IN TRENTINO**.

Il Comitato ha lo scopo di migliorare gli strumenti della democrazia diretta attuali, di togliere il quorum e di introdurre il referendum confermativo a livello provinciale. In aggiunta a ciò, il Comitato vuole inoltre introdurre ulteriori ed innovativi strumenti nella legislazione di riferimento.

I 12 membri costituenti del comitato sono:

Alex Marini
Cristiano Vecli
Carlo Cristofoli
Roberto Bombarda
Ruggero Pozzer
Alessio Hueller
Cristiano Zanella
Mario d'Alterio
Riccardo Fraccaro
Stefano Longano
Paolo Michelotto
Giacomo Bonazza

Più Democrazia in Trentino, attraverso l'introduzione di una nuova legge, mira a raggiungere una situazione in cui la cittadinanza si appropri dei diritti popolari che le spettano. Il fine ultimo è di coinvolgere i cittadini nella gestione della cosa pubblica garantendo uno spazio per la loro voce nella definizione diretta del loro stesso futuro. Con maggiori diritti popolare si ovvierà così anche alle carenze e alle anomalie della democrazia rappresentativa.



Il comitato presso il Centro per la Pace

La partecipazione al Comitato è libera e chi voglia farvi parti è ben accolto.

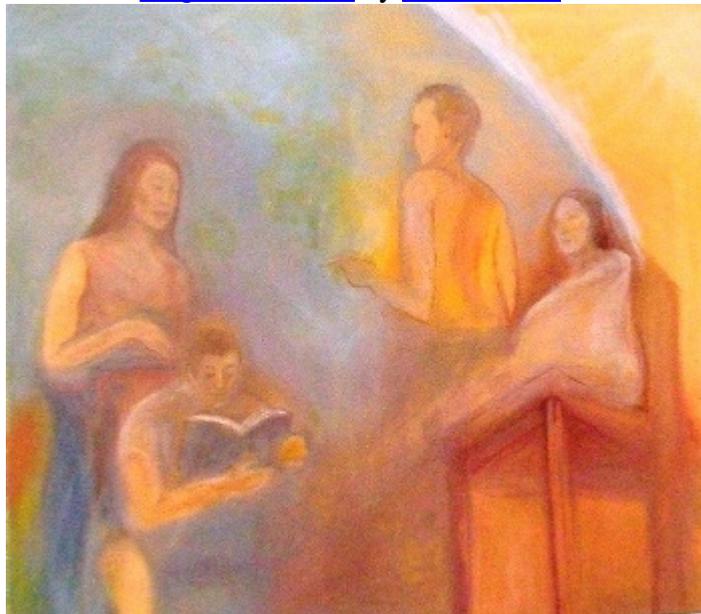
Presto organizzeremo un altro incontro – questa volta a Trento – per includere gli assenti ed i nuovi membri, per approvare uno statuto e soprattutto per continuare a discutere dell'iniziativa.

Il sottoscritto – Alex Marini – è stato individuato come referente del Comitato nell'attesa che successivamente vengano definiti ruoli e compiti.

Per facilitare l'interazione e la condivisione dei contenuti abbiamo creato un gruppo in Facebook che si aggiunge agli strumenti web già esistenti. [Benvenuto!](#)

Convocazione per la costituzione del Comitato Promotore

Posted on [11 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Incontro per la costituzione del Comitato Promotore

Dopo le vacanze natalizie iniziamo il 2012 con la voglia di proseguire nel cammino per una nuova legge sulla democrazia diretta in Trentino. A dicembre ci siamo ritrovati a Villa Lagarina ed in seguito abbiamo predisposto gli strumenti web per dare uno spazio virtuale alla nostra iniziativa. Ora è giunto il momento di formalizzare quanto fatto finora attraverso la **costituzione del Comitato Promotore**.

[Il comitato](#), in seguito a questo atto formale, potrà essere integrato da tutti coloro che vorranno concorrere al miglioramento e all'introduzione di nuovi diritti popolari a livello provinciale. L'incontro è stato convocato da [Paolo Michelotto](#), [Stefano Longano](#), [Riccardo Fraccaro](#), [Roberto Bombarda](#), [Silvia Alba](#) ed [il sottoscritto](#). La partecipazione è aperta a tutti coloro che vogliono fare un passo verso un Trentino più democratico. L'incontro è a brevissimo termine:

giovedì 12 gennaio alle 18.30
c/o Centro per la Pace
Via Vicenza, 5 – Rovereto

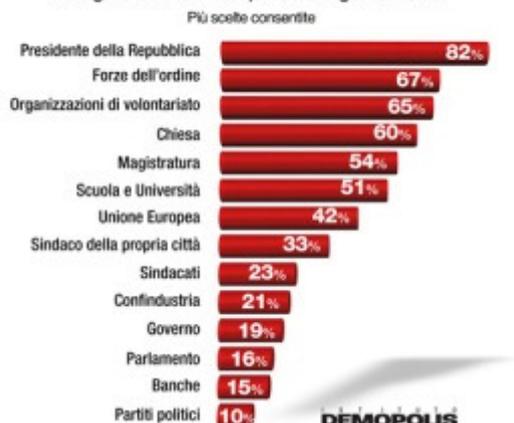
PS. [Il Centro per la Pace](#) si trova a 50 m in salita rispetto a Piazza Podestà, dove è situato il Municipio di Rovereto – all'imbocco della Vallarsa, la strada che da Rovereto porta a Vicenza.

La decadenza della democrazia rappresentativa

Posted on [4 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)

La fiducia degli italiani nelle istituzioni

Indagine Istituto Demopolis-Famiglia Cristiana



“Non c’è futuro per l’Italia senza rigenerazione della politica e della fiducia nella politica” afferma Napolitano nel [messaggio di fine anno](#). Sono parole che colgono senza sfumature la realtà sociale e politica in cui stiamo vivendo. Il Presidente è cosciente del deterioramento della politica e della conseguente inarrestabile perdita di fiducia dei cittadini nei rappresentanti politici. Per questo ripone la sua speranza nella laboriosità e nelle qualità dei cittadini per uscire da questa situazione infelice. E’ senza dubbio l’unica via d’uscita.

Il sondaggio politico “La fiducia degli italiani nelle istituzioni”, effettuato dall’Istituto Demopolis per Famiglia Cristiana e pubblicato il 18 novembre 2011, mostra inequivocabilmente come le istituzioni rappresentative non sono tra le più apprezzate dagli italiani ([vedi risultati integrali](#)). L’unica istituzione politica che ancora ispira fiducia è il Presidente della Repubblica, il quale in forza delle statistiche è l’unico che può sentirsi legittimato a richiamare gli italiani ad uno sforzo collettivo.

L’indagine a cui si fa riferimento non è l’unica che certifica la degenerazione della cosiddetta democrazia rappresentativa. In tutta Europa, seppur con delle differenze geografiche, a partire dal livello comunitario fino a quello comunale i risultati dipingono una situazione dalle tendenze unidirezionali. I sondaggi abbondano ed inesorabilmente confermano la debolezza dei sistemi rappresentativi nell’affrontare i problemi della società moderna e nel soddisfare le esigenze degli elettori.

Nel XVIII secolo parlare di democrazia era come bestemmiare. Nel XX secolo la democrazia rappresentativa è stata perseguita in molti paesi introducendo i principi dell’uguaglianza, della sovranità popolare, della maggioranza e del mandato politico. Il XXI secolo è iniziato da poco e la necessità di un’evoluzione della democrazia è urgente. Un’élite di politici auto-selezionata, intoccabile ed eletta in carica per 5 anni (nel nostro caso) è un anacronismo. Le élite hanno il potere ed i cittadini sono ridotti a allo status di clienti.

In questo contesto, la regione Trentino Alto Adige si differenzia per una maggiore fiducia verso i propri rappresentanti politici rispetto ad altre realtà territoriali, tuttavia la tendenza risulta essere la stessa che altrove: affluenza elettorale in calo, rappresentanza delle donne ridotta, disprezzo per gli eccessi della politica, critica verso i poteri della casta, emarginazione dei giovani e via discorrendo.

Per questa ragione è cruciale acquisire consapevolezza ed essere rapidi nell'introdurre le innovazioni democratiche per invertire la rotta.

In provincia di Bolzano hanno dimostrato lungimiranza e dal 1995 Iniziativa per Più Democrazia sta portando avanti [una campagna per una migliorare gli strumenti di democrazia diretta](#) confrontandosi con una ristretta ma radicata élite al potere. Nel 2009 sono arrivati ad un soffio dal cogliere un risultato eclatante. Ora è il Trentino che può dimostrare il proprio senso civico e la volontà di voler incidere nelle scelte per il futuro e per un'autonomia dinamica e partecipata. ([Lettera pubblicata sul giornale L'Adige – domenica 8 gennaio 2012](#))

I primi passi verso la nuova legge: il forum e il brogliaccio

Posted on [2 gennaio 2012](#) by [Alex Marini](#)



Nei giorni scorsi ci siamo attivati per creare gli spazi web dove inserire le azioni, le proposte ed i commenti per una migliore legge sulla democrazia diretta in Trentino. Abbiamo creato questo blog, [il forum](#) ed [una pagina Facebook](#) per discutere, divulgare e promuovere quello che stiamo facendo e quello che faremo.

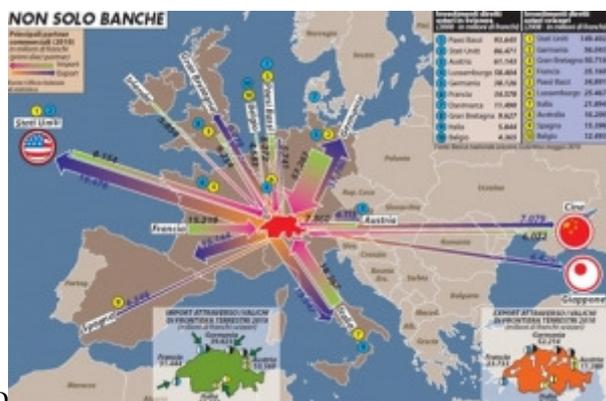
Per velocizzare il processo di confronto creativo e per avere una base concreta su cui lavorare abbiamo convenuto di utilizzare come riferimento la [proposta di legge di Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano](#) poiché si tratta di una proposta molto innovativa che è stata scritta dai cittadini con i cittadini e per i cittadini coinvolgendo nel processo più di quaranta associazioni.

Per ragioni tecniche e di sicurezza sul forum troverete solo un documento non modificabile. Infatti stiamo lavorando su un documento condiviso in [Google Groups](#) per evitare di perdere il lavoro a causa di errori di salvataggio o di altri inconvenienti. Per lanciare le vostre idee potete utilizzare il forum oppure scaricate il file, inserite i vostri commenti ed inviatelo via e-mail all'indirizzo indicato nel forum stesso. Noi ci occuperemo di aggiornarlo.

A questa iniziativa vorremmo abbinare altre iniziative, le quali vanno dal livello comunale ed arrivano fino al livello nazionale ottimizzando così gli sforzi per la raccolta delle firme. Paolo Michelotto già da qualche giorno sta studiando e condividendo [diverse alternative d'azione](#) per cercare di passare attraverso gli stretti pertugi dell'attuale legge trentina che rende i diritti popolari difficilmente esercitabili dal corpo elettorale.

L'esito legittimato nelle scelte pubbliche in Svizzera

Posted on [29 dicembre 2011](#) by [Alex Marini](#)



Po chi giorni fa [Stefano Longano](#), trentino aspirante alla cittadinanza svizzera, in risposta ad un mio invito a scrivere delle proposte sul nostro [forum](#), mi ha inviato il link ad uno [stralcio d'intervista a Peter Maurer](#), segretario di Stato della Confederazione Svizzera.

Nelle poche righe pubblicate in anteprima sullo spazio web di Limes viene evidenziato il carattere peculiare dei cittadini elvetici ed in particolare la loro identità politica, la quale riflette “un modo di pensare *bottom up*, dal basso verso l’alto”.

Maurer – il cui ruolo corrisponde al nostro Ministro degli Esteri – sottolinea come la prima domanda che un politico svizzero si pone sia “Che cosa vuole la gente? Che cosa vogliono i miei concittadini, ma anche le altre parti interessate?” In seguito, spiega come gli svizzeri pensano in modo processuale poiché “vogliono risolvere i problemi attraverso un processo che coinvolga tutti e produca un esito legittimato”.

[Videoeditoriale di Lucio Caracciolo: “L’importanza di essere Svizzera”](#)

Da queste poche parole noi italiani potremmo pensare che gli svizzeri abbiano delle caratteristiche uniche e non replicabili in altri luoghi. Non è così. Infatti il modo di pensare dal basso verso l’alto degli svizzeri non è dovuto ad un loro singolare modo di essere (o almeno non solo a quello) bensì ad un apparato legislativo che ne consente la partecipazione. Tale apparato dispone che i cittadini abbiano voce in capitolo nelle decisioni, il che si differenzia dall’esprimere un parere non vincolante per gli organi che decidono.

L’art. 147 della Costituzione ad esempio stabilisce che “i Cantoni, i partiti politici e gli ambienti interessati sono consultati nell’ambito della preparazione di importanti atti legislativi e di altri progetti di ampia portata, nonché su importanti trattati internazionali”.

La partecipazione non si risolve nella sola consultazione dei soggetti interessati in sede preparlamentare ma anche con il diritto di iniziativa e il referendum. Questi infatti influiscono in maniera indiretta sui contenuti finali degli atti politici ed amministrativi, in particolare il referendum, il quale funziona come una spada di Damocle orientando le autorità a cercare il consenso e la concordanza nelle scelte per evitare che vengano annullate dal corpo elettorale.

Inoltre è opportuno sottolineare come in Svizzera, nessun tipo di referendum – né a livello federale né a livello cantonale e comunale – prevede nessun tipo di quorum e nessuna limitazione alle materie referendabili (ad eccezione dei diritti fondamentali dell'uomo). Il risultato è che la partecipazione è garantita poiché i referendum hanno sempre validità dal momento in cui i cittadini hanno espresso il voto.

Questo a dimostrazione del fatto che con le opportune leggi anche in Trentino potremmo indurre i cittadini ad adottare **un modo di pensare e di agire *bottom up*** ed a **risolvere i problemi in modo processuale raggiungendo esiti legittimati**. [Parti dal basso, partecipa al nostro forum!](#)

Un esercizio di democrazia diretta

Posted on [27 dicembre 2011](#) by [Alex Marini](#)



In data 23 dicembre, in un articolo di fondo del Corriere del Trentino, [Ugo Morelli](#) fa una riflessione che scaturisce dalla [proposta di referendum lanciata dalla Lega Nord per l'abolizione delle Comunità di Valle](#). Sostiene come sia necessario raccontare e convincere i cittadini delle scelte pubbliche per difendersi dalle suggestioni. Aggiunge tuttavia che per fare ciò è anche necessario che i cittadini escano di casa per conoscere quanto accade nell'ambito locale. ([Articolo integrale pubblicato sul Corriere del Trentino](#))

A prescindere dall'opportunità o meno della proposta che viene sottoposta alla raccolta delle firme. Noi riteniamo che questo sia il momento opportuno per fare un esercizio di democrazia diretta dove si dimostrino trasparenza, equità dell'informazione ed etica della politica. Ci si deve aspettare che non solo i giornalisti ma anche i rappresentanti politici si impegnino attivamente per informare e per stimolare i cittadini alla comprensione della realtà locale. Per tale ragione l'auspicio è che lo scopo ultimo del dibattito che si svilupperà sarà quello di andare a votare sulla base di proposte concrete e non quello di invitare i cittadini a restare a casa per non raggiungere il quorum di validità.

Alle elezioni per le Comunità di Valle andarono a votare il [44% degli elettori](#) mentre il quorum di validità previsto per il referendum provinciale – qualora si raccogliessero le 8000 firme – è del [50% degli aventi diritto al voto](#). Quale sarà l'atteggiamento delle coalizioni politiche? Difendere le proprie scelte stimolando e favorendo la partecipazione popolare o chiedere di astenersi per non raggiungere il quorum senza sottoporsi così al giudizio della volontà popolare?

Incontro a Palazzo Libera di Villa Lagarina

Posted on [26 dicembre 2011](#) by [Alex Marini](#)



Incontro di Villa Lagarina, 13 dicembre 2011

Il 2 dicembre Paolo Michelotto ed io in una conversazione in Skype discutiamo su quello che possiamo fare per avviare **un processo condiviso al fine di scrivere una proposta di legge sulla democrazia diretta in provincia di Trento**. Decidiamo di [lanciare un appello](#) per convocare un [incontro pubblico il 13 dicembre](#).

Pensiamo a **Villa Lagarina** per il suo importante significato simbolico. Villa è infatti l'unico comune trentino ad avere **eliminato il quorum** per dare validità ai risultati del referendum ([Statuto di Villa Lagarina](#)). Il giorno seguente chiedo al consigliere comunale Alessandro Nicoletti, il quale nei giorni successivi si adopera per confermarci l'uso della sede di Palazzo Libera.

Paolo commenta ironicamente "Potremmo essere solo tu ed io a ritrovarci!". Fortunatamente non è così. All'incontro arrivano anche **Stephan Lausch** e **Marco Tavernar** del [direttivo di Iniziativa di Bolzano](#). Non sono i soli. Alla spicciolata si presentano una trentina di persone provenienti da varie comunità del Trentino e di diversa estrazione sociale. La presenza di tanti cittadini per un'iniziativa lanciata a sorpresa e con così poco preavviso ci entusiasma.

La serata è nelle mani dei partecipanti, i quali si presentano e raccontano le ragioni per cui sono venuti. Paolo fa da segretario e trascrive gli interventi di ognuno riassumendoli in tempo reale e proiettandoli su uno schermo. I partecipanti si presentano poi prende la parola Stephan che descrive brevemente l'esperienza di Bolzano e risponde alle nostre domande. Gli interventi sono molti e sottolineano il desiderio dei cittadini di voler prendere in mano il nostro futuro e di aver fiducia in un nuovo percorso verso la democrazia diretta.

Alcuni degli interventi della serata estratti dal documento condiviso on-line ([versione integrale](#)):

"Diritto prioritario di tutti i cittadini di accedere alla rete"

"Qui si tratta di riscrivere le regole del gioco" (ndr.il gioco delle scelte pubbliche)

"Condividere i contenuti e pianificare gli spazi insieme"

"Nuovi metodi partecipativi"

“Portare condivisione nei progetti”

“Difendersi dallo smantellamento dei collegi docenti nelle scuole”

“Stiamo costruendo un orto comunitario e gli amministratori fanno ostruzione” (a Rovereto)

“In Svizzera i bambini prendono decisioni che hanno un peso per la loro scuola”

“Sono qui per informarmi”

“La democrazia diretta è importante. E’ anche alla base del sindacato”

“Siamo neo-genitori attenti al futuro e curiosi”

“Ecologismo di tipo sociale, trasparenza amministrativa, informazione libera e cittadinanza attiva”

“Lotta per il bilancio partecipato”

“I problemi non sono tecnici bensì politici. Manca partecipazione”

“Necessità di diffondere l’idea della democrazia diretta in Trentino”

“In Svizzera non esiste il quorum nei referendum, come nelle elezioni dei rappresentanti”

“Bisogna coinvolgere ed informare i giornali”

“I cittadini sono sfiniti. Non hanno più fiducia nelle istituzioni e nei partiti”

“Con la democrazia diretta non ci sarebbero guerre. Nessuna comunità voterebbe mai per una guerra”

“E’ bene collegare il tema astratto della democrazia diretta con una tematica concreta e molto sentita” (es. [ridurre gli stipendi dei politici](#))

“Bisognerebbe creare un’associazione per la democrazia diretta come a Bolzano”

“Il referendum confermativo (facoltativo) è alla base della democrazia diretta”

“Necessità di garantire un’informazione equa ed esaustiva per i referendum”

“La democrazia diretta non è alternativa alla democrazia rappresentativa. E’ complementare ad essa e la integra”

“A Zurigo hanno appena fatto un referendum per puntare ad una società da 6kw per cittadino e ridurre così i consumi energetici pro-capite”

“Trovare l’appoggio di più consiglieri. Non deve essere una cosa di partito”

“Costruire [un sito web](#) per seguire l’iniziativa e un [gruppo Facebook](#)”

“Lanciare un [forum](#) per raccogliere idee e proposte”

A colloquio con Stephan Lausch di Iniziativa per Più Democrazia

Posted on [24 dicembre 2011](#) by [Alex Marini](#)



Al fine di raccogliere un parere ed un suggerimento sui potenziali della nostra iniziativa in provincia di Trento, il giorno 6 dicembre mi reco a Bolzano da Stephan Lausch, il quale lavora part-time, rappresenta le istanze e coordina le attività di [Iniziativa per Più Democrazia](#) di Bolzano.

Nel lungo colloquio con Stephan ho modo di cogliere anche qualche aspetto della sua storia personale. Lui è un filosofo che dapprima si è occupato di sviluppo sostenibile e di progettazione ambientale mentre in seguito ha concentrato i suoi sforzi sul miglioramento degli strumenti della democrazia diretta. Questo passaggio è significativo poiché segnala come lo sviluppo dell'uomo in armonia con l'ambiente è più facile se le idee partono dal basso per essere condivise democraticamente in un contesto di convivenza e reciprocità.

Iniziativa è un'associazione di volontariato senza fine di lucro costituitasi nel 2000 per perseguire un ampio spettro di finalità ([Statuto](#)):

- lo sviluppo di una cultura e di una coscienza della democrazia attraverso una politica del dialogo aperto, del riconoscimento reciproco e dell'impegno civile;
- lo sviluppo in senso democratico del sistema di democrazia rappresentativa e degli strumenti di democrazia diretta, nonché la libertà politica di azione dei cittadini e delle cittadine.
- l'ampliamento dell'autonomia provinciale nella direzione dell'autonomia dei comuni e dei cittadini e delle cittadine e delle associazioni espressioni della società civile, di una autonomia in cui possano trovare il massimo sviluppo la personalità e le potenzialità del singolo individuo.

[Il percorso dell'associazione](#) parte nel 1995, circa 5 anni prima della sua costituzione, quando furono raccolte 4.800 firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla democrazia diretta. In quell'occasione, tale proposta fu recepita dal Consiglio regionale ma poi respinta dal Governo italiano.

Da quell'anno le iniziative per una legge migliore sulla democrazia diretta sono aumentate in intensità e supporto popolare. Nel 2007 furono raccolte 25.810 firme per sottoporre alla cittadinanza un referendum propositivo avente per oggetto una legge sulla democrazia diretta e convocato nel 2009. Il quesito fu votato da 114.884 elettori, il 38,1 % degli aventi diritto, sfiorando per una manciata di voti (7.344) il quorum del 40% ed ottenendo una maggioranza di voti favorevoli del'83,2%.

Quest'anno con altre 12.556 firme è stato presentato un ulteriore [disegno di legge](#), migliorato in alcuni aspetti inerenti la tutela delle minoranze linguistiche, cercando così di intercettare e sensibilizzare gli elettori dei centri urbani a maggioranza italiana che non si sono recati alle urne nel 2009.

Stephan sottolinea come per avere successo sia necessario mantenere l'iniziativa su una posizione apartitica, tuttavia restando politicamente attivi. Da questo punto di vista la loro identità è stata caratterizzata da una posizione partitica trasversale che ha saputo raccogliere appoggio da comuni cittadini, organizzazioni della società civile, nonché da esponenti di diversi gruppi politici, i quali hanno condiviso l'iniziativa a titolo personale.

[**Il testo integrale del “Disegno di legge provinciale sulla democrazia diretta – poteri di indirizzo, potere consultivo, poteri deliberativi**](#)

Come è nata la nostra iniziativa? Una breve storia

Posted on [23 dicembre 2011](#) by [Alex Marini](#)



Nel mese di novembre, in uno scambio di battute via e-mail sul tema della democrazia in Trentino con il Cons. Prov. [Roberto Bombarda](#), ricevo dallo stesso una proposta di collaborazione per aiutarlo a scrivere un disegno di legge sulla “**democrazia popolare**“, come a lui piace chiamarla.

Dopo una breve riflessione decido di incontrarlo ed accetto l'incarico in piena autonomia. E' un incarico a breve termine ma forse sufficiente per provare a gettare le basi e creare un movimento trasversale per migliorare gli strumenti giuridici e la consapevolezza sulla **democrazia diretta nelle scelte pubbliche** nella nostra provincia.

Coscienti della necessità di creare uno spazio comune per raccogliere adesioni e consenso, ho pensato di rivolgermi prontamente a chi si occupa quotidianamente di democrazia diretta. Prima sono andato ad incontrare **Paolo Michelotto** al [Democracy Day](#) di Ferrara e poi **Stephan Lausch** di [Iniziativa Più Democrazia](#) di Bolzano.

Con Paolo abbiamo organizzato una serata e nel giro di una settimana ci siamo riuniti al Palazzo Libera di **Villa Lagarina** il 13 dicembre. Perché Villa Lagarina? Perché è stato il primo comune del Trentino, e finora l'unico, ad **eliminare il quorum sul referendum**. E' stata una scelta simbolica ed una trentina di persone ha partecipato al meeting. Quello è stato il nostro primo passo insieme.

[Il primo manifesto della serata di Villa Lagarina](#)

[Il secondo manifesto della serata \(che include anche un trafiletto pubblicato su L'Adige\)](#)

Benvenuto sul blog per una nuova LEGGE SULLA DEMOCRAZIA DIRETTA IN TRENINO

Posted on [23 dicembre 2011](#) by [Alex Marini](#)



Ciao a tutti,

questo blog è pensato per aggiornarvi sulle nostre attività per **migliorare gli strumenti della democrazia diretta nella Provincia di Trento**.

Il nostro fine è quello di **preparare un disegno di legge da presentare tramite iniziativa popolare** al Consiglio Provinciale di Trento. Insieme a ciò possiamo lanciare altre attività grazie al tuo contributo.

Non vogliamo un'amministrazione che tolga il respiro ai cittadini ma che li ascolti e li stimoli **alla partecipazione nelle scelte pubbliche**.

Alex